Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 33 «COL DUCE E PER IL DUCE» Martedì 8 Febbraio 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE ... Tel. 1.15 - 8.80 - Abbonamenti Anno L. 75 ... L. 20 Estero L. 155 - Una copia arr. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 150 - Finanziari, Legali, ecc. L. 3 - Necrologi L. 3 - Cronaca L. 2,50 Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 9-59 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-233

Il Duce presiede il Comitato per la difesa del risparmio

Ordinamento del credito pignoratizio e norme per il credito agrario - Emissioni obbligazionarie e investimenti azionari - Nuovo ente per il Mezzogiorno

ROMA, 7.

Il 5 corrente, sotto la presidenza del Duce, con l'intervento dei ministri delle Finanze, della Agircoltura e Foreste e dello Corporazioni e del governatore della Banca d'Italia, capo dell'ispettorato del credito, si è riunito il Comitato dei ministri per la difesa del risparmio. Il Comitato ha in primo luogo esaminato vari disegni di legge predisposti dall'ispettorato e da sottoporsi alla approvazione del Consiglio dei Ministri nella prossima sessione.

Prestiti su pegno

Fra tali provvedimenti va segnalato quello concernente il nuovo ordinamento da darsi al credito pignoratizio. Esso, in vista della natura prettamente creditizia degli enti che come loro attività fondamentale effettuano operazioni di prestito garantito da pegno, detta precise norme circa l'amministrazione, il potenziamento e l'organizzazione di quelli fra gli accennati enti che sono attualmente parificati alle istituzioni di pubblica beneficenza, in base ad una convenzione ormai superata della funzione sociale che assolvono.

In tema di norme e condizioni per le operazioni dei servizi di banca, il Comitato ha deliberato che siano apportate alcune modificazioni in aggiunte proposte dal l'Ispettorato. *In particolare per quel che riguarda le operazioni di credito agrario ha consentito una maggiorazione dei tassi passivi corrisposti sui conti alimentati esclusivamente da cambiali agrarie scontate.*

Sempre in materie di credito all'agricoltura, ha inoltre accolto le domande di autorizzazione a compiere operazioni di credito agrario di esercizio presentate dalle Casse di risparmio di Loreto (Macerata), dalla Cassa rurale di Cherso e della Banca Popolare agricola commerciale di Tortona.

Esaminata la opportunità di estendere ai possedimenti italiani dell'Egeo la disciplina vigente nel Regno per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, il Comitato si è dichiarato in linea di massima favorevole all'estensione stessa.

Credito fondiario

In relazione alle prevedibili esigenze del mercato, è stato dal Comitato determinato nella cifra di 250 milioni di lire il contingente ripartibile nei due semestri delle cartelle ed obbligazioni di qualunque tipo a tasso non superiore al 5% da emettersi durante l'anno 1938 dagli Istituti di credito fondiario e dagli Istituti affini, secondo la suddivisione fra gli stessi che sarà stabilita dall' Ispettorato.

Sono state ratificate ed autorizzate le emissioni obbligazionarie di 400 e 60 milioni, rispettivamente da parte del Consorzio di credito per le opere pubbliche e dell'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità il cui ricavato è destinato ad importanti finanziamenti occorrenti per l'esecuzione di lavori di preminente interesse nazionale.

Il Comitato ha pure dato il suo benestare per nuove emissioni di titoli azionari per circa 900 milioni fra le quali particolarmente importanti le seguenti: Soc. Meridionale di elettricità di Napoli per 250 milioni, Soc. Edison di Milano per 180 milioni, Soc. It. per il Gas di Torino per 123 milioni, Soc. It. per le strade meridionali di Firenze per 113,85 milioni. La Centrale Soc. per il finanziamento di imprese elettriche e telefoniche di Milano per 50 milioni. Soc. Italiana E. Breda per costruzioni meccaniche di Milano per 43.8 milioni, Soc. Cucciarini Cantoni Coate di Milano per 32.5 milioni, S. A. Cartiere Burgo di Torino per 21.06 milioni.

Il Comitato si è inoltre espresso favorevolmente sulla progettata costituzione di un «Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia Meridionale» da fondarsi con speciali erogazioni del Banco di Napoli e il cui scopo è di integrare l'azione svolta dal Banco per favorire il sorgere e lo sviluppo di nuove iniziative economiche nel Mezzogiorno.

In materia di circolazione fiduciaria, il Comitato ha affermato la necessità che la legge sull'assegno bancario abbia integrale e rigida applicazione e che di conseguenza sia vietata la emissione di tipi di disegni non contemplati dalla legge stessa.

Ha inoltre deliberato che all'elenco dei titoli sui quali, a norma del D. M. 10 maggio 1931-IX, le Casse di risparmio e i Monti di Pegno di prima categoria possono compiere operazioni di riporto e di anticipazione e che possono quindi anche acquistare, siano aggiunti i seguenti: Obbligazioni dell'Istituto per la ricostruzione industriale; obbligazioni dell'Istituto mobiliare italiano e buoni fruttiferi del Consorzio per sovvenzioni su valori industriali.

Permanendo poi tuttora le ragioni che hanno consigliato di sospendere la concessione di autorizzazioni ad aprire nuove filiali di aziende di credito nei territori dell'A. O. I., ha prorogato al 30 giugno 1939-XVII la sospensione stessa, intendendo che la situazione degli sportelli bancari in quelle regioni resti fino al detto termine quale era al 31 dicembre 1937-XVI e che la sospensione valga pertanto, sia per l'apertura di filiali di aziende non ancora impiantate nei territori dell'Impero, che per quelle di nuove filiali di aziende ivi già stabilite.

Infine, dopo aver provveduto alle nomine di sua competenza per talune cariche amministrative in aziende di credito ed enti, il Comitato ha deliberato come di consueto su numerosi provvedimenti riguardanti singole aziende, come assorbimenti e fusioni, revoche di autorizzazioni per lo esercizio del credito, nomine di commissari straordinari e liquidatori, sanzioni pecuniarie.

La prossima seduta è stata fissata per il 2 aprile p. v.

Un miliardo e mezzo per opere pubbliche

ROMA, 7.

Il consiglio di amministrazione del Consorzio del Credito per le opere pubbliche ha approvato il bilancio per l'esercizio 1937 il quale segna un progresso notevole nella attività dell'azienda, essendo stati concessi nuovi mutui per la cospicua cifra di lire 764 milioni 768,305.82 ed emesse e collocate obbligazioni per lire 692.850.000.

I finanziamenti effettuati nello esercizio riguardano tutti opere destinate all'incremento di rendita, diretto o indiretto dell'economia italiana.

Essi infatti hanno riferimento per circa cinquanta milioni a lavori di bonifica, per circa 101 milioni a costruzioni stradali e ferroviarie e per oltre 522 milioni ad opere di piano regolatore, di igienica edilizia e di comunicazioni urbane, eseguite da Comuni ed altri enti pubblici.

Di particolare importanza, fra i finanziamenti concessi, sono un mutuo di lire 110.000.000 a favore del comune di Genova e quello di lire 400 milioni a favore del governatorato di Roma per l'esecuzione di opere connesse con l'esposizione universale del 1941. In corrispondenza di tale due operazioni, vennero emesse obbligazioni di credito comunale per complessive lire 510.000.000.

L'intero ciclo di lavoro evolto dall'Istituto dalla sua costituzione al 31 dicembre 1937 si compendia nelle seguenti cifre: mutui stipulati lire 6.742.507.246,24 e obbligazioni emesse lire 6 miliardi 458.328.900. Gli utili conseguiti nell'esercizio 1937 ascendono a lire 26.841.472,70. Dopo averne prelevato la somma di lire 2.000.000 già messa a disposizione del Duce per opere di bene, lire 200.000 a favore dell'istituto dei ciechi di Santalessio all'Aventino e lire 50 mila per la città universitaria di Roma, la massima parte degli utili, e cioè lire 17.539.092,90, è stata attribuita a riserve, in aggiunta alla somma di lire 1 milione 090.797,95 già posta a carico dell'esercizio per attribuzione di reddito alle riserve pre-costituite. Al capitale consociale è stato assegnato, come negli anni scorsi, una remunerazione del 6,50 per cento. L'Istituto d'altra parte ha fatto fronte alla accresciuta mole di lavoro senza appesantire la sua organizzazione e ponendo ogni cura nella vigile limitazione delle spese generali e di amministrazioni, che si ragguagliano complessivamente a soli 12 centesimi per ogni mille lire di capitale mutuato.

Il decreto per le bonifiche

ROMA, 7.

La «*Gazzetta Ufficiale*» pubblica il R. D. L. col quale, in aggiunta alle residue assegnazioni già stabilite, è autorizzata la spesa di lire due miliardi e 515 milioni da iscriversi nella parte straordinaria dello stato di previsione del Ministero della agricoltura e delle foreste per provvedere:

A) al completamento della attività pubblica di bonifica in alcuni comprensori o settori di essi.

B) all'assetto tecnico ed economico delle opere statali già iniziate in tutti gli altri comprensori in corso di bonifica al giorno della entrata in vigore del presente decreto per concludervi l'attività pubblica con il raggiungimento di tale assetto.

C) alle opere di sistemazione montana, alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di bonifica, compresa la riparazione di danni causati da eventi meteorici, agli interventi di lotta antimalarica ed alla concessione di contributi straordinari a consorzi di bonifica integrale.

D) ad eventuali maggiori spese dipendenti da concessioni in corso in comprensori estranei a quelli di cui sopra.

In aggiunta alle residue assegnazioni già stabilite, è autorizzata inoltre l'ulteriore spesa di lire 445 milioni per provvedere alla concessione di sussidi e premi per opere di miglioramento fondiario di competenza privata.

Il decreto entra in vigore da oggi.

Il Duca d'Aosta ai combattenti lavoratori nelle terre dell'Impero

ROMA, 7.

S. A. R. il Duca d'Aosta, Viceré di Etiopia, compiute le visite alle aziende agricole dell'Opera Nazionale Combattenti di Oletta e Bisciotfu, ha inviato il seguente telegramma al presidente dell'Opera stessa on. Araldo di Crollalanza:

«*Dopo aver visitato Oletta e Bisciotfu, ove i combattenti agricoltori con la passione della loro fede combattono la nobilissima battaglia, rivolgo l'espressione del mio vivo compiacimento a V. E. Il programma è vasto, di lunga lena e comporta tenace paziente fatica che avrà sempre ogni mia fervida cura e vigile assistenza. Le invio il mio più cordiale saluto. - Amedeo di Savoia*».

Il battaglione di polizia per l'Africa Italiana

ROMA, 7

Stamane S. E. Teruzzi, Sottosegretario di Stato per l'Africa italiana, si è recato a Tivoli per visitare la scuola di addestramento della polizia coloniale e per passare in rivista il battaglione di marcia che tra pochi giorni partirà per Addis Abeba col quarto scaglione.

Ostia antica riapparirà alla luce nel ventennale della Rivoluzione

ROMA, 7

Il Ministro dell'Educazione on. Bottai ed il senatore Cini presidente dell'Esposizione universale di Roma, accompagnati dall'on. Oppo e dal dottor Marino Lazzari, si sono recati ad Ostia antica per predisporre il piano generale dei grandiosi lavori di scavo e di sistemazione archeologica della zona monumentale del porto di Roma imperiale che avranno inizio al più presto e saranno condotti a termine per la grande esposizione ventennale.

Il direttore degli scavi prof. Calza e l'architetto Gismondi hanno illustrato sul terreno il progetto già sottoposto all'approvazione del Duce. Secondo le direttive fasciste, ai lavori di sterro che metteranno in luce nuove ed amplissime zone della città antica, succederanno l'organico restauro e la sistemazione dei resti monumentali. Inoltre nel centro stesso della zona archeologica ostiense verrà allestito un museo destinato a raccogliere gli oggetti d'arte rinvenuti nel corso degli scavi. Alla città antica si darà, attenendosi rigorosamente ai dati storici, una nuova vita, si che più palesemente risalti il profondo legame che unisce l'antica gloria di Roma alla realtà eroica del rinato Impero. Verranno ripristinate le antiche fontane della città, si provvederà ad una conveniente illuminazione notturna dei monumenti, si metterà il teatro in condizione di funzionare e di prestarsi all'esecuzione di spettacoli di eccezione, si apriranno tra i monumenti nuove zone alberate e giardini.

Le opere progettate che daranno per quattro anni lavoro ad alcune centinaia di operai, rimetteranno in luce oltre due terzi dell'antica città e permetteranno di offrire ai milioni di visitatori che confluiranno a Roma per l'esposizione universale, una animata visione della vita romana al tempo dell'Impero.

La città mediterranea risorgerà così nella sua sistemazione planimetrica e nelle sue linee architettoniche, dimostrerà al mondo come una grande realtà politica investa necessariamente tutte le forme della convivenza sociale, dalle più umili manifestazioni della vita quotidiana, alle più alte affermazioni della vita pubblica. I lavori che per volontà del Duce stanno per iniziarsi, non soltanto porteranno un inestimabile contributo agli studi archeologici, ma daranno alla realtà imperiale creata dal Fascismo la più alta conferma: quella dell'eternità del destino imperiale di Roma.

Tokio rifiuta ogni informazione sul programma navale

TOKIO, 7.

L'ambasciatore di Francia ha rimesso oggi al ministro degli esteri Hirota una nota analoga a quella presentata dai Governi britannico ed americano, in cui s'invita il Giappone e rendere noto il suo programma di costruzioni navali.

Il referente del Ministero degli Esteri intanto si è rifiutato di commentare le note inglese e americana inviate al Giappone il 5 febbraio. Egli ha detto tuttavia che il principio fondamentale seguito dal Giappone nella questione degli armamenti o del disarmo si può riassumere nella formula della «non minaccia e non aggressione». Ha aggiunto che il Giappone è sempre pronto a prendere in considerazione qualsiasi proposta, ma d'altra parte ha posto in rilievo il fatto che il Congresso degli Stati Uniti sta ora discutendo un piano di riarmo navale per cui si chiede un aumento del venti per cento delle navi da guerra al di là del massimo convenuto col trattato di Londra.

Il giornale «Yomiuri», ritornando sulla questione, conferma che la conferenza dei dirigenti navali giapponesi ha stabilito in linea di massima di non accogliere le richieste anglo - americane. Il giornale scrive che il Giappone, dopo il suo recesso dagli accordi di Washington e di Londra in materia di armamenti navali, è libero dalle restrizioni contenute nella stipulazione di quei trattati. Come già ieri l'«Asahi», anche lo «Yomiuri» dice che Governo e popolo giapponese sono altamente indignati per il passo insolente intrapreso dai Governi britannico e degli Stati Uniti col pieno disprezzo degli usi internazionali e della prassi diplomatica. Anche lo «Yomiuri» conclude dicendo che si tratta di tutta una manovra della Gran Bretagna e degli Stati Uniti per giustificare il proprio riarmo navale, riversandone la colpa sul Giappone.

L'agenzia «Domei» riceve da Honolulu che gli Stati Uniti invieranno quindici aeroplani alla base dell'isola di Zuan, dove resteranno fino al mese di giugno. Nell'isola di Zuan stazioneranno 120 aviatori.

Il «Niki Niki», criticando le manovre inglesi di Singapore, scrive che dopo una spesa di 50 milioni di dollari per le fortificazioni, le grandi manovre sono finite ed i responsabili hanno detto che il nemico era stato battuto, ma che quello che dà sicurezza all'Inghilterra è la speranza di poter impiegare la flotta americana insieme con la propria. Questo significa, secondo il giornale, che la difesa nazionale inglese dovrà essere sostenuta da altre Potenze. Si tratta della chiara manifestazione di una intenzione inglese di fronte alla quale, osserva il giornale, occorre mantenere la massima attenzione e vigilanza.

L'America bilancerà le costruzioni nipponiche

WASHINGTON, 7.

In questi ambienti politici si rileva che, poichè il Giappone molto probabilmente si rifiuterà di dare comunicazioni circa i suoi programmi di costruzioni navali, il Governo americano è deciso a controbilanciare ogni costruzione di nuove navi da parte del Giappone.

L'unione delle organizzazioni pacifiste insisterà presso la commissione navale della Camera perchè il disegno di legge sul riarmo navale contenga una clausola che impedisca ogni partecipazione degli Stati Uniti nei conflitti tra le altre Potenze.

Piani britannici per cinque navi giganti

LONDRA, 7.

Il redattore navale del «Daily Telegraph» dice che l'ammiragliato ha pronti i piani per la costruzione di cinque unità da 43 o 45 mila tonnellate.

L'esecuzione di questi piani importerà una spesa che verrà inclusa nel bilancio preventivo della marina da presentarsi alla Camera dei Comuni nel prossimo mese di marzo.

Riunione a Berchetsgaden dei Ministri del Reich

BERLINO, 7.

Il Fuehrer che in questi giorni si trovava a Berlino è rientrato nella sua residenza di Berchetsgaden. A quanto si apprende anche il nuovo ministro degli esteri von Ribbentrop ha lasciato Berlino diretto a Berchetsgaden. Si apprende inoltre che altre personalità del Governo si accingono a partire per Berchetsgaden ove si ritiene avrà luogo una riunione per discutere sui preparativi per la seduta del Reichstag convocato per il 20 febbraio.

L'Ambasciatore Dirksen si commiata da Tokio

TOKIO, 7

L'Ambasciatore di Germania von Dirksen ha lasciato stamane il suo posto per rientrare in Patria, salutato alla partenza da calorose dimostrazioni di simpatia. L'Ambasciatore uscente ha ricevuto regali dall'Imperatore, dal Principe Chichibu, dal Principe Kanin da altre alte personalità e da numerose organizzazioni. Alla partenza dell'Ambasciatore erano presenti i rappresentanti del Governo, dell'esercito, della marina e del Corpo diplomatico. La stampa giapponese è unanime nel mettere in rilievo i meriti di von Dirksen e l'opera da lui svolta per la intensificazione delle buone relazioni tedesco-nipponiche e la conclusione del patto anticomunista.

Il servizio di pattuglia nel Mediterraneo

LONDRA, 7.

Il regime di controllo del Mediterraneo deciso di comune accordo dalle tre Potenze viene qui paragonato ad un vero e proprio blocco delle Baleari. In queste isole, si dice infatti, hanno la loro base i tre sommergibili del Governo nazionalista spagnolo.

Oltre a queste misure contro i cosidetti pirati del mare, il progetto di Londra ne adotterebbe altre contro le forze aeree delle parti belligeranti e all'uopo si sta studiando l'eventualità di inviare nel Mediterraneo, fra l'altro i due incrociatori a bordo dei quali durante la tensione del 1935, quando le unità in parola si trovavano ad Alessandria, furono installate numerose batterie di cannoni antiaerei multipli del tipo «Pom Pom», capaci, a quanto si dice, di produrre una insuperabile cortina di fuoco. Le misure da prendere in proposito in questo campo non sono state ancora elaborate completamente, ma sembra che si stia ventilando l'idea di un accordo fra le Potenze in base a cui gli aeroplani commerciali dovrebbero seguire rotte diverso da quelle marittime, per cui ogni apparecchio sorpreso lungo queste ultime sarebbe immediatamente sospettato di intenzioni bombardiere. In proposito naturalmente saranno prese decisioni solo dopo opportuni scambi di vedute con Roma e Parigi.

In risposta ad una interrogazione del capo laburista di opposizione Attle, il ministro Eden ha dichiarato alla Camera dei Comuni che le navi addette al pattugliamento della zona britannica di vigilanza del Mediterraneo orientale hanno ricevuto ordine di attaccare senza preavviso qualunque sottomarino sommerso entro i limiti della zona medesima. Il ministro poi, parlando dell'attacco effettuato da due aeroplani contro il piroscafo «Alcira», ha detto che d'ora innanzi in caso di altri attacchi, non solo verranno fatte proteste, ma il Governo britannico esigerà congruo indennizzo. Eden ha concluso dicendo che spera che le nuove disposizioni prese metteranno fine alla cosidetta pirateria del Mediterraneo.

Il deputato laburista Flechter ha domandato al ministro degli esteri se il Governo abbia avuta conferma delle intenzioni del Governo italiano di mandare quanto prima grossi rinforzi di truppe nella Spagna nazionale. Eden ha risposto: «Voci in questo senso sono state raccolte dai giornali, ma non ho ricevuto alcun dato di fatto che le confermi in alcun modo». Il deputato Henderson ha insistito per sapere se il Governo abbia avuto conferma delle asserzioni del governo rosso di Barcellona secondo cui il Governo italiano avrebbe ceduto alla Spagna nazionale un certo numero di navi da guerra ed ha sostenuto che se la cosa risultasse confermata, ciò costituirebbe un atto di aggressione in danno del governo legittimo della Spagna, ai sensi del patto della Lega. Il ministro degli esteri ha risposto che il Governo britannico non ha giurisdizione per decidere in casi di aggressione fondati sul patto della Lega. Vari deputati laburisti, con a capo Henderson, hanno nuovamente sollevato la questione della propaganda antibritannica italiana Il deputato conservatore Petherick ha protestato, sostenendo che per il Governo britannico sarebbe molto difficile far valere le proprie rimostranze presso il Governo italiano su questo argomento, dato che alla Camera dei Comuni, quasi ogni giorno, in sede di interrogazioni, vengono fatte le più tendenziose asserzioni contro l'Italia. Il presidente della Camera è intervenuto e la protesta del deputato Petherick è rimasta senza risposta.

Grandi a colloquio con sir Vansittart

LONDRA, 7.

L'Ambasciatore d'Italia conte Grandi ha avuto un lungo colloquio al Foreign Office con sir Vansittart, consigliere principale del ministro degli esteri.

Le istruzioni francesi alle navi del controllo

PARIGI, 7.

Il Ministro della Marina Bertrand di concerto coi ministri della marina d'Italia e di Gran Bretagna, ha impartito al vice ammiraglio Esteva, preposto al controllo nel Mediterraneo, le nuove istruzioni relative alla repressione della pirateria, in ottemperanza alla decisione presa recentemente a Londra dai firmatari dell'accordo di Nyon.

L'informazione londinese sull'inizio probabile di conversazioni dirette fra l'Italia e l'Inghilterra per risolvere tutti i problemi in sospeso è messa in rilievo dall'«Epoque», la quale aggiunge: «La situazione internazionale in questo momento è così oscura che è prudente non fare previsioni nemmeno per un avvenire prossimo. Si può tuttavia ricordare che la tensione mediterranea fra l'Italia da una parte e l'Inghilterra e la Francia dall'altra è una anormalità che dura da troppo tempo».

Alfambra e Perales conquistate dai nazionali

Enormi perdite dei rossi

SALAMANCA, 7.

Il Gran Quartiere Generale comunica alle 24 le notizie giunte fino alle ore 20:

«La nostra avanzata è continuata oggi nel settore dell'Alfambra. La resistenza del nemico è stata rapidamente ed energicamente vinta. I rossi sono stati inseguiti mentre fuggivano in gruppi compatti sulla strada. Le nostre truppe sono giunte alle rive dell'Alfambra e hanno occupato i villaggi di Perales De Alfambra e di Alfambra, le posizioni di Cangas, di Canas Redonda, la quota 1160, Gabecia Aguda, Santa Quiteria, le colline che dominano i villaggi di Peraljd e Las Valles e i ponti di Villalba Baja e Aljambra.

Nello stesso tempo altre truppe nazionali hanno eseguito il rastrellamento della vasta zona occupata che è materialmente coperta di cadaveri nemici.

A tarda ora della serata di ieri, due battaglioni rossi, assediati nella Sierra Palomera, tentarono di fuggire. Essi sono stati incontrati dalle nostre truppe e praticamente annientati dopo un violento attacco.

Oggi, in seguito alla occupazione delle principali posizioni della Sierra Palomera, il nemico, stretto da vicino è sceso a Torre la Caracel dove si sono arresi circa duemila uomini. Il numero dei morti e dei feriti rossi è altissimo, le nostre perdite sono lievi. Nuovi prigionieri affluiscono continuamente nelle retrovie. Quelli catturati oggi sommano a più di tremila tra i quali sono il comandante di una brigata, 27 ufficiali e 30 sottufficiali.

Abbiamo inoltre raccolto una grandissima quantità di armamento e di materiale bellico diverso che ancora è impossibile classificare. Sono caduti nelle nostre mani fra l'altro tredici depositi di munizioni e di viveri tra cui uno a Peraljo con i quali sono stati riempiti 25 autocarri. Abbiamo anche catturato un autocarro carico di munizioni da 155 mm. Un altro di bombe a mano, un altro di viveri, un serbatoio della capacità di quindicimila litri di benzina.

L'attività della aviazione è stata efficacissima. Il nemico è stato inseguito ovunque. I nostri apparecchi hanno causato nelle sue file una vera strage. Gli autocarri dei rossi, infossati nelle strade, sono stati bombardati e mitragliati, ciò che ha aggravato anche il disordine e le perdite del nemico. Inoltre in un combattimento aereo sono stati abbattuti apparecchi Martin Bomberg ed un Curtis senza alcuna perdita da parte nostra.

Franco al Fuehrer

BERLINO, 7

Il generalissimo Franco ha inviato al Fuehrer un telegramma di rallegramenti in occasione della sua assunzione del Comando effettivo delle forze armate del Reich. Il Fuehrer ha risposto ringraziando ed esprimendo i suoi cordiali auguri per la prosperità della Spagna nazionale.

Le riunioni della Commissione di difesa

ROMA, 7.

La Commissione Suprema di difesa, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto oggi, dalle ore 16 alle 18 a Palazzo Venezia, la quarta riunione. I lavori saranno ripresi domani 8 febbraio alle ore 16.

Scontri sanguinosi e repressioni crudeli in tutta la Palestina

CAIRO, 7.

Il «Misri» scrive che armati arabi hanno attaccato un distaccamento di polizia ad Khalil. Si deplorano numerosi feriti. In una via di Gerusalemme si è verificato un altro scontro. La polizia ha preso rigorose misure per mantenere l'ordine ed ha cominciato a maltrattare i passanti con una violenza inaudita.

Osservatorio

Bilancia francese

Anche le agitazioni sociali che immiseriscono la produzione francese, hanno le loro..... benefiche ripercussioni. La bilancia commerciale francese dà in gennaio le seguenti cifre: importazioni 3.892.315.000 franchi, esportazioni 2.451.631.000 franchi. Disavanzo mensile 1.440.684.000 franchi. Ci sono però le esportazioni invisibili, tra cui le fonti del turismo. Tuttavia la benemerita confederazione del lavoro fa di tutto per inaridire anche questa fonte. Ieri infatti quattro grandi alberghi si sono chiusi a Nizza. Il franco è sicuro, sicurissimo di..... crollare!

40 miliardi

40 miliardi sono stati prestati dai risparmiatori francesi a diversi Paesi, tra cui prima e più importante la Russia zarista di cui, convinta che la proprietà è un furto, la Russia bolscevica non riconosce i debiti e non paga gli interessi. I miliardi francesi prestati allo zar sono soldi dell'odiata borghesia prestati alla tirannide per opprimere la classe operaia. Come riconoscerli? Caillaux propone tuttavia con il consenso di tutta la Francia di non prestare più un soldo francese a chi non riconosce e non paga i vecchi debiti. Dalla misura sono certo escluse la Russia e la Spagna bolscevica cui non solo si danno denari, ma altresì armi e sangue francese. Crediamo inoltre che i debitori pagheranno quando la svalutazione progressiva del franco avrà portato il loro debito a zero. Siamo già su questa via, mercè il fronte popolare.

Al buio

In Russia il caro fiammiferi ha riportato le masse evolute e coscienti all'acciarino e alla pietra focaia. Il progresso, mercè i vari piani poliennali, è evidente. I fiammiferi di produzione bolscevica sono burloni e, a giudicare dalle notizie che ci pervengono, per nulla ossequienti alla maestà dei caporioni rossi. O non s'accendono, o scoppiano allegramente nelle mani e nel viso di chi li usa. Un pezzo grosso dell'amministrazione statale ha avuto in questi giorni il muso sfigurato da uno di questi dannati fiammiferi antistaliniani. La luce peraltro è in marcia, e la umanità rossa progredisce verso l'età della pietra. Però in nome del naso illustre ed autorevole sfregiato s'impone un'epurazione. Questa è già in atto. Il crepitio del plotone di esecuzione vendicherà l'irriverente crepitio del fiammifero borghese sotto la propagine nasale dell'emerito satrapo bolscevico.

Gli avvenimenti dello sport

Ancora un calcio di rigore

Vicenza-Udinese 1-0 (1-0)

La compagine bianco-nera ha perduto la partita per un calcio di rigore ed ancora concesso forse con eccessiva facilità dall'arbitro proprio allo scoccare del quarantacinquesimo minuto del primo tempo.

Una sconfitta di così strettissima misura, subita in casa di una delle compagini che aspira al primato del girone, dev'essere ritenuta una prova onorevole che da nuova conferma della migliorata efficienza della compagine udinese.

Gli atleti bianco-neri, hanno affrontato la difficile partita con il ben prestabilito piano di giocare per l'incontro nullo. E su questo piano tattico è stato improntato tutto il loro agire anche quando nella ripresa, dato lo scarto passivo di un punto, la più elementare logica avrebbe imposto di attaccare a tutti i costi. Nella ripresa si sperava molto nell'occasione fortunata, nel capovolgimento improvviso come avviene spesso, per ottenere la segnatura. Ma l'occasione non si è mai presentata e quindi i bianco-neri sono usciti dal campo sconfitti per l'unico punto segnato al 45' del primo tempo su calcio di rigore inflitto dall'arbitro per un intervento troppo focoso di Liani.

La tattica difensiva difficilmente riesce. E la partita di Vicenza ha dato nuova conferma che quella non è la tattica più giusta. Lo attacco bianco-nero è stato pressochè nullo ma non si possono fare degli appunti ai giocatori perchè il quintetto è stato ridotto a tre uomini soltanto, in quanto i due interni si sono attenuti al prescritto ordine di scuderia di dar man forte ai mediani. Questi ultimi pure non hanno fatto eccessiva bella figura perchè si sono preoccupati esclusivamente di demolire senza dedicare la loro opera alla costruzione di qualche azione offensiva da affidare agli avanti.

Il Vicenza ha avuto una grande superiorità di campo ma non ha veramente dominato perchè contro il sistema difensivo rinforzato dei bianco-neri vanamente sono cozzati gli sforzi dei suoi attaccanti e specialmente dei due prodigiosi Menti.

Al debuttante Gremese, è toccata una giornata di lavoro eccezionale, lavoro che ha saputo sbrigare con grande coraggio e bravura. Fra gli atleti bianconeri esso merita l'elogio più sincero.

La cronaca dell'incontro può essere ridotta a poche righe. Evidente superiorità offensiva dei bianco-rossi, favorita dalla tattica difensiva cui si sono attenuti fin dal fischio d'inizio gli udinesi. Le poche azioni d'attacco create dai tre di punta bianco-neri (Di Pasquale e Tabanelli si sono mantenuti sempre in linea con i mediani), sono state a volte pericolose ma sempre mal sfruttate.

Il punto della vittoria per i vicentini è stato colto al 45' del primo tempo da Menti II su calcio di rigore. La sanzione arbitrale è stata provocata per un falloso intervento di Liani su Leder mentre questi stava per tirare.

Le squadre hanno giuocato nella seguente formazione:

Udinese: Gremese, Zanussi e Liani; Dianti, Gallo e Mazzotti; Abatematteo, Di Pasquale, Bertoli, Tabanelli e Zorzi.

Vicenza: Monti, Foscarini, Gianesello, Filippi, Bedendo, Pasini, Menti II; Frigo, Leder, Rossi e Menti I.

Arbitro: Marini di Monfalcone.

La domenica calcistica

I risultati

INTERNAZIONALI

Colonia. Germania-Svizzera	1-1
Berlino. Berlino-Praga	4-1

Il Campionato nazionale

DIVISIONE NAZIONALE A

*Triestina-Atalanta	0-0
Ambrosiana-*Fiorentina	3-0
*Genova Bari	4-1
*Juventus-Torino	3-0
*Roma Lazio	2-1
*Bologna-Liguria	3-2
*Milan Napoli	3-1
*Livorno-Lucchese	2-1

DIVISIONE NAZIONALE B

*Pisa-Padova	0-0
Modena-*Venezia	3-1
Pro Vercelli-*Verona	2-1
*Novara-Brescia	2-0
*Alessandria-Messina	5-1
*Anconitana-Sanremese	1-1
*Vigevano-Spezia	2-0
Palermo-*Cremonese	2-1

Riposava: Taranto

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

*Vicenza-*Udinese*	1-0
Spal-*Mantova	1-0
*Rovigo-Ampelea	5-1
*Audace-Ponziana	2-2
*Fiumana-Grion	1-0
*Treviso-Pro Gorizia	5-0
*Carpi-Marzotto	0-0
*Caratese-Forlì	1-0

Seconda divisione
Venezia Giulia

Udinese B-*Ampelea	5-1
*Grion B-Crda B	1-0
*Triestina B-Ponziana B	1-0
*Pro Gorizia B-Fiumana B	(rinv.)

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Ambrosiana	19	11	6	2	44	19	28
Genova	19	11	5	3	37	22	27
Juventus	19	10	6	3	30	12	26
Roma	19	10	5	4	32	18	25
Bologna	19	10	5	4	32	21	25
Milan	19	9	6	4	29	18	24
Lazio	19	8	6	5	34	18	22
Triestina	19	7	8	4	25	15	22
Torino	19	7	7	6	24	27	20
Bari	19	6	4	9	26	49	16
Liguria	19	5	4	10	23	30	14
Napoli	19	4	6	9	26	32	14
Livorno	19	3	6	10	16	33	12
Fiorentina	19	2	6	11	17	39	10
Lucchese	19	1	8	10	16	39	10
Atalanta	19	2	5	12	14	35	9

DIVISIONE NAZIONALE B

Novara	18	11	5	2	41	13	27
Alessandria	18	11	4	3	39	17	26
Padova	18	10	4	4	32	17	24
Venezia	18	9	4	5	25	19	22
Pisa	18	9	4	5	27	26	22
Verona	18	8	5	5	27	19	21
Anconitana	18	8	5	5	24	19	21
Modena	18	8	4	6	20	22	20
Vigevano	18	8	4	6	24	25	20
Sanremese	17	8	2	7	21	25	18
Pro Vercelli	18	8	2	8	30	26	18
Palermo	18	8	2	8	23	29	18
Spezia	18	5	3	10	21	31	13
Messina	18	4	3	11	22	47	11
Brescia	18	3	3	12	14	24	9
Cremonese	18	2	5	11	21	27	9
Taranto	17	1	3	13	13	38	5

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

Spal	17	12	2	3	36	11	26
Rovigo	17	11	3	3	33	19	25
Ponziana	17	10	3	4	31	20	23
Vicenza	17	10	2	5	44	23	22
Treviso	17	7	6	4	33	13	20
Grion	17	8	4	5	27	24	20
Gorizia	17	6	7	4	22	27	19
Fiumana	17	6	5	6	20	23	17
Carpi	17	5	6	6	25	31	16
Marzotto	17	4	7	6	16	18	15
Udinese	17	5	5	7	16	19	15
Audace	17	5	4	8	29	39	14
Forlì	17	4	5	8	18	22	13
Ampelea	17	3	7	7	14	24	13
Caratese	17	3	2	12	12	34	8
Mantova	17	2	2	13	16	45	6

Seconda divisione

Triestina B	13	10	1	2	39	9	21
Crda B	12	8	1	3	30	10	17
Grion B	13	7	2	4	22	19	16
Udinese B	11	7	0	4	30	22	14
Ponziana B	13	6	1	6	25	21	13
Fiumana B	11	2	2	7	17	21	6
Gorizia B	11	1	3	7	9	31	5
Ampelea B	12	1	2	9	10	47	4

PALLA OVALE

I risultati

VI Girone:

Padova-*Udine	11-0
*Fiume-Gorizia	12-3

PALLA CANESTRO

I risultati

V. Girone:

*Fiume-Udine	37-13
Trieste-*Gorizia	34-16

La classifica

Fiume	4	3	0	1	156	96	7
Triesta	3	3	0	0	109	73	6
Pola	3	1	0	2	74	111	4
Udine	3	1	0	2	55	90	4
Gorizia	3	0	0	3	72	112	3

IL CAMPIONATO FRIULANO DI PRIMA DIVISIONE

Al Palmanova e al S.Daniele restano

le maggiori probabilità di vittoria finale

I risultati

*Palmanova-Spilimbergo	2-1
*Latisana-San Daniele	2-2

I risultati dell'andata

S. Daniele-Latisana	0-0
Spilimbergo-Palmanova	3-3

La classifica

Palmanova	11	5	4	2	25	17	14
S. Daniele	10	5	3	2	16	11	13
Spilimbergo	10	5	2	3	30	20	12
Sacile	11	4	4	3	24	12	12
Aurora	10	3	2	5	13	22	8
Latisana	10	3	2	5	13	29	8
Tricesimo	10	2	1	7	12	22	5

La giornata dei ricuperi è valsa a sistemare la classifica del girone. Spilimbergo, battuto a Palmanova, resta ora pressochè escluso dalla lotta per il primato. Rimangono invece ancora in gara S. Daniele e Palmanova.

La prima segue la compagine della fortezza ad un punto ma in compenso ha un'incontro di meno disputato. L'ultima prova dei diavoli rossi non è stata molto convincente e soltanto fortunosamente hanno chiuso alla pari un incontro per il quale il pronostico era tutto in loro favore. Latisana ha affrontato la squadra che vanta grandi probabilità di vittoria con un'ardore che i suoi sostenitori lamentavano da troppo tempo non infiammasse i beniamini. E' un vero peccato che questa bella compagine si riaffacci alla ribalta del campionato, rimettendo in vista le sue un giorno apprezzate doti, quando ormai è esclusa dalla lotta. Al San Daniele non rimane che di ringraziare la sorte per il pareggio che costituisce sempre una affermazione quando è colto in casa avversaria.

Molto combattuta la lotta per i due punti in palio fra Palmanova e Spilimbergo. La vittoria è arrisa ai padroni di casa per lo scarto minimo e quindi il soccombente esce dalla sconfitta con tutti gli onori.

Il campionato, che ha tenuto ben vivo l'interesse di migliaia di sportivi dei maggiori centro della nostra provincia, volge ormai alla fine. Le posizioni si delineano. Non c'è che da augurarci che le future decisive partite si svolgano in quell'ambiente di serena sportività al fine di garantire la vittoria al più meritevole.

Palmanova-Spilimbergo 2-1 (2-0)

PALMANOVA, 7.

Piegando lo Spilimbergo, sceso con serie intenzioni di vittoria, la compagine palmarina ha dimostrato ancora una volta il valore e la tecnica dei suoi reparti, ha mantenuto e rinsaldato l'aureola d'imbattibilità sul suo campo e si è posta al comando della classifica.

L'incontro, uno dei più belli del girone, è andato man mano acquistando in velocità sino ad assumere un ritmo elettrizzante che ha saputo tener ben desto l'interesse del folto pubblico di tifosi. La vittoria premia giustamente gli sforzi dei nostri atleti dimostratisi all'altezza della loro fama; il trio difensivo, chiamato specie negli ultimi minuti ad un estenuante lavoro, ha assolto il compito con sicurezza mentre la linea mediana ha rifornito di continui palloni l'attacco ostacolando e smorzando più volte ben avviate azioni di linea avversarie. Baldassi ha dimostrato ancora una volta la sua buona classe, mentre Feriguttì ha giuocato la sua più bella partita, con un giuoco redditizio ed intelligente.

Degli ospiti abbiamo ammirato le belle azioni in linea dell'attacco, al quale però è difettato il tiro in porta; tenace e sicuro il sestetto difensivo che ha avuto in Bortuzzo I. ed in Zanier i migliori uomini. Dopo qualche minuto d'incertezza, il Palmanova preme minaccioso in area avversaria ed al 13' Tumiz, scavalcate le difese invia la palla verso la rete. Ma il palo respinge, interviene allora Bellini II. che segna il primo punto. Al 15' Carlin manda in angolo un insidioso tiro di De Vito. La pressione del Palma cresce costantemente sino a che Baldassi al 30' segna su azione personale, il secondo punto.

All'inizio della ripresa il ritmo del giuoco si accelera ed assistiamo ad un susseguirsi di azioni che mettono a dura prova i difensori di entrambe le serse. Al 10' Carlin blocca un tiro di punizione calciato dal limite della area. Al 15' Mazzaro si esibisce in una bella parata, e dopo poco, su rapido capovolgimento di fronte, un tiro di Tumiz è respinto nuovamente dal palo. Da questo momento lo Spilimbergo si fa più minaccioso ed al 30' costringe il Palma in angolo. Batte Donaer, riceve Ferigo che di testa mette in rete. Continue azioni spilimberghesi caratterizzano questi ultimi minuti di giuoco, ma nulla di fatto dobbiamo registrare giacchè i nostri difensori hanno sventato ogni minaccia.

Arbitro: sig. Carli di Padova.

Spilimbergo: Carlin, Comessatti, Zanier, Bortuzzo II, De Pauli, Bortuzzo I; De Pauli II, Cedolin, Ferigo, De Marchi, Donaer.

Palmanova: Mazzaro, Zamparo, Cudiz; Bellini I, Butto, Camaron; Di Vito, Ferriguttì, Tumiz, Baldassi e Bellini I.

Latisana-San Daniele 2-2 (2-1)

LATISANA, 7

(L. M.) — Contro ogni aspettativa il Latisana ha offerto al pubblico una brillante prova che una inspiegabile decisione arbitrale non ha reso totalitaria privando gli azzurri d'una vittoria che sarebbe stata il più giusto premio alla loro volontà e tenacia. Infatti a pochi minuti della fine del la partita, quando le due compagini erano in pareggio, e tutto faceva prevedere che tale restasse il risultato, una decisione dell'arbitro Moradei di Trieste ha guastato in pieno il risultato.

Un perfetto passaggio dell'ala destra Guerin provocava una mischia davanti alla porta di Marzari che rotolava a terra assieme al centro attacco Mauro. Il pallone perveniva all'ala sinistra Zaccolo che segnava il terzo punto per il Latisana tosto però annullato per gioco pericoloso.

Le due compagini hanno profuso nella lotta ogni loro energia per conseguire la vittoria. Dopo i recenti insuccessi degli azzurri, il Latisana alla vigilia di questa partita, era dato soccombente di fronte al capolista del girone ma quello che esso ha saputo fare sul campo è valso a dimenticare il poco simpatico passato e dare la gioia d'un tempo alla numerosa schiera dei suoi tifosi. Facendo perno nel centro sostegno Venturi, il migliore uomo in campo, gli azzurri hanno dato una bella dimostrazione di compattezza gettandosi nella lotta con tutto il loro giovanile entusiasmo e con una forte volontà di vittoria. Se il successo non ha premiato i loro sforzi generosi, rimane tuttavia il segno della bella prova che sarà di auspicio per la partita di domenica contro il Palmanova.

Del San Daniele, a dire il vero, il pubblico è rimasto alquanto deluso perchè la compagine del dr. Zanussi si è presentata in campo con diversi atleti giù di forma, con a capo Conti, dimostrando in più occasioni di essere in balia degli azzurri.

I rossi non hanno fatto certo onore al loro nomignolo di diavoli e se si toglie la loro superiorità nel periodo della prima rete di Gheller in tutto il resto della partita non hanno fatto vedere nulla di notevole. Senza paura di esagerare devono il pareggio al bravo capit. Marzari che con le sue temerarie uscite, ha salvato la squadra da una sicura sconfitta.

Al fischio d'inizio è il Latisana che invade l'area avversaria e dopo un calcio d'ongolo a suo favore, segna al 9' il primo punto. La mezz'ala Blessano, scartati due uomini, tira deciso in porta provocando una difettosa parata del portiere; la palla perviene a Mauro e questi a Guerin che di testa infila la rete.

I rossi scattano all'offensiva con bella decisione e i loro sforzi sono premiati con la segnatura del pareggio per merito di Gheller. Il Latisana, dopo alcuni minuti di smarrimento riordina le sue file e passa deciso all'attacco. La difesa rossa resiste per un po' di tempo ma poi deve crollare al 25' in seguito ad una precisa stoccata del tecnico Blessano. La ripresa segna una calma nei due undici e nemmeno il punto del pareggio, segnato da Bertossi al 12' su diettoso intervento di Gnesutta, dà il mordente per iniziare un gioco più penetrativo ed interessante.

Il Latisana, incitato dal pubblico, ha un efficace risveglio che lo fa minaccioso e sembra che il suo sforzo sia coronato dal successo quando a pochi minuti della fine avviene l'incidente sopra descritto Giornata belissima, folto pubblico, notati molti tifosi... e bollenti tifosine del San Daniele e campo perfetto.

Latisana: Gnesutta (cap.), Ambrosio, Mas, Zanon, Venturi, Buffon, Guerin, Segatti, Mauro, Segatti, Zaccolo.

San Daniele: Marzari (cap.), Tion, Presacco, Tonon, Conti, Marchigiani, Bertoni, Bertossi, Gheller, Mian e Venier.

Durante il corso della partita la linea attaccante dei rossi ha cambiato diverse formazioni con l'inclusione anche di Conti all'ala sinistra.

I marcatori

Ecco l'attuale classifica dei marcatori:

Pagnutti dell'Aurora con punti 9; De Marchi e Ferico dello Spilimbergo e Candiani del Sacile con punti 8. Cedolin dello Spilimbergo con 7.

De Paoli dello Spilimbergo, Peresson II del Sacile, Bellini II del Palmanova p. 6.

Hanno segnato 5 punti: Sguerzi del Latisana; Tumiz e Baldassi del Palmanova.

Hanno segnato 4 punti: Venturi del Latisana.

Hanno segnato 3 punti: Ros, Tavano, Peresson I e Tosolini del Sacile; Venier e Conti del S. Daniele; Bellini I. del Palmanova.

Hanno segnat 2 punti: Guerrin e Zaccolo del Latisana, Battistini, Pelissoni e Cirio del Tricesimo; Prenci e Merst del Palmanova, Carminati dello Spilimbergo, Clapiz, Costantini e Servello dell'Aurora, Colombo e Gheller del S. Daniele.

Seguono con un punto solo segnato: Pagnutti e Mazzotti del Tricesimo, Bellotto e Melchior del Sacile; Zilli, Molinis, Mian e Bertoni del S. Daniele; Blessano e Ferraro del Latisana; Donaer dello Spilimbergo, Feruglio dell'Aurora.

Sezione propaganda

I risultati

Girone A:

*Safrec-Caporiacco	7-0
Basiliano-*Tricesimo	2-0

Riposava: Esperia.

Girone B:

*Zugliano-Pradamano	2-2

Riposavano: Giovinezza e Bala-Rapid.

Tre partite e tre sorprese caratterizzano la ultima giornata della Sezione Propaganda il cui campionato è però avviato verso la fine. A movimentare questi ultimi turni sono serviti i risultati di Tricesimo e di Zugliano protettati come due fulmini a ciel sereno ed uno per ogni girone. Il franco successo dei basilianesi sul terreno degli azzurri tricesimani permette ai ragazzi dell'Esperia di aprirsi un varco per il posto di avanguardia. Significativa e sorprendente la netta vittoria del dopolavoristi del Safrec che hanno scompaginato e travolto l'undici di Caporiacco.

A Zugliano le cose sono andate tutt'altro che liscie per i padroni di casa costretti a dividere la posta con gli scaltri e battaglieri atleti di Pradamano. Ma il risultato di parità non porta alcun pregiudizio ai calciatori rossi ormai sicuri vincitori del girone.

Zugliano-Pradamano 2-2

I locali sono stati costretti a dividere la posta con la volitiva e svelta unità di Pradamano dopo una partita ricca di fasi emotive ed interessanti.

I rossi, forse troppo sfiduciosi nella vittoria, si sono invece dovuti accontentare del risultato di parità, sorpresi da un travolgente ritorno offensivo degli ospiti. Primi a segnare sono stati gli atleti di Menazzi all'11' per merito di Cossero ed al 35' Micelli ha aumentato il punteggio, mentre Da Raggi al 41' ha diminuito le distanze con una fulminea segnatura. Nella ripresa, di marca pradamanese, si è avuto il pareggio ottenuto da Driussi.

Le squadre: *Zugliano:* Miani, Toselini e De Cecco; Drigani, Damiani e Missio; Balbusso (cap.), Cossero, Chiarandini, Micelli e Bertoni. — *Pradamano:* Germinani; Fattori e Canciani; Zini, Meneghetti e Mon eale, Raggi, Pescosol, Driussi, Gudela e Gilla. Ottimo l'arbitraggio del signor Borghi del G.A.U.

Pubblico numeroso.

S.A.F.R.E.C. - Caporiacco 7-0

Il compito dei calciatori del Dopolavoro Aziendale S.A.F.R.E.C. è stato più facile del previsto ed il punteggio ottenuto con la vittoria sulla disorganizzata compagine di Caporiacco è d'una eloquenza palpitante.

Gli udinesi non hanno rallentato il ritmo indiavolato per un solo istante e gli ospiti non sono mai riusciti ad organizzarsi per impedire che la travolgente offensiva li obbligasse ad un punteggio così disastroso. Con questo successo i dopolavoristi hanno dimostrato di attraversare un felicissimo periodo di forma che non mancherà di portare i risultati concreti nella fase finale del torneo.

Basiliano - Tricesimo 2-0

Colpo di scena sul campo tricesimano dove l'undici di Basiliano ha colto una delle sue brillanti affermazioni della stagione. Con questo risultato i piani della classifica vengono a subire notevoli mutamenti ed ora l'incertezza segna sovrana sulle sorti finali di questo torneo nel quale sono in gara ben tre unità. Nella partita di domenica i basilianesi hanno dapprima adottato una tattica difensiva, ma in seguito al disordine che regnava nelle file degli azzurri, si sono stesi all'attacco concretando la loro superiorità con due irresistibili segnature per merito di Pontoni e di Del Giudice; questo ultimo punto è stato realizzato su calcio di rigore. Ha diretto l'incontro il sig. Mestroni di Udine.

PALLACANESTRO

I Giovani fascisti sconfitti a Fiume per 13 a 37

La squadra friulana dei giovani fascisti, scesa a Fiume per la terza partita del campionato nazionale, ha subito una severa sconfitta che le toglie ormai ogni possibilità per una affermazione finale.

Dal grigiore della squadra si è tolto Fadalti che tuttavia non ha saputo concretare alcuni suoi buoni spunti.

Il quintetto bianco-nero ha esperimentato Mezzalira in difesa e Dose al comando della linea di punta. Mentre però quest'ultimo ha dimostrato di sapersi adattare nel nuovo ruolo, non così si può dire per il primo che è sembrato alquanto spaesato.

Anche il rientro di Guardiero non ha portato alcun contributo al rendimento della squadra che ha disputato una partita incolore.

La compagine fiumana invece si è imposta con autorità palesando doti di velocità e un gioco ad ampio respiro di sicuro realizzo. Fra i migliori vanno ricordati Bianco e Logatto autori del maggior numero di canestri.

Le due contendenti — dirette dal signor Bruschina — hanno preso il campo nella seguente formazione:

G.I.L. Fiume: Leonarduzzi (cap.) 4, Bianco (9), Vomerchic (2), Logatto (10), Cargnelli (2), Masi (2), Polasi (4) e Giannozzi (4).

G.I.L. Udine: Guardiero (cap.) 4, Fadalti, Fabiano, Mezzalira, Dose (6), Rea (3), Cardelli e Santini.

Cronometrista Rossi e segnapunti Milinovich.

Ci risulta che il capitano della squadra bianco-nera ha sporto reclamo per la posizione irregolare di due giocatori fiumani.

PALLAOVALE

Gil Padova-Gil Udine 11-0

Alla tecnica della bella compagine padovana, gli udinesi hanno contrapposto la loro foga e volontà ma non sono riusciti che a contenere il punteggio che sanziona la loro sconfitta in un limite non disonorevole.

Gli udinesi mancavano di Pittoni. Il primo tempo si è chiuso per 3 a zero per merito di Rettore su calcio franco. Nella ripresa Bonan ha marcato una meta non trasformata e quindi una seconda Rossi che è stata trasformata da Rettore.

Ecco le formazioni delle squadre:

G.I.L. Padova: Rettore, Rossi, Corrado, Ranzato, Golfetto, Bonan (cap.), Ronchi, Barufaldi, Maschio, Centanin, Somma, Mazzuccati, Maso, Favaretto e Tosato.

G.I.L. Udine: Pilosio, Franzolini, Sgualdino, Tosolini, Casarsa, Querzola, Salvadori, Tonsigh, Pauluzzi, Conti, Fioretti, Ceccati, Sopracasa, Iop, Gallina.

Arbitro: Baroni di Milano.

SPORTS INVERNALI

Il Federale a Tarvisio

premia i partecipanti al Campionato della G.I.L.

Un'altra dimostrazione della grande popolarità raggiunta dallo sport sciistico nella nostra provincia, è stata data dai campionati della Gil che hanno avuto svolgimento domenica a Tarvisio.

Molte decine di organizzati e di organizzate hanno partecipato alle varie gare in programma che si sono susseguite e svolte con bella regolarità in virtù della ottima organizzazione curata dal Comando Federale con la collaborazione tecnica del comando locale.

Terminate le gare, giudici e partecipanti si sono riuniti nel salone dell'Albergo Italia, dove ha avuto svolgimento la premiazione che è stata onorata dalla presenza del Federale console Rinaldi, il quale ha proceduto personalmente alla consegna dei premi.

Prima della premiazione ha detto parole di incitamento il comandante in seconda cav. Paolo Volpe.

Ecco i risultati tecnici:

Gara di fondo: 1. Giulio Codehò di Tarvisio che compie il percorso di 13 km. in 57'54''; 2. Buzzi Pierino di Pontebba in 58'15''; 3. Tassotto Casimiro di Tarvisio in 58'25''; 4. Della Mea Aurelio di Chiusaforte in 58'26''; 5. Folin Giuseppe di Tarvisio in 58'31. 6. Tochex Arrigo di Tarvisio in ore 1,1',9''; 7. Vuerich Giuseppe di Pontebba; 8. Veluschek Carlo di Tarvisio; 9. Vuerich Rino di Pontebba; 10. Facchin Mario di Ampezzo.

Gara ufficiali: 1. s. c. m. Zamolo Ugo di Venzone in ore 1,13' 35''; 2. s. c. m. Anzil Franco di Tarvisio in ore 1, 16'25''.

Discesa libera e combinata. 1. Della Mea Antonio di Chiusaforte; 2. Mesnig Giovanni di Tarvisio; 3. Zamparo Rodolfo di Tarvisio; 4. Vuerich Aldo di Tarvisio; 5. Petenel di Tarvisio; seguono nell'ordine: Vuerich, Kusser, Chiussi di Udine, Pusca, Micelli, Vuerich Lino, Vuerich Gino; Zanier Mario, Zanier Gino, Buzzi, Valente.

Gare di slalom (Campo del Florianca): 1. Della Mea Antonio; 2. Mesnig Giovanni; 3. Zamparo Antonio; 4. Vuerich Aldo; 5. Kussian Gino.

Combinata (discesa e slalom): 1. Adamo Della Mea; 2. Mesnig Luigi; 3. Zamparo Rodolfo; 4. Vuerich Aldo; 5. Kussian Guglielmo.

Discesa libera femminile: 1. Zavagno Jole da Pontebba in 1'21'' 100; 2. Zavagno Norina da Pontebba in 1'22'' 4 quinti 98,3; 3. Tilli Nini da Tarvisio in 2'5'' punteggio 64,7; 4. Buzzi Adele in 2' 25'' punteggio 58; 5. Toneatti Regina in 2'39'' punteggio 51.

Discesa obbligata femminile: 1. Zavagno Norina punteggio 100; 2. Zavagno Jole id. 76,8; 3. Tilli Nini id. 54,8; Toneatti Regina id. 49,6; 5. Buzzi Adele id. 41,7.

Discesa libera obbligata femminile (combinata): 1. Zavagno Norina con punti 198,3; 2. Zavagno Jole id. 176,8; 3. Tilli Norina id. 119,5; 4. Toneatti id. 100,6; 5. Buzzi Adele id. 97,7.

Dopolavoro sportivo

Il Campionato provinciale di corsa campestre

Eliminatorie in ogni centro - La finale a Udine il 27 febbraio

Il Dopolavoro Provinciale ha indetto anche quest'anno il campionato di corsa campestre la cui finale avrà svolgimento il 27 febbraio a Udine. Sarà l'VIII campionato riservato ai dopolavoristi che si svolge nella nostra provincia.

Quest'anno la manifestazione assumerà particolare importanza in quanto la prova provinciale sarà preceduta da un notevole numero di prove eliminatorie. — Ogni sezione che intende far disputare la propria eliminatoria avrà la dotazione dei premi per i cinque meglio classificati. Ai comitati sportivi dei Dopolavoro periferici è demandato quindi soltanto l'incarico organizzativo che indubbiamente sarà assunto con il consueto entusiasmo dai preposti.

Sono già state fissate numerose eliminatorie che avranno svolgimento il giorno 20. Per domenica 13 si svolgeranno due sole e precisamente a Codroipo ed a Gonars.

Ogni Dopolavoro parteciperà alla gara provinciale con una propria rappresentativa di non meno di tre concorrenti in quanto le classifiche per i premi di rappresentanza si compileranno in base appunto ai tre meglio classificati di ogni sezione.

Le richieste per le eliminatorie sezionali devono essere inviate al più presto al Dopolavoro Provinciale.

Alla competizione sono esclusi i tesserati alla FIDAL di prima e seconda serie.

La gara si svolgerà su di un percorso misto di strada e campagna di Km. 5 circa.

Premi individuali

1. oggetto artistico del valore di L. 80 — 2. idem, del valore di lire 40 — dal 3. al 10. medaglia similoro mm. 35 — dall'11. al 20. med. argento mm. 30 — dal 21 al 30 idem, mm. 25 — dal 31 ad ogni classificato in tempo massimo medaglia di bronzo.

Premi di rappresentanza

Al Dopolavoro con la migliore classifica ricavata con la somma di punti dei propri meglio classificati, grande coppa «Dopolavoro Provinciale». Al Dopolavoro secondo classificato Coppa. Al Dopolavoro al quale appartiene il primo arrivato, coppa «Udine». Al Dopolavoro con il maggior numero di arrivati in tempo massimo, Coppa. Al Dopolavoro del 2. 3. 4 e 5 classificato medaglia similoro e diploma. Al Dopolavoro del 6, 7, 8, 9 e 10 classificato, medaglia d'argento.

A tutti i Dopolavoro rappresentati, diploma di partecipazione.

Coppa Pontebba e brevetti

Domenica sui campi di neve di S. Leopoldo avranno svolgimento le prove per il conseguimento del brevetto di sciatore dopolavorista scelto, di sciatore e di sciatrice. Oltre a queste gare, che comprendono due distinte prove di marcia e di discesa di varia difficoltà a seconda delle qualità del brevetto cui i dopolavoristi intendono conseguire, avrà pure svolgimento la prova di fondo per la coppa Pontebba di rappresentanza.

Oltre agli attestati di brevetto, ogni gara è dotata di numerosi premi individuali.

Le iscrizioni si ricevono presso il Dopolavoro Provinciale via Nazario Sauro.

Italiani

«*Italiani*» è il titolo del grande fascicolo speciale di quest'anno di «Domus»: è la grande parola, fiammeggiante sulla scabra copertina, ha il valore di un grido. E' finito, e per sempre, il tono supplichevole: gl'italiani non s'incontrano più nei crocicchi delle metropoli a impietosire sulle sorti di un popolo povero e disperso. Altri sono gli Italiani, i padroni della storia.

Nella partita perpetua che le nazioni giocano «noi italiani — è scritto in queste pagine — abbiamo sempre scoperto degli assi».

Roma repubblicana, Roma imperiale, Roma cristiana, il nostro Rinascimento, Roma barocca, gli eroi dell'Ottocento, l'odierno risorgimento sono pagine di storia italiana: ma son anche le pagine in cui si crea la storia del mondo. Il Duce, con una sua frase fatidica, ha già riallacciato le pagine della storia di oggi alla nostra storia di sempre, nell'affermazione della continua unità di «questo popolo di eroi, di santi, di poeti, di artisti, di navigatori, di colonizzatori, di trasmigratori».

«Senza pretese di consegnare un albero emblematico preciso in tutti i suoi rami — scrivono gli autori di questa bellissima pubblicazione — nè di comporre una genealogia minuziosa, noi ci siamo fatti guidare dall'amore e dalla fortuna e dalla reverenza, come accade in ogni famiglia con i ritratti degli antenati, alcuni conservati dall'affetto, altri prediletti dalla sorte». Ma essi hanno, in realtà, composto con effigi impressionanti la galleria dei grandi italiani, il pantheon delle immagini sacre della nostra storia. Novantanove volti: novantanove testimoni d'una gigantesca grandezza. Novantanove uomini che dominano più di ventidue secoli di storia del mondo. Con curiosità e con emozione si figge lo sguardo in questi occhi aperti, su queste labbra socchiuse: questi, i volti della grandezza, le maschere dell'eternità!

La storia è movimento di popoli; è liberazione di pensiero; è creazione di fatti; è lotta di idee: ma sempre si risolve nella volontà, nel sogno e nella tragedia di pochi uomini, che sembrano impersonare il destino. In altri tempi, a questi uomini su cui la storia s'impernia, come soltanto da loro potesse uscire la sorpresa d'ogni resurrezione e d'ogni conquista, il segreto d'ogni scoperta, i popoli offrivano una devozione idolatrica come a nature più che umane: semidei, miti degli eroi. Anche alcuni di questi che qui compaiono, fra guerrieri e poeti, son già stati portati dalla Chiesa sull'altare e la loro effigie è sacrata dall'aureola d'oro. Il tempio della patria non è un tempio retorico quando a sacrario escon dalla storia queste figure dei nostri autentici padri. Questa raccolta di ritratti dei genii protettori della nostra storia dovrebbe esser mostrata ad ogni ragazzo, in ogni scuola, in ogni casa. «Questi italiani, nati da contadini e nati da principi, si sono sempre espressi per opere pari alla loro statura e le cose le hanno sempre guardate di faccia». «Hanno rotto, quando è stato necessario, la monotonia della storia del mondo, hanno vinto la stanchezza della terra, hanno ridato alla grazia la patria perduta».

I nostri lettori conoscono già queste pubblicazioni eccezionali di «Domus» e certo ricordano l'«Arte Romana» dello scorso anno, di Edoardo Persico. Il nuovo volume è nello stesso formato: le tavole vi hanno la stessa ampiezza. Giovanni Ponti e Leonardo Sinisgalli, che assieme lo hanno pensato e redatto, qui ci donano novantanove ritratti che, visti in questi giganteschi particolari, si possono ben dire tutti inediti. Da una miniatura, da un frammento di affresco, da una medaglia, da una stampa, da un gesso, ogni volta s'è abolito il grande ritratto sontuoso e retorico, il ritratto dell'abito e del costume di moda e s'è tratto solo lo autentico ritratto, il volto sensibile e vivo, la maschera misteriosa e vibrante. Anche quando, come per le figure più recenti, è stato preferito il ritratto fotografico a quello fatto da un artista, l'ingrandimento al doppio del vero ha dato e questi occhi fantastici e a queste labbra segrete un accento di trasfigurazione lirica, un improvviso valore di magia evocatrice, cui meravigliosamente giova quell'aver sempre isolato la espressione del volto da ogni mascheratura del tempo.

La romanità ricordata da Scipione l'Africano, da Catone il Censore, da Cicerone, Giulio Cesare, Cesare Augusto, Virgilio, Orazio, Plinio il Giovane; Marco Aurelio: nove volti tagliati nel bronzo o nel marmo con sicura decisione, salvo il profilo di Orazio che, nell'ingrandimento da una medaglia, ha qui raggiunto uno strano senso di respiro. Il Medio Evo vede santi e poeti: Gregorio Magno e San Francesco, in volti che sembran disegnati da un surrealista medievale, Innocenzo III, testimoniato da Giotto, San Benedetto (e il primo dei due è uno dei ritratti più strani del libro), Dante, visto da Raffaello, e San Tommaso, Boccaccio, Petrarca, Santa Caterina da Siena, San Benedetto, Giotto. Qualcosa di gigantesco e di sfingeo è in tutti: una monumentalità vivente. Il Rinascimento s'avvia a passo di guerra con Gattamelata e Colleoni, nei ritratti di Donatello e Verrocchio, ma chi anche abbia visto cento volte i celebrati monumenti di Padova e di Venezia, qui avrà ancora una sorpresa, nel trovarsi a fronte con queste labbra imperiose e questi occhi di dominio. La generazione degli artisti, Brunelleschi, Alberti, Donatello, Botticelli, Angelico, e quella dei signori, Francesco Sforza, Sigismondo Malatesta, Caterina Sforza, Lorenzo il Magnifico, si succede in una serie di tavole in cui il valore dell'artista ha raddoppiato l'interesse dell'immagine che vi si cerca, e, nei suoi lussi e nei suoi sogni, all'improvviso si scontra con la maschera di Savonarola. Altri orizzonti superano allora l'ideale del Rinascimento: altre forze si vengono ad aggiungere a quella storia: fuor dalle corti e dalle botteghe s'apre l'avventura dei navigatori e dei marinai: Marco Polo, Colombo, Vespucci, Andrea Doria. Ma la Corte è ancora il centro della società: e tornano, in queste tavole che si succedono come uno schermo animato, i duchi e le duchesse, Francesco II Sforza, Lodovico il Moro, Beatrice d'Este, Francesco Maria Della Rovere, Cesare Borgia, Giovanni dalle Bande Nere e i grandi papi del '500, Giulio II, Leone X, Paolo III, Sisto V, e i loro poeti, pittori, ministri, Ariosto, Machiavelli, Castiglione, l'Aretino, Leonardo, Raffaello, Giorgione, Tiziano, Cellini, Michelangelo e la buona amica di Michelangiolo, Vittoria Colonna. Questa grande vita di Corte ogni giorno più s'allarga e s'insuperbisce: Caterina de Medici, Cosimo I de Medici, Marcantonio Colonna: grandi fatti, anche militari, s'aprono attraverso questi italiani in tutta Europa. Emanuele Filiberto, Palladio, Vignola, Veronese, Tintoretto, Palestrina, Cardano, Tasso chiudono il Cinquecento con l'affermazione perentoria della grandezza europea della civiltà italiana, in ogni campo, scienza e poesia, pittura e architettura: non soltanto nella politica di Corte e nella scienza delle armi. E siamo al Seicento: Borromini e Bernini dànno il volto all'architettura europea del secolo: Monteverdi, Galileo ampliano quel dominio italiano della civiltà; e il Settecento, con Tiepolo, Goldoni, Galvani; e il primo Ottocento con Volta, Leopardi, Manzoni, Paganini, Rossini, Bellini e poi Verdi, Garibaldi e Mazzini, Cavour e Vittorio Emanuele II, e l'ultima generazione, Segantini, la Duse, Pirandello, Marconi, Pio XI, Vittorio Emanuele III, generazione che si chiude e si esalta in Benito Mussolini: questo è «il popolo di eroi, di santi, di poeti, di artisti, di navigatori, di colonizzatori, di trasmigratori» che ha consegnato al mondo la responsabilità d'appartenere a una storia grande.

Opportunissima è questa rievocazione, nelle parole di fede che Ponti e Sinisgalli hanno premesso al volume e nella scelta delle figure rappresentative che lo consacrano. La cura grafica della edizione, di una viva e severa modernità, la accompagna nella dignità dell'alta testimonianza.

R. G.

Giovanni Ponti-Leonardo Sinisgalli: «*Italiani*» in folio, Milano, Editoriale Domus.

Due violinisti celebri fucilati al ritorno in Russia

BRUSSELLE, 7

Il giornale «Gazette» conferma l'impressionante notizia che corre con insistenza nei circoli musicali della Capitale secondo cui David Oistrakh, violinista russo assai noto che conseguì anche il primo premio Isaye di violino nel l'ultimo torneo di Bruselle, sarebbe stato al suo ritorno in Russia imprigionato e poi fucilato.

Anche il giovane violinista Boris Goldstein quindicenne che si era classificato quinto nella stessa competizione, sarebbe stato imprigionato e fucilato. I due disgraziati sono stati accusati di non essere sufficientemente comunisti e di aver protestato perchè era stato tolto loro tutto il denaro guadagnato all'estero. Queste sarebbero le ragioni per cui i due artisti non hanno mantenuto gli impegni assai vantaggiosi per loro che avevano firmato per concerti a Brusselle, Parigi e Londra.

IL DRAMMA DEI CERCATORI D'ORO

Storia di sette avventurieri francesi - In California, fra migliaia di disperati - Una fatica massacrante - Malinconica fine di un sogno

Quando verso la metà del secolo scorso, si sparse nel mondo la voce che nel suolo della Nuova California il sottostrato era in gran parte d'oro, e che gli abitanti di quel fortunato paese non avevano che a vangare la terra per divenire milionari, fu un accorrere affannoso da tutte le parti del globo dei disperati e dei vinti della vita, attirati dal miraggio luminoso.

Migliaia di esseri, viventi al margine della società, respinti da essa, sacrificarono le ultime risorse per intraprendere un viaggio rischioso: da tutte le coste europee si imbarcarono verso l'istmo di Panama, non ancora attraversato dal canale omonimo. Sbarcavano sulle coste americane, attraversavano l'istmo servendosi di mezzi di fortuna e, giunti a Panama, tentavano di farsi accettare su navi veleggianti verso San Francisco. Molti di questi avventurosi in attesa del mezzo che li trasportasse in California, venivano decimati dal colera e dalle febbri gialle che imperversavano in quei luoghi insalubri; gli altri, accecati dal miraggio di fortune favolose, si ammassavano su semplici imbarcazioni ed affrontavano così l'Oceano Pacifico, sacrificando per la traversata i resti del misero peculio.

Quattro Moschettieri

Sono note le molte peripezie dei cercatori d'oro: il nome della terra lontana divenne in Europa, attraverso leggende, sinonimo di prosperità e di ricchezza; ma molti ignorano alcuni aspetti curiosi della vita condotta dai primi europei sbarcati laggiù sperando di conquistare la ricchezza ed invece delusi dalle troppe difficoltà e soprattutto dalla scarsità dell'oro trovato. Alcuni di essi, quando si trovarono di fronte alla realtà assai diversa dai loro sogni, dovettero fare buon viso a cattiva fortuna e si gettarono in altre imprese: tale quel conte di Raousset Boulbon (di cui parla il Soulié nel suo libro «La grande avventura»), che, unitosi ad altri francesi nel viaggio e nei tentativo di sfruttare i depositi auriferi del suolo californiano, finì invece tragicamente, eroe sconosciuto, vittima di un sogno troppo audace. Ma procediamo con ordine.

Fra i molti avventurieri che da Panama cercavano di raggiungere la California, sette francesi, imbarcatisi sull'«Ecuador», si legarono fra di loro, per un eventuale aiuto reciproco — di questi sette uno era il conte Gastone di Raousset Boulbon, appartenente alla vecchia nobiltà francese, completamente rovinato finanziariamente, che si era proposto nientemente che la conquista di un regno — spirito avventuroso ed audace, in cerca di epiche imprese. Degli altri sei, quattro (che si erano pittorescamente denominati coi nomi già celebri dei moschettieri di Dumas) erano uomini falliti nella carriera di studio: essi, mettendo insieme le loro economie e le loro cognizioni avevano escogitato una macchina per sondare i fiumi e per trarre dalle sabbie le molecole d'oro. Degli ultimi due, uno aveva inventato una bacchetta magica, capace di «sentire» a distanza la presenza dell'oro: una specie di mago merlino, dunque; l'altro, già cuoco in famiglie aristocratiche, si era così compromesso nell'ultima rivoluzione, da rendere salutare e necessario il suo allontanamento dalla Francia. Come si vede, un insieme di individui disparati fra di loro per mentalità e condizione sociale, accomunati solo dallo scopo finale del viaggio.

Prima delusione

I quattro moschettieri, che si trascinavano appresso la loro meravigliosa (ma ingombrante) macchina, sognavano un ritorno in patria su di un naviglio, colmo, come quello di Monte Cristo, di lingotti d'oro e di pietre preziose.

Lo sbarco a San Francisco fu una prima amara delusione. la città californiana non era, come essi avevano immaginato, una vera e propria città con lussuose abitazioni, ma piuttosto un agglomerato di costruzioni primitive, abitate da una folla eteroclita e miseranda. Tutte le nazioni di tutte le parti del mondo vi erano rappresentate dagli elementi più abbietti: un'accolta di tutti i rifiuti della società. L'aspetto generale di San Francisco era di una sordida miseria: la sporcizia regnava ovunque: nessuna organizzazione di nessun genere: unica superiorità, la prepotenza. E con ciò nessuna traccia di quell'oro tanto agognato, nessuna nessuna ricchezza data da esso.

La scoperta dei giacimenti auriferi era ormai divenuta quasi una leggenda: vi erano bensì delle vaste estensioni di terra su cui piantare una bandiera, per assicurarsi un diritto di proprietà.

Un autentico inferno

I nostri sette francesi piantarono le loro tende al campo di Horse-Shoe ma dopo tre mesi di un lavoro massacrante dovettero convincersi che tanta fatica rendeva loro appena il necessario per vivere in quell'inferno, con nessuna speranza di raggiungere la ricchezza tanto sognata.

Ed allora fu la disfatta completa; l'inventore della bacchetta magica cercò di trarre partito da essa, mettendo la sua scoperta in azioni e realizzando in pochi giorni un guadagno di 6000 franchi, in quella folla di disperati e di illusi. La macchina dei quattro moschettieri non ottenne invece che un successo di derisione: assai ben studiata teoricamente si rivelava all'atto pratico ingombrante e di nessun rendimento. Poco per volta i sette compagni si separarono, e ciascuno di essi cercò di rendere meno disastrosa la finale dell'avventura iniziata con tanto entusiasmo e con tante speranze.

Solo Porthos fece fortuna

Uno di essi si accasò con una compatriota, figlia di un droghiere di Marysville: e quello che era stato un avvocato in cerca di cause e poi un avventuriero pieno di audacia, si rassegnò a finire come successore nel modesto commercio del suocero e questi fu Aramis. Athos, rinunciando alla ricerca dell'oro, entrò come contabile in un modesto albergo. Porthos, dal canto suo, dichiarò che non si sarebbe dato per vinto e, dopo infinite peripezie, finì banchiere a Los Angeles: e fu l'unico dei sette che raggiunse la ricchezza. L'excuoco, per cui lo scomparire nell'ombra era più salutare che il brillare in evidenza, si perdette negli infiniti meandri di quel nuovo mondo, figura equivoca, destinata a mutar nome e mestiere secondo le circostanze.

Rimunevano d'Artagnan ed il conte Raousset Boulbon, i più tenaci e forse anche i più ardimentosi, dopo sei mesi di infruttuose ricerche essi abbandonarono quella che doveva essere una terra promessa e che invece aveva deluso così atrocemente la loro costanza, e si stabilirono a San Francisco.

Ivi d'Artagnan, che in gioventù aveva fatto pratica presso un farmacista, si spacciò per dottore e cercò così di risolvere il problema della vita: in quell'ambiente eteroclito di miserabili, avventurieri e bari, nessuno pensò di sincerarsi della veridicità di questo titolo.

Fucilato al Messico

Il conte di Raousset Boulbon, gentiluomo di vecchia razza è invece avido di avventure più gloriose e meno venali: egli incontra un giorno in un infimo locale del luogo il marchese di Pindray, anch'esso esule e disilluso nel caos californiano: i due gentiluomini divengono amici, attratti dalla affinità di razza e di casta che li rende superiori ed inconfondibili in quella folla mista di relitti sociali. Essi sognano imprese rischiose e colossali, quali (nientemeno) la conquista del Messico alla Francia.

Il Messico che, dal 1823, dopo il fallace impero del generale Iturbide, passava (in regime repubblicano) da un governo all'altro, straziato dalla lotta sempre più accanita dei partiti. Il Messico, terra di sogno e di ricchezza, ambito da più di una potenza europea.

Il sogno audace dei due francesi ebbe come corollario la spedizione poco felice di Bazaine, un nuovo impero messicano e la triste fine di Massimiliano d'Austria, e dei suoi generali, sacrificati all'egoismo ed al calcolo di Napoleone III: Raousset Boulbon venne fucilato assai prima dell'infelice imperatore.

E così, in un mare di sangue si conchiude questa epopea tragica che ebbe per inizio l'incontro di sette francesi in cerca di fortuna, veleggianti verso la lontana California.

Protagonista invisibile, miraggio sfuggente ed inarrivabile: l'oro, questo dio perverso che ha sempre dominato il mondo.

Il finanziamento del Piano quadriennale tedesco

BERLINO, 7.

Anche i critici più ostili ed i nemici giurati del nazionalsocialismo debbono convenire che da qualche anno in qua l'economia tedesca rifiorisce, anzichè avviarsi, com'essi pronosticavano, verso l'inevitabile catastrofe e che mai come ora si è avuta in Germania una simile congiuntura favorevole. In parte il riarmo ed in parte l'attuazione del gigantesco programma di lavoro del Governo nazionalsocialista (basta ricordare le autostrade, gli edifici pubblici, del Partito, per le arti o per lo sport, nonchè il nuovo grandioso piano regolatore per la capitale del Reich) hanno realizzato questo miracolo. Gl'increduli non si sono dati per vinti. Hanno seguitato a scuotere il capo, dicendo: «Congiuntura? può darsi! Ma chi finanzia tutte queste gigantesche imprese? Lo Stato sarà per forza costretto a stampare biglietti di banca senza alcuna copertura reale, trascinando la Nazione verso il baratro dell'inflazione». In effetti però le emissioni della Reichsbank sono del tutto normali ed aumentate di un quantitativo assolutamente trascurabile, dipendente dall'incremento nell'economia tedesca. Com'è noto, nel 1933 quando la crisi economica raggiunse il massimo della depressione, lo Stato stesso prese l'iniziativa di rialzare con provvedimenti energici, quali l'emissione di cosidetto «cambiali di lavoro» (Arbeitsbeschaffungswecksel) e di buoni fiscali, nonchè mediante ordinazioni speciali, le sorti dell'economia. In considerazione delle garanzie offerte dallo Stato, tali provvedimenti hanno rappresentato per le banche e le imprese private un sempre più ricercato investimento di capitali, che man mano sono andati a sostituire i diminuiti fondi in cambiali estere e valuta della Reichsbank. La congiuntura in Germania ha avuto così modo di svilupparsi man mano, raggiungendo infine la massima espressione nel concentramento di tutte le forze economiche del Reich per l'attuazione del noto Piano quadriennale. Il finanziamento di questo Piano, tendente a raggiungere l'autarchia economica senza per altro isolare la Germania dal commercio internazionale, avviene per il 30 per cento coi mezzi propri dei principali produttori, per il 50 per cento coi mezzi offerti dal mercato del capitale (prestito consolidato), per l'8 per cento con crediti consorziali di banche e per il 12 per cento con mezzi pubblici. Se si tien conto che questi ultimi vengono principalmente impiegati nelle ricerche scientifiche, sulle quali si basa, per così dire, la parte sperimentale del Piano quadriennale, risulta chiaramente che la lotta intrapresa del Reich per l'autarchia economica nella maggior percentuale è appoggiata dal capitale privato. Il finanziamento del Piano quadriennale non è dunque realizzato mediante oscure manovre dello Stato bensì col concorso dell'industria privata, della finanza privata che sono direttamente od indirettamente chiamate alla sua attuazione. Le sottoscrizioni pubbliche compiono il resto. Così è la nazione intera, con i propri mezzi e col proprio lavoro, a conquistare la propria economia economica.

SUGLI SCHERMI

A Cinecittà - Film didattici - Fine di Charlie Chan - Riduzione cinematografica di «Guerra e pace» di Tolstoi



Joan Crawford in «ELEGANZE» della M. G. M.

Negli stabilimenti di Cinecittà Righelli ha iniziato ieri la lavorazione del suo nuovo film: *Hanno rapito un uomo.* La vicenda, tratta da Alessandro De Stefani da una trama di Schultz e sceneggiata da Aldo De Benedetti, racconta il caso di un attore cinematografico rapito da una bella e capricciosa granduchessa russa. L'attore rapito è Vittorio De Sica e la granduchessa Caterina Boratto ed è facile immaginare che il ratto si conclude con un matrimonio. Accanto a De Sica e alla Boratto appariranno Maria Denis, Salvatore Costa ed Evelina Paoli. Il film è prodotto dalla Juventus Film che ha anche in programma un film in costume con il tenore Giovanni Manurita.

*

L'importanza del cinematografo come mezzo d'insegnamento è sempre più universalmente riconosciuta e il problema del film didattico diventa sempre più attuale. In questo campo il nostro Istituto Luce ha in parte realizzato e intende portare a termine prossimamente un interessantissimo programma. L'Istituto ha già provveduto alla compilazione di un primo gruppo di film didattici per le scuole medie fi a passo 16 mm. Sono già pronti in bella edizione film di *Zoologia descrittiva* (i mammiferi, gli uccelli, i rettili, gli anfibi, gli insetti, i celenterati), di *Geografia generale* (le nostre Alpi, gruppo del Monte Bianco, del Monte Rosa, del Gran S. Bernardo) di *Geografia fisica* (vulcani e vulcanismo). Tali film hanno tutti struttura perfettamente didattica in modo che ogni insegnante, dopo averli visionati una volta, può, con facilità, illustrare agli alunni della propria classe le varie scene. Le didascalie sono brevi, esaurienti e serviranno di guida agli scolari, che già hanno studiato quanto le scene del film loro presentano. L'Istituto Luce possiede un enorme metraggio di pellicola con cui si potranno approntare centinaia di film che interessano l'Università, le Scuole medie e le Scuole elementari e ha inoltre un attrezzatissimo laboratorio per la ripresa di film scientifici di qualsiasi genere, di microcinematografie; laboratorio che sarà ingrandito e meglio ancora attrezzata quando l'Istituto si trasferirà alla Città cinematografica. Un apposito reparto sarà assegnato alla produzione di film didattici.

*

Probabilmente non vedremo più, dopo quelli già compilati, altri film della serie di Charlie Chan. I rapporti fra Warner Oland e la produttrice «XX Secolo-Fox» si sono fatti negli ultimi tempi tesissimi. Oland è un carattere pestifero ma il produttore Darryl Zanuck non scherza. Egli ha ordinato persino di distruggere il negativo di un film che era quasi ultimato *Chan at the ringside*, dopo l'ultima lite con l'attore. In un primo tempo la lavorazione del film fu dovuta interrompere perchè Oland trovava che nello studio c'eran troppo correnti. Si cambiò studio, ma anche nel nuovo teatro l'attore trovò altri motivi per interrompere il lavoro. Finalmente gli si disse di scegliere ed egli scelse il teatro numero 6. Ma anche lì cominciò a protestare che c'erano degli spifferi e che volevano fargli prendere una polmonite. Ora se c'è stato un inverno mite e primaverile sulla Costa è stato proprio questo e gli spifferi esistevano soltanto nei suoi nervi. Comunque si passò al teatro n. 7. Si tapparono anche le più piccole fessure, si fece constatare all'attore con un termometro che la temperatura era ideale. Ma allora Oland trovò che li dentro si soffocava e che volevano farlo impazzire. E allora Zanuck per non farlo impazzire e per non impazzire lui stesso gli dette quasi il ben servito: il film era costato già alla ditta circa due milioni di lire.

*

Il rumore suscitato in tutto il territorio dell'Unione dai film girati a bordo del *Panay* dai reporters cinematografici dell'«Universal» e della «Fox Movietone» ha indotto la «Metro» a mettere in fretta e furia in cantiere un film basato sugli «exploits» del giornalismo cinematografico che in America è non solo fiorentissimo, ma circondato da un alone — in parte meritato — di romanticismo e d'avventura. Il film s'intitolerà *Brucia troppo da maneggiare* e avrà come stella Clark Gable. Uno dei migliori reporters cinematografici d'America, Leonardo Hammond che riprese le fasi più drammatiche del conflitto italo-etiopico è stato ingaggiato come consulente tecnico e due altri assi del giornalismo cinematografico, Laurence Stalling e Lec Mahin stanno preparando la sceneggiatura. Uno degli aspetti più interessanti riguardanti queste riprese del bombardamento del *Panay* è che il Governo giapponese, con un senso di obbiettività che spesso manca nei paesi cosidetti democratici, ha permesso che i film fossero proiettati integralmente nelle sale giapponesi.

*

Si ha notizia da Parigi di un progetto interessante, la riduzione per lo schermo dell'epopea di *Guerra e Pace* di Tolstoi. S'incaricherà dell'organizzazione del film, che presenta difficoltà tremende, uno dei più abili produttori francesi. Christian Stengel, che ha già al suo attivo la produzione del *Delitto e castigo*, *L'ammutinamento dell'«Elsinore»*, *Un grande amore di Beethoven*. Naturalmente il problema più importante è quello della riduzione letteraria, dovendosi scegliere in quel mare di eventi e di personaggi che è il capolavoro di Tolstoi, i più significativi e incisivi cinematograficamente.

*

Due films a colori appariranno presto sugli schermi italiani. «*A star is born*» (E' nata una stella) e «*Vogues of 1938*» (Moda del 1938).

Leggiamo su una rivista americana due aneddoti che li riguardano. Dopo la proiezione di *A star is born*, dove si assiste alla decadenza di un attore già famoso, alcuni uomini del mestiere si radunarono intorno al tavolino di un caffè elegante di Hollywood: «L'intreccio è esagerato — osservò un «producer» — dopo tutto noi non siamo così crudeli!». In questo momento i suoi occhi si posarono su Buster Keaton — ex star della M. G. M. — che si avvicinava a un altro tavolino occupato da uno degli attori oggi in prima linea nella stessa casa. Lo «star» d'ieri salutò, ma lo «star» di oggi gli rispose appena senza invitarlo a sedere, e continuò a parlare coi propri amici.

Un silenzio improvviso cadde sul tavolino del «producer», finchè questo si alzò: «andiamocene — disse agli amici — mi è venuto il «cuja d».

La storiella che riguarda «Vogues of 1938» è più allegra, pur riferendosi sempre a un «producer», in questo caso Walter Wanger che, produttore di film, si era rifornito abbondantemente di mannequins — o «models», modelle, come si dice in America — a New York: egli aveva già lanciato una formidabile campagna pubblicitaria decantando la grazia acerba delle giovanissime modelle, quando, cominciarono ad apparire nello studio i mariti delle stesse, molti dei quali conducendo per mano dei ragazzini che gridavano «mamma!» facendo segno verso l'una o l'altra delle «giovinette».

Questa volta al «producer» venne il mal di capo.

*

Gli artisti impegnati per «Eleganza» il nuovo film di Joan Crawford-Spencer Tracy, sono rimasti grandemente sorpresi nell'apprendere che la più elegante attrice di Hollywood pur potendo servirsi dei più rinomati sarti d'America, non disdegna confezionare colle sue mani qualche capo di vestiario. La scoperta è stata fatta tra una scena e l'altra del film «Eleganza». Profittando del riposo, infatti, l'attrice ultimava un cappellino di velluto disegnato da lei stessa. Saputasi la cosa, il fotografo del film aveva cercato di fissare la scenetta, ma l'attrice accortasene in tempo diede alcuni rapidi ritocchi al cappellino, se lo aggiunstò in testa e: «ora son pronta» disse, «e il mio lavoro.... può essere giudicato in funzione».

*

Melvyn Douglas si affanna a correre intorno ad un gran mucchio di fieno per acciuffare un porcellino, ma ogni volta che egli sta per agguantare l'animale, esso immancabilmente gli scivola dalle mani. Douglas è imbarazzato e avvilito; soprattutto perchè è ormai nota la sua abilità in materia. Egli deve interpretare la stessa scena, ma con esito positivo nel film «Arsenio Lupin ritorna». Il regista George Fitzmaurice, che ha seguito con occhio sornione le inutili evoluzioni dell'attore dice: «Le prove sono andate bene» ora speriamo che tutto proceda meglio davanti alla macchina da presa. Melvyn Douglas si presenta per la scena alquanto esitante, giacchè una eventuale ripetizione gli seccherebbe. Ma con sua somma sorpresa, tutto va per il meglio: al primo tentativo il maialetto è acciuffato. Warren Willian, l'altro protagonista del film spiega allora l'insuccesso delle prove. D'accordo con gli altri interpreti egli aveva fatto ingrassare il dorso del porcellino, rendendo così difficile la presa.

Sommari di Riviste

Di poche cose si usa parlare di più che del cinema. Soltanto, la cronaca dei quotidiani, costretta a dar notizia ogni giorno dei film nuovi, anche quando entra in una critica precisa delle strutture tecniche e del gusto della produzione, difficilmente può slegarsi in una critica autonoma e di principi, dovendo per forza appuntar le sue armi sui film che capitano invece che su quelli su cui forse più sarebbe utile volger l'attenzione. Nè si può dire che i periodici specializzati per la cinematografia, salvo qualcuno più serio, aiutino molto la chiarificazione necessaria dei principi di quest'arte. Ed è pure una discussione che dovrebbe ogni giorno continuare attivissima, se vogliamo davvero che si crei in Italia una esperta e potente coscienza cinematografica volta nello stesso tempo a creare in Italia maestranze intellettuali e tecniche di una specifica competenza e un pubblico dal giudizio acuto e dall'intuizione aperta. Per questo lodiamo l'iniziativa di «Domus» che da qualche numero sta dedicando alla cinematografia una sua rubrica speciale, di alto avvertimento critico. Anche nell'ultimo numero, il 121, l'architetto Carlo Enrico Rava, che è uno dei nostri buoni competenti, esamina in un articolo «La casa del film» importanti problemi di scenografia e di messinscena. Critiche di scenografia e sbagliate come quelle del medioevo di cartapesta del «Conte di [illegible]» o del falso moderno di un film di L'Herbier si uniscono a valorizzazioni di bei fotogrammi qui ampiamente riprodotti e commentati, del Golem di Galeen, di una pantomima di Cecil Beaton, del Centro Sperimentale di Cinematografia e di altri artisti. Iniziative come questa di «Domus», di una critica cinematografica che esca dall'occasione per affermare precisi punti di vista è assolutamente necessario che si moltiplichino: nè importa se anche si abbia da dissentire dalle particolari opinioni dei singoli critici. Quel che conta è che si comincia a parlare del cinema con la stessa serietà con cui si parla di altre cose. Nello stesso numero di «Domus», accanto agli articoli che sono il vanto di questa bella rivista, e in cui il gusto della casa è continuamente elevato con esempi e prove le più convincenti, attraverso articoli e illustrazioni originali di grande portata, sono anche vari articoli di coltura generale, dal libro alla pittura alla fotografia, alla cinematografia, così da condurre il suo lettore alla conoscenza sicura del gusto più attuale in ogni campo.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 28
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura N. 8

Cronaca

L'inizio dell'attività dell'Unione famiglie numerose

Il Consiglio direttivo provinciale insediato da S. E. il Prefetto

Così come ha voluto il Duce, con la solennità pari all'importanza che il nuovo fascistissimo Ente assume nella vita nazionale S. E. il Prefetto ha insediato domenica al cospetto di tutte le forze vive della Provincia di Udine, presenti nelle massime gerarchie, il Consiglio direttivo provinciale dell'Ente fascista famiglie numerose.

Come è noto il rito si è svolto alla stessa ora in tutta Italia e ben presto sarà resa nota, provincia per provincia, la graduatoria numerica delle famiglie numerose e del numero complessivo dei figli che esse hanno espresso nel loro seno generoso. E' questa Unione chiamata a fornire un altissimo esempio. Le famiglie sorte e quelle che stanno sorgendo debbono specchiarsi in questa falange d'assalto della battaglia demografica, destinata a moltiplicare la vita e a irradiare nella Penisola e nell'Impero la nostra civiltà fascista.

I Podestà

Abbiamo già dato le cifre che riguardano il nostro Friuli. Sono cifre provvisorie che meritano miglior accertamento, ma che già sono tali da rendere onore alla nostra provincia.

La grande sala dell'Amministrazione Provinciale dove si è svolto il rito dell'insediamento, presentava domenica mattina un aspetto pari all'importanza della opera cui dava inizio. Erano presenti in divisa del Partito tutti i Podestà della Provincia cui è commessa tanta parte di responsabilità nella battaglia demografica.

Alle ore 11 entrano nella sala S. E. il Prefetto gr. uff. Testa con il Federale Console Rinaldi, il Comandante del Corpo d'Armata S. E. Guzzoni, mons. Nigris in rappresentanza di S. E. l'Arcivescovo; il Preside della Provincia comm. Pagani; il Podestà di Udine medaglia d'oro on. Pier Arrigo Barnaba; il gen. Rovere, il Procuratore del Re comm. Alborghetti; il Presidente del Tribunale comm. Natale; il dott. Savona in rappresentanza del Questore. Sono inoltre presenti: S. E. il senatore Mori; gli on. Pisenti, Tullio, Volpe, Fancello; il comm. co. Arbeno d'Attimis; il comm. Gianni Micoli Toscano; il bar. comm. Enrico Morpurgo, i rappresentanti delle Organizzazioni sindacali; il comm. dott. Luigi Zanon, segretario generale della Provincia.

A sottolineare l'importantissimo compito che attende la donna in questa grande crociata di valorizzazione del principio familiare e di esaltazione della stirpe, sono presenti, attorno alla gentile consorte di S. E. il Prefetto, donna Laura Caianca Testa, la prof. Biasutti con altre dirigenti delle Organizzazioni femminili del Partito, tutte nella divisa delle donne fasciste.

Parla il Prefetto

Al posto d'onore sono i membri del Consiglio direttivo dell'Unione fascista famiglie numerose, rappresentanti delle diecimila famiglie prodighe della provincia con a capo il presidente cav. Antonio Vecchia di Udine. Essi sono: il cav. Luigi Criscuoli e il signor Andrea Mattiuzzi di Udine; il prof. Aristodemo Argenton e il signor Antonio Sacabolo di Cividale; il signor Giuseppe Villa di Pordenone.

S. E. il Prefetto Testa ordina il saluto al Duce, dando così inizio alla cerimonia e quindi prende la parola, pronunciando il seguente discorso:

«Camerati! L'insediamento dei Direttori dell'Unione Fascista tra le famiglie numerose si svolge oggi in tutta Italia per precisa volontà del Capo, con un carattere di particolare solennità, perchè chiaro sia a coloro che hanno lo orgoglio e la gioia di farne parte quale importanza il Regime e lo Stato attribuiscano alla nuova organizzazione, tipica espressione della civiltà fascista; perchè tutti i cittadini italiani, *ed in primo luogo coloro che hanno il privilegio di indossare la Camicia nera*, guardino all'Organizzazione, che raccoglie la parte più bella e più sana della Nazione protesa verso il suo destino, come ad una delle garanzie fondamentali della vittoria, in ogni via e per ogni meta, dell'Era del Littorio!

«Il problema demografico è, e deve essere sempre più considerato, come un problema fondamentale dal punto di vista sociale, dal punto di vista politico, dal punto di vista etico. Scultoreamente il Duce disse che il numero è potenza, perchè le Nazioni, che vedono il triste incremento delle bare ed il tragico diminuire delle culle, assistono di giorno in giorno, oserei dire di ora in ora, al loro decadimento fatale ed inesorabile, quale che sia il nome che portano, quale che sia il loro passato di gloria, quale che siano le loro accumulate ricchezze.

«In pace ed in guerra non sono soltanto le fredde armi — gli aratri o le spade — che creano la vittoria; sono sopratutto i cuori dei rurali, degli operai, dei soldati e dei militi, che le impugnano con la fierezza di bagnarle con il sudore della fronte e con il sangue delle loro vene.

«Perciò il numero è potenza, ma per ciò stesso il numero è anche l'indice di un altissimo valore sociale: è l'espressione del culto della famiglia, innalzato fino ad essere il tempio delle più sacre bellezze morali; è il segno che il triste fenomeno del neomalthusianismo che ha isterilito il destino di tanti popoli e disgregata la vita di tante famiglie, viene ripudiato come una espressione di ignominia morale e di offesa alla fede di Dio.

Coincidenza felice

«E' profondamente significativo, o camerati, che a questa cerimonia di insediamento siano non solo presenti tutte le maggiori Gerarchie ed autorità della Provincia, politiche, civili e militari, ma che insieme ad esse sia la rappresentanza del Clero. Se vi è un punto in cui particolarmente si fondono le idealità e le azioni, definitivamente armonizzate nell'Italia di Mussolini, dello Stato e della Chiesa, questo è proprio quello della battaglia demografica, che ha origini e fini ad un tempo attinenti allo spirito ed alla materia, alla Religione ed alla morale, alla Fede ed alla Patria.

«Il Governo fascista, che appunto perciò vuole che il prestigio delle famiglie numerose sia sempre più innalzato come una espressione di autentica benemerenza nazionale; il Regime, che giustamente assiste ed agevola fin dove sia possibile i componenti di quelle famiglie che sono nel loro numero e nella loro fusione insieme una fulgida realtà ed un simbolo ammonitore, sanno che nelle case che hanno l'impronta del numero, del vigore e della forza, si alimentano buoni cittadini e buoni soldati. E' perciò che guarderanno ad esse in ogni ora come ad una delle basi prime della fortuna e della grandezza nazionale.

«Camerati del Direttorio della Unione fascista fra le famiglie numerose della Provincia di Udine! Voi sapete già che in qualunque occasione potrete fare appello alla mia opera di Prefetto e di fascista con la certezza di trovare in me la più profonda comprensione e la più devota simpatia. Non potrebbe essere altrimenti perchè particolarmente nelle terre che Dio ha posto ai confini della Patria, deve essere dato l'esempio in ogni settore della vita, per chè la cronaca quotidiana si trasformi nella solare grandezza della storia.

«E' in questa fede e nella luce di questa certezza che io vi dichiaro insediati nell'alto compito che il Regime vi ha affidato e vi invito ad elevare gli spiriti, in una promessa ed in un giuramento verso l'Augusta Casa che accoglie il Re della Vittoria; verso la famiglia, che è il conforto e l'orgoglio del nostro Capo e che anche pochi giorni or sono ha testimoniato al mondo la sua superba bellezza morale, attraverso il superbo e fulmineo volo da Roma a Rio de Janeiro che il più giovane dei piloti italiani ha compiuto, recando in sè il cuore, la volontà e l'ansia del Padre suo.

«Camerati! per tutte le glorie e per tutte le vittorie: Saluto al Duce!

L'A noi poderoso risuona nella ampia sala assieme agli applausi che coronano le esaltanti e illuminate parole di S. E. il Prefetto. Quindi il cav. Vecchia prende la parola e dice:

Il discorso del cav. Vecchia

«Eccellenza! Signori! Grande è l'onore che ci vien fatto chiamandoci a reggere l'Unione fascista tra le famiglie numerose della provincia del Friuli, patriottica, forte, vasta, popolatissima, che sarà fra le prime d'Italia per numero di aderenti.

«Al momento della emanazione della prima legge per l'esenzione tributaria a favore delle famiglie numerose, nel giugno 1928, era stato calcolato che il numero di queste si aggirasse sul mezzo milione: 12 ogni mille abitanti. La provincia di Udine avrà una percentuale di certo superiore alla media del Regno perchè dalle prime rilevazioni statistiche che l'Unione ha già iniziato, si può ritenere che la percentuale sia del 15 per mille. Circa 10 mila famiglie, dunque, che occorrerà aiutare, consigliare, confortare, ottenendo per esse l'applicazione rapida e integrale delle disposizioni legislative già emanate a loro favore, provocandone altre che l'Unione indicherà meglio appropriate allo scopo e nei limiti della equità e della possibilità, cercando di far in modo che al capo famiglia non manchi mai il lavoro, fonte onesta e dignitosa di reddito e di tranquillità, tanto necessaria a chi deve provvedere a molti figliuoli.

«— *Fate*, ci disse il Duce nella riunione di Palazzo Venezia, *che nessuno dei capi di famiglia numerosa debba un giorno rammaricarsi di aver messo al mondo una decina di figliuoli.*

«Il compito non sarà facile e ne sentiamo tutta l'importanza e la delicatezza ma, sia pure in maniera modesta, come modeste sono le nostre possibilità, abituati già al lavoro dell'ufficio o della officina, in silenzio come è dovere di buoni militi, opereremo in profondità, specialmente fra le classi umili che danno il maggior numero di famiglie numerose e che, meno favorite dalla fortuna, hanno bisogno delle maggiori cure e del più valido aiuto. Guida per noi sicura e precisa saranno le deliberazioni del Gran Consiglio prese nella storica seduta del 3 marzo 1937 XV tra le quali principalmente:

«*Condizioni di priorità nei lavori e negli impieghi ai padri di numerosa prole, poichè sulle famiglie numerose ricadono, in tempi eccezionali per la Patria, i pesi dei sacrifici ed il maggior contributo di uomini.*

«*Studio di una riforma delle provvidenze demografiche in atto per imprimervi un carattere più diretto ad assicurare stabilmente la vita delle famiglie numerose.*

«*Studi e rilevazioni per la revisione delle circoscrizioni comunali dove una popolazione invecchiata e rarefatta dimostrerà di non aver più bisogno di pubblici istituti.*

«Per i nuclei comunali, che andranno a costituirsi al più presto, sarà motivo di orgoglio per ogni nucleo non aver disoccupati fra i propri soci.

«Grati al Duce ed a V. E. per l'onore che ci vien fatto, lieti di poter collaborare nell'opera intrapresa dallo Stato fascista per la risoluzione del «problema dei problemi» e per valorizzare ed esaltare le famiglie numerose, che simboleggiano la continuità della stirpe, ci accingiamo oggi al lavoro, sicuri che non ci mancheranno le forze, certi di poter contare sull'aiuto prezioso di V. E., del podestà della provincia e delle autorità tutte.

«Per preciso incarico del Duce inviamo in questo giorno un saluto a tutti i capi di famiglia della provincia, alle loro compagne, alle madri affettuose, «madri-amiche» come le chiamò il Poeta, alle quali è affidata la formazione della coscienza morale delle nuove generazioni, a coloro che dànno e daranno alla Patria i «forti battaglioni», nella certezza che i figli nostri saranno in avvenire cittadini esemplari, soldati sempre ed ovunque vittoriosi».

Quando cessa l'applauso caloroso che saluta le alte, commosse parole del cav. Vecchia, il Federale ordina il saluto al Duce e l'A noi dei presenti dà termine alla cerimonia. E dopo la cerimonia, il lavoro immediatamente ha inizio. S. E. il Prefetto presiede la prima riunione del Consiglio provinciale dell'Unione fascista famiglie numerose cui partecipano tutti i podestà della Provincia e nella quale vengono gettate le basi dell'immediata attività, per l'inquadramento totale delle famiglie numerose. Così anche ad Udine ha inizio questa provvida azione che il Regime ha voluto e sorreggerà con energia. Siamo lieti di metterci a disposizione del Consiglio direttivo provinciale per affiancare e seguire questa azione.

L'opera del Comitato Provinciale della Croce Rossa italiana

Le manifestazioni antitubercolari
Le infermiere - La difesa antigas

L'attuale Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana — come risulta dalla relazione approvata in una recente riunione presieduta dal presidente comm. prof. bar. Enrico Morpurgo — ha svolto nel corso dell'anno XV-XVI un'attività veramente proficua.

Insediato da S. E. il Prefetto il 19 febbraio 1937, iniziò praticamente la propria opera con l'adunanza tenuta il giorno 23 dello stesso mese.

Prima cura del Comitato fu quella di collaborare alla preparazione della Giornata delle due croci e della Campagna per il francobollo chiudilettera, manifestazioni di somma importanza non solo ai fini della propaganda tanto caldeggiata dal Regime ma altresì per la raccolta di fondi. Gli sforzi della Croce Rossa e del Consorzio Provinciale Antitubercolare — compiuti nel nome del Duce e per la tutela della stirpe — furono coronati dal più largo successo morale e finanziario. Fu intensificata anche l'azione del Comitato per combattere la tubercolosi infantile, mediante l'invio di bimbi al Preventorio della Croce Rossa di Enego. Furono presi all'uopo precisi accordi col Consorzio Antitubercolare, che si assunse di buon grado il compito di designare al nostro Comitato, ad ogni richiesta, i fanciulli più bisognosi di soggiorno profilattico in clima montano, scegliendoli in tutto il territorio della Provincia attraverso il vaglio tecnicamente idoneo dei propri Dispensari. Vennero, nel 1937, ricoverati 85 fanciulli.

Secondo le istruzioni ricevute dalla Presidenza Centrale della Associazione, fu elaborato e spedito a Roma uno schema di progetto per la difesa sanitaria ed antigas del capoluogo e di alcune altre città della Provincia. Nella compilazione si tennero presenti i dati tecnici già predisposti da altri Enti locali interessati alla protezione contro le offese aeree (U.N.P.A., Comune di Udine, Corpo dei Pompieri, ecc.).

All'esperimento di difesa antiaerea con esercitazioni a gas, svoltosi nella nostra città per ordine di S. E. il Prefetto, parteciparono — tra gli altri — il Comitato Provinciale della Croce Rossa, le Infermiere Volontarie, due ufficiali della Croce Rossa Italiana, e il personale disponibile del XV Centro di Mobilitazione, i quali assolsero il proprio compito, ottenendo il plauso delle Superiori Autorità. In tale contingenza furono istituiti sette posti di soccorso.

Sotto la guida e la vigilanza della Ispettrice provinciale co. Amalia della Porta, le infermiere volontarie svolgono con alacrità, diligenza e disciplina l'attività che è loro demandata. Nell'Ospedale civile di Udine ed in altri della Provincia ove prestano regolarmente servizio, si segnalarono sempre per lo zelo col quale adempiono alla loro alta missione. E la collaborazione delle «Crocerossine» fu richiesta ed apprezzata in varie circostanze, sia nel capoluogo, sia nei centri minori, ogni qualvolta si trattava di organizzare manifestazioni assistenziali e benefiche.

Nel giugno 1937 ebbe termine il secondo anno del Corso per infermiere volontarie. Agli esami che si svolsero in Udine per tutte le Sezioni della Scuola (Udine, Pordenone, Cividale e S. Daniele) furono promosse ben 73 allieve le quali dimostrarono generalmente una preparazione molto accurata; il che torna a lode oltre che delle candidate anche e particolarmente dei signori Medici, che prestarono la loro preziosa e disinteressata opera di insegnanti.

Accogliendo ben volentieri un voto espresso dalla Fiduciaria Provinciale del Fascio femminile, furono offerti al Fascio stesso un armadio farmaceutico e un tavolino per medicazioni, destinati ad arredare un Posto di Pronto Soccorso per i casi di prima assistenza, allestito in un locale della nuova sede di quell'Ente.

Il Comitato provinciale della C.R.I. si trasferirà prossimamente nella nuova sede che il Podestà ha gentilmente concesso, nei locali al piano superiore dell'edificio di via Manzoni già occupati dal Fascio Femminile. Per concessione pure del Comune, già in precedenza il magazzino del materiale delle tre ambulanze someggiabili era stato sistemato in una stanza del palazzo municipale.

La relazione della presidenza riepiloga infine quanto concerne gli organi periferici, rilevando che i sottocomitati e le delegazioni funzionano in modo soddisfacente e che le file associative contavano al 31 dicembre 1937 in totale 2083 soci.

Siamo certi che l'azione umanitaria della C.R.I. — alla quale presiede con tanta oculatezza il comm. bar. Enrico Morpurgo, continuando l'attività svolta per tanti anni dal suo illustre genitore — darà nella nostra provincia frutti sempre più rigogliosi.

Cronaca mesta

Si è spenta domenica mattina la signora Maria Tirindelli in Vittorio, donna che spese la vita nel culto della famiglia. La sua dipartita suscita sincero e profondo cordoglio in quanti apprezzavano le sue doti ed i suoi eletti sentimenti.

Nell'ora del dolore ci sentano vicini il marito, i figli dott. Ezio Vice Segretario del Guf, dott. Antonio e gli altri congiunti, ai quali esprimiamo sensi di vivo cordoglio.

* * *

Per iniziativa del G.U.F. è stata aperta una sottoscrizione per intestare un letto della Colonia Marina di Lignano al nome della compianta signora Maria Tirindelli in Vittorio, madre del dottor Ezio Vittorio.

Hanno offerto lire 100 il G.U.F. lire 25 Pietro Feruglio e lire 25 ciascuno: Tita, Paolo, Mario ed Ettore Spezzotti. La sottoscrizione continua.

Interruzione di transito

Per opportuna conoscenza si comunica che oggi sarà interrotto il transito al passaggio a livello della ferrovia Molin Nuovo-Godia.

G. U. F

Corsi premilitari navali

Si ricorda che il 15 corrente scade il termine di presentazione delle domande per l'ammissione ai corsi preliminari navali predisposti dalla R. Accademia di Livorno per i Fascisti Universitari. Al corso, che avrà inizio il primo agosto XVI sono ammessi 320 Fascisti Universitari suddivisi come segue: 200 Allievi di Stato Maggiore, 25 del Genio navale, 25 delle armi navali, 30 del Corpo sanitario, 25 del Corpo del commissariato, 15 delle Capitanerie di porto.

Per ulteriori schiarimenti i Fascisti Universitari possono rivolgersi in sede.

Gita dopolavoristica

a Monaco e Norimberga

L'annuncio da noi dato, di una gita dopolavoristica in Germania, con meta Monaco e Norimberga, gita organizzata dalla Direzione Generale del Dopolavoro per concambiare la gita dei dopolavoristi tedeschi in Italia, ha raccolto le più vive simpatie e numerose sono giunte le adesioni al nostro Dopolavoro Provinciale. Trattasi infatti di una gita interessante che oltre permettere la visita a luoghi di alto valore turistico, permetteranno ai gitanti di assistere ad alcune delle fasi del famoso carnevale monachese.

Ricordiamo che la quota comprensiva del percorso in ferrovia 2.a classe, dell'alloggio e vitto in alberghi di seconda categoria, trasporti in torpedone per la visita della città, trasporto bagagli, partecipazione ad una serata carnevalesca al Teatro Tedesco di Monaco di Baviera, è di sole lire 495 a persona. Il numero dei posti è limitato fra i 300 e i 500 e saranno senz'altro prescelti coloro che per primi avranno effettuato il versamento della quota.

Il programma della gita è il seguente:

Giorno 15 mattina: concentramento a Trento, partenza per Monaco verso le ore 12 circa, arrivo a Monaco verso le ore 19 — Giorno 16 mattina: giro libero per la città; pomeriggio: visita alle costruzioni del Partito; serata: gran trattenimento carnevalesco al Teatro di Monaco — Giorno 17: mattinata libera; pomeriggio tardi: partenza per Norimberga — Giorno 18: giornata libera — Giorno 19, mattina: a disposizione delle organizzazioni per il giro della città; partenza per l'Italia verso le ore 21.30. — Giorno 20 mattina: arrivo a Trento.

A suo tempo saranno consegnati i documenti di viaggio e quanto ad essi inerenti, compreso il cambio della valuta.

Per informazioni rivolgersi al Dopolavoro Provinciale via Nazario Sauro 3.

Serata italo - ungherese

al Circolo ufficiali

Giovedì sera alle ore 21 si svolgerà al Circolo Militare di Presidio, una manifestazione d'arte italo-ungherese di cui saranno valenti protagonisti il baritono m.o Toth Kalman di Budapest con la danzatrice Yuci Galambos sobria ed elegante e la piccola Fiorenza, minuscola prodigiosa ballerina di 6 anni.

Il valoroso artista ungherese maestro Kalman che sta compiendo un giro artistico in Italia giunge a Udine preceduto dai successi riportati in tutti i principali teatri italiani dove il favore del pubblico e la simpatia della stampa sono stati unanimi.

Musica, poesia, folclore della terra Magiara troveranno, dunque giovedì sera, nel canto di Kalman, nelle danze e nelle allegorie di Yuci Galambos e della piccola Fiorenza, la loro più dolce, armoniosa e patetica espressione. Il plauso che ovunque ha accompagnato le manifestazioni artistiche di questi tre simpaticissimi ed eccellenti amici del nostro Paese, non mancherà giovedì sera di premiare ancora una volta la loro nobile fatica.

Ecco il programma della serata: 1. Maestro Toth Kalman di Budapest «Prologo» — 2. E. Hubay «Ciardasc Ungherese» (ballo). — 3. Em. Kalman «La Patria» romanza ungherese (canto) — 4. Jos. Szigethy «Fantasia ungherese» (ballo) — 5. N. N.: Nostalgiche canzoni della «Pussta e Ciardasc» (canto) — 6. «Fiorenza» la piccola ballerina di 6 anni balla un valzer di sua fantasia — 7. Schumann «I due granatieri» romanza (canto). — 8. G. Molnar «Bambuleika» (ballo) — 9. N. Corosio «La Bandiera» motivo marziale da Petöfi, poeta ungherese (canto). — 10. «Fiorenza» ballerina di 6 anni (canto e ballo) — 11. N. N.: Canzone ungherese Secolo XVI (canto) — 12. Hollaender «Sogno di primavera» (ballo).

La serata artistica italo-ungherese è riservata ai soci ed agli invitati. Chi desidera essere invitato deve rivolgersi alla direzione del Circolo.

Offerta in memoria

della maestra Vendramini

Dal direttore e insegnanti della Scuola «4 Novembre» è pervenuta alla Federazione dei Fasci la somma di L. 52 offerta per l'intestazione di un letto della Colonia Alpina di Frattis a nome della indimenticabile collega Marcellina Vendramini.

STATO CIVILE DI UDINE

6-7 Febbraio 1938 XVI

Nati: 5
di cui 2 di altri Comuni
Morti: 12
Matrimoni: 6

Riassunto settimanale
dal 31 genn. al 5 febbraio

Nati: 42.
più 3 nati morti e più 3 nati vivi e morti prima della denuncia.
Morti: 41
Matrimoni: 10

Nascite

Legittimi: Di Piazza Valeria di Ernesto — Rigo Giovanni di Angelo — Rossi Giancarlo di Oreste — Gallina Eugenio di Giovanni — Querini Pietro di Antonio.

Morti

Sturm Giovanni di Giovanni di anni 6 — Tirindelli Vittorio Maria fu Giovanni di anni 59 casalinga — Rossi Pietro di Pietro di anni 39 impiegato postale — Di Bin Francesca ved. Masotti fu Mattia di anni 88 contadina — Venier dott. Francesco fu Antonio di anni 43 medico chirurgo — Specogna Elio fu Carlo di anni 31 bracciante — Franceschoni Elisabetta ved. Canciani fu Angelo di anni 79 casalinga — Mainardis Mattia fu Giovanni di anni 85 mediatore — Buziol Anna ved. Valoppi fu Francesco di anni 86 casalinga — De Cecco Germano Luisa fu Francesco di anni 39 casalinga — Peresson Luigi fu Angelo di anni 82 girovago — Bonani Teresa fu Gio. Batta di anni 86 casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Savoia Elio impiegato con Rigolo Fanni casalinga.

Matrimoni

Comolli Antonio agricoltore con Gori Elisabetta casalinga — Vettor Elio elettricista con Rigato Elisa casalinga — Quaino Gio Batta carrettiere con Gazzini Redenta casalinga — Marioni Armando fabbro con Bernardis Elsa casalinga — Belgrado Antonio commesso con Basei Odina tipografa — Degano Otello bracciante con D'Agostino Amelia tessitrice.

La commemorazione di San Vincenzo

S. E. l'Arcivescovo celebra alle Grazie — Il raduno alla Scuola di Cultura Cattolica

Domenica scorsa alla Basilica delle Grazie sono state celebrate le solenni funzioni per il secondo centenario della canonizzazione di S. Vincenzo de' Paoli.

Dopo la celebrazione di varie messe alle quali hanno assistito numerosi poveri, S. E. l'Arcivescovo alle 10 ha celebrato un solenne Pontificale tenendo l'omelia del Santo. Presenziavano, con una folla di fedeli, le autorità della Giunta Diocesana, i parroci cittadini, i Padri Cappuccini, Stimatini e Lazzaristi della città e tutte le rappresentanze cattoliche cittadine.

Al termine della sacra funzione mons. Arcivescovo ha impartito la benedizione alla quale era annessa l'indulgenza plenaria.

Alle ore 16 sono stati cantati i Vesperi, celebrati da mons. Quargnassi, Vicario Generale.

* * *

La simpatia di cui godono le Conferenze di S. Vincenzo per il gran bene che fanno tra i poveri di tutte le parrocchie cittadine, attrasse una folla imponente anche alla commemorazione effettuata domenica sera presso la Scuola di cultura cattolica. Presenziava S. E. l'Arcivescovo. Il sac. prof. Biasutti nella prima parte del suo brillante discorso tracciò il profilo del Santo, presentandolo come artista della bontà, che si ispira all'amore di Dio; nella seconda prospettò la multiforme attività di S. Vincenzo de' Paoli per alleviare ogni forma di sofferenza umana e delineò l'animo ardente, psicologo, realista del Santo con gustosi aneddoti e con significative citazioni di pensieri suoi.

Un gruppo di alunne dell'Istituto Magistrale Arcivescovile diede una cornice di grande effetto alla commemorazione: i due cori eseguiti, «Inno alla Vergine» del Tomadini e «La carità» del Rossini, ebbero un'interpretazione delicata, con tutte le risorse che il sac. prof. Pigani sa cavare dalle sue masse corali, per cui furono gustatissimi. Sedeva al piano la signorina Anita Marioni.

Il pubblico fu largo di applausi e coll'oratore e col complesso corale.

In merito all'incendio del palazzo del co. Gropplero

Pubblichiamo integralmente la seguente lettera del sig. co. Giovanni Gropplero indirizzata alla Soc. Reale Mutua di Assicurazioni Agenzia di Udine.

Egregio dott. Scala,

è doveroso che io Le ripeta quanto abbia apprezzato lo spirito di comprensione con il quale venne trattata e rapidamente concordata la liquidazione dei danni prodotti dall'incendio della mia casa.

La prego di inviare amichevoli saluti all'ing. Pantanelli — che ha intelligentemente tradotte in pratica le direttive dategli dalla Direzione Centrale — e di ricevere particolari ringraziamenti e saluti.

Giovanni Gropplero

Affermazioni di concittadini

Abbiamo notizia da Pavia che il dottor Giovanni Ferrari assistente presso la Clinica Medica di quella città, ha recentemente conseguito a Roma la libera docenza in tisiologia.

Contemporaneamente il fratello dottor Tullio, già laureato in chimica pura, ha ottenuto il diploma di chimica farmacia.

Una culla

La casa del camerata Tito Vezio Levis è stata ieri allietata dalla nascita di un vispo maschietto. Al camerata Levis, dirigente l'Associazione Arma del Genio, i nostri vivi rallegramenti.

SPETTACOLI

Teatri

ODEON. — *LA SERA DEL SABATO.* Commedia in tre atti di Guglielmo Giannini. Novità giallo-rosa di grande successo. Ultima recita della Compagnia del gr. uff. Donadio. Ore 21.

Cinematografi

SAVOIA. — *CAFFE' METROPOLE.* — Allegro, romantico, elegante e lussuoso film, con Loretta Young e Tirone Power. Successo.

IMPERO. — *TRUXA, LA STELLA DEL VARIETA'.* Dramma d'amore, d'avventure, d'emozioni interpretato da una nuova fulgidissima stella: La Jana. Novità Successo. Ore 17.

CECCHINI. — *QUESTI RAGAZZI.* Brillantissima commedia di Gherardo Gherardi con interpreti: Vittorio De Sica, Paola Barbara, Enrico Viarisio.

di Udine

Telefoni: Direzione 3-19
Redazione e Amministrazione . . . 9-49
Pubblicità 9-49

L'assemblea dei lavoratori del commercio alla presenza del Segretario Federale

Domenica mattina nella sala delle riunioni della Casa del Littorio, con l'intervento del cav. uff. dott. Liceni in rappresentanza di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale, del direttore dell'Unione dei Commercianti, del direttore compartimentale della Cassa malattie per gli addetti al commercio, si è svolta l'assemblea generale dei lavoratori del commercio per l'esame dei lavori dell'Organizzazione durante il decorso anno.

L'assemblea è stata caratterizzata da una vibrante e sentita atmosfera fascista che si è creata dal primo momento quando il Segretario dell'Unione comm. Domenico Caracciolo, prima di iniziare i lavori ha fatto deporre una corona d'alloro al Sacrario dei Caduti della Rivoluzione ordinando un minuto di raccoglimento.

Il saluto del Federale

Il Segretario Federale ha quindi rivolto il cameratesco saluto ai lavoratori e per esprimere il suo vivo compiacimento e la sua soddisfazione nel constatare una volta di più come i lavoratori friulani sieno vicini e compatti intorno ai loro gagliardetti, simbolo sempre di quella fiamma che deve ardere viva e vivida nel cuore di ogni Fascista. «In nessun luogo meglio che in questo — ha detto il Console Rinaldi — innanzi al Sacrario dei Caduti della nostra Rivoluzione, ha ragione di esistere un rapporto di lavori compiuti da un'organizzazione fascista per poter dimostrare Loro come non sia stato vano il sacrificio e come i vivi sappiano raccogliere con fedeltà di intenti e con volontà la Loro eredità spirituale».

Il Federale ha invitato quindi i lavoratori a rivolgere il loro pensiero al Duce grandissimo, simbolo primo di ogni lavoratore d'Italia, tenendo diuturnamente il suo pensiero verso le più superbe realizzazioni, sicuro di avere dietro di Lui e con Lui la Nazione tutta, pronta ad ogni appello e ad ogni sacrificio. Ha espresso, infine, il suo cordiale, cameratesco saluto e tutta la sua affettuosa simpatia al camerata Caracciolo perchè nella sua continua ed attiva opera di tutela dei lavoratori ha sempre dimostrato e dimostra d'essere conforme nella sua azione da una precisa fede fascista e da una esatta valutazione dei propri compiti di gerarca sindacale e di gregario fascista.

Vivissimi ed insistenti applausi hanno sottolineato le parole del Federale ed un fortissimo «A noi!» ha risposto al saluto al Duce.

Il Segretario dell'Unione, prima di iniziare i lavori dell'assemblea, ha proposto — e l'assemblea approvato — di nominare a presidente dell'assemblea stessa il camerata Michele Gori, che recentemente ha affermato il lavoro friulano nel concorso nazionale dei vetrinisti.

Consuntivo di attività

Il camerata Gori ha dato lettura della relazione presentata dal Segretario dell'Unione sul lavoro durante il 1937. Il numero dei tesserati è aumentato, nei confronti dell'anno decorso, di 350 unità. Questi lavoratori sono diretti da 238 dirigenti sindacali, tutti lavoratori. L'attività dell'organizzazione si dimostra attraverso due convocazioni del comitato direttivo, 42 assemblee di categoria, 153 riunioni dei direttori di categoria.

Durante l'anno sono state discusse 317 vertenze e sono state recuperate al buon diritto dei lavoratori lire 313.007 delle quali 217 risolte in sede sindacale recuperando lire 276.001 e 46 risolte in sede di Magistratura recuperando lire 76.006. A dimostrare il perfetto equilibrio nell'azione di tutela dei lavoratori, sia il fatto che una sola, delle 46 vertenze portate innanzi la Magistratura, ha avuto esito sfavorevole.

L'attività contrattuale si riassume nella conclusione di cinque Contratti. Sono state presentate due disdette: del contratto dello abbigliamento e della carta e libro.

Il relatore ha riferito circa varie altre attività tra cui quella assistenziale può riassumersi nella distribuzione di buoni alimentari ad oltre un migliaio di lavoratori che si trovano in particolari condizioni di disagio economico, per un totale di lire 25.683.95. Sono state, inoltre, distribuite 7532 giornate lavorative a 1874 lavoratori disoccupati. E sono stati inviati 31 figli di lavoratori alle Colonie del Partito.

Passando al Collocamento, la relazione afferma che la disoccupazione presenta un lieve miglioramento, poichè al 31 dicembre 1937 erano iscritti 2199 lavoratori contro 2475 al 1. gennaio. Durante l'anno sono stati inviati al lavoro 2779 unità delle quali 1948 lavoratori e 831 lavoratrici. Sono stati riassorbiti, in base all'accordo interconfederale 1 ottobre 1936, 57 lavoratori reduci dall'A.O.I.

La Cassa Malattie ha preso in sovvenzione 1397 lavoratori e corrisposto un importo totale di 550 mila lire; ha erogato 16 sussidi straordinari per lire 5000 ed assistito 22 lavoratrici durante il parto per lire 10.000. 1365 lavoratori godono degli assegni familiari per totali 2793 figli.

Alla discussione hanno partecipato diversi lavoratori ed in particolare: il camerata Scarso, il quale, prendendo spunto da una recente pubblicazione, propone l'istituzione di un concorso permanente per vetrinisti; il camerata Comuzzi, il quale, propone una migliore rifinitura ai giocattoli nazionali, un'azione contro il consumo dei profumi esteri, l'istituzione dei premi di nuzialità e natalità per i lavoratori, ed una sempre crescente propaganda autarchica fra i lavoratori ed i consumatori; il camerata De Fonti, si intrattiene sulla necessità di regolarizzare la categoria attraverso il Contratto di Lavoro, di svolgere un'azione contro gli sprechi sui consumi ed auspica ad un miglioramento edilizio alberghiero per lenire anche la disoccupazione nella categoria; la camerata Modolo Giovanna esprime il suo orgoglio e la sua fierezza nell'interpretare il pensiero delle commesse decise alla propaganda dei prodotti nazionali.

Il camerata Sello, parla sulla necessità di propagandare sempre più e meglio il prodotto italiano; il camerata Degano, presenta la relazione sulle diverse difficoltà di vario ordine sorte durante la discussione del Contratto dei ristoranti e trattorie, difficoltà sormontate solo attraverso la ferma e precisa volontà di dare alla numerosissima categoria dei lavoratori una regolamentazione piena e completa; la camerata Modotti, parla sulle diverse lacune che presenta il Contratto di Lavoro, proponendone la disdetta; sullo stesso argomento parla il camerata Savorgnani; il rag. Guido Cappelletto si sofferma sulla necessità di portare a conoscenza di ogni lavoratore il suo Contratto di Categoria; il camerata Muschietti parla sul collocamento, sull'elevazione culturale dei lavoratori soffermandosi particolarmente sulla propaganda per l'autarchia; il camerata Cozzi parla sulla classificazione del personale, sull'orario di lavoro e sulle nuove disposizioni che regolamentano la panificazione.

Ha preso poi la parola il Segretario dell'Unione, camerata Caracciolo, il quale ha ringraziato il Segretario Federale per la sua presenza e per aver concesso l'onore che l'assemblea abbia svolgimento innanzi al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, e recato ai lavoratori il saluto del Presidente Confederale on. Del Giudice.

Il comm. Caracciolo si è soffermato poi lungamente per dimostrare i principi profondamente umani e squisitamente sociali che confortano l'azione delle organizzazioni sindacali fasciste. Da qui ha preso lo spunto per un felice raffronto di carattere politico mettendo in evidenza l'educazione sindacale fascista con i sindacati d'altro colore.

Ha, quindi, esposto la necessità politica ed economica di liberarci da ogni forma di servitù straniera per tutti i prodotti interessanti la vita e la difesa della Nazione. Al conseguimento di questo fine, il Segretario dell'Unione ha invitato i lavoratori del Commercio a dare sempre più sentito e spontaneo e fedele il loro contributo.

Interpretando il pensiero dei lavoratori tutti, ha rivolto infine il pensiero al Duce con il giuramento di seguirLo in ogni Sua meta.

Devozione e gratitudine al Duce

Le parole del comm. Caracciolo sono state ripetutamente sottolineate da prolungati applausi. A chiusura dell'assemblea il camerata cav. Antonio Bazzi, Segretario dei lavoratori ortofrutticoli, a nome di tutti i dirigenti sindacali, ha presentato il seguente ordine del giorno:

«I lavoratori del Commercio di Udine — riuniti in assemblea annuale,

sentita la relazione presentata dal Segretario camerata comm. Domenico Caracciolo, relazione che dimostra ancora una volta, quanta e quale sia la tutela offerta dall'Organizzazione in ogni campo del lavoro e dell'assistenza, e che prova una volta di più lo spirito squisitamente fascista che anima, conforta e guida l'azione del camerata Caracciolo;

«udite le vibranti e sentite espressioni del Segretario Federale, che dimostrano netta e decisa la volontà del Regime di andare sempre più verso quell'«alta giustizia sociale» che è la base fondamentale ed imprescindibile dell'Idea Corporativa;

«udite le mozioni presentate dai camerati lavoratori in merito ai diversi problemi che interessano i rapporti di lavoro, dimostrando così la loro piena maturità sindacale per partecipare fattivamente al lavoro dell'Organizzazione;

«rivolgono il loro pensiero grato, riconoscente e devoto al Duce, animatore fecondo di ogni benefica attività a favore dei produttori tutti;

«esprimono al Segretario Federale il loro orgoglio per il privilegio di vivere nel clima fascista, del quale intendono fermamente d'esserne sempre più degni;

«approvano in ogni sua parte la relazione del camerata Caracciolo al quale danno il loro plauso più sincero ed affettuoso per l'opera svolta, opera intesa a dare al lavoratore la giusta tutela, educandolo nei suoi doveri e difendendolo nei suoi diritti — con coscienza di combattente e di fascista della vigilia; pronti tutti sempre come nel passato sanzionisti, nel presente autarchico e nell'avvenire luminoso a rispondere al Duce il loro «presente!».

Al «Saluto al Duce» con il quale si è chiusa l'assemblea, ha risposto l'«A Noi!» di tutti i lavoratori.

FASCIO FEMMINILE

Tesseramento

Si comunica alle fasciste che è aperto il tesseramento per l'anno XVI.

Le donne fasciste, le massaie rurali e le operaie e lavoranti a domicilio residenti a Udine, faranno il versamento alla Casa del Littorio «Ufficio Cassa».

Il nuovo Questore

Il nuovo Questore comm. dottor Vincenzo Genovese, proveniente da Palermo, prende oggi possesso del suo alto ufficio.

Il comm. Genovese è funzionario di elette qualità che, al tatto nel disimpegno delle sue importanti funzioni, aggiunge le doti di illuminato intelletto e di profonda competenza.

A lui siamo lieti di esprimere il fervido saluto e l'espressione della più cameratesca, deferente cordialità.

Funzionari che ci lasciano

Dopo circa un anno di permanenza fra noi, il cav. dott. Raffaele Novello, capo Gabinetto del R. Questore, è partito ieri per raggiungere la sua nuova sede di Venezia con lo stesso delicato incarico.

Il Commissario di P. S. cav. dr. Alfredo Bonoino, addetto alla Sezione Giudiziaria presso la nostra R. Questura, è stato trasferito a sua domanda alla R. Questura di Asti. Ai due egregi funzionari il nostro cordiale ed augurale saluto.

La conferenza di questa sera all'istituto di cultura fascista

Diego Valeri parlerà su D'Annunzio

Basterebbe il tema — «La poesia di Gabriele d'Annunzio» — per richiamare questa sera il pubblico più intellettuale di Udine all'Istituto di Cultura Fascista: un tema di squisita attualità, e non soltanto artistica, trattato da poeta come Diego Valeri, la cui parola vibra ancora nel ricordo di coloro che lo hanno ascoltato altre volte, parlare del Carducci e del Leopardi.

Tutti sanno che Diego Valeri occupa oggi uno dei primi posti nel quadro della poesia italiana, e della moderna poesia, benchè non grande sia la sua produzione. Poeta anche quando è prosatore, come in «Fantasie veneziane», e persino quando ama farsi traduttore di quel capolavoro che è «Madame Bovary» del Flaubert. Ma poeta delicatissimo, personale, aristocratico, egli appare in «Poesie vecchie e nuove» (raccolta delle migliori liriche sue sino al 1930) e in «Scherzo e Finale», l'ultima breve raccolta edita, come la precedente, da Mondadori. Tutti sanno anche come la critica abbia salutato, con plauso concorde, l'apparizione delle poesie di questo scrittore: i maggiori giornali e le più autorevoli riviste hanno dedicato largo spazio al poeta veneziano; senza aggiungere che molte cose sue sono state tradotte in francese e in tedesco: riprova della modernità dell'arte sua e, al tempo stesso, della sua profonda umanità.

Ma a noi piace salutare in Diego Valeri anche l'amico del Friuli, come dice un suo recente bellissimo articolo, «Incontro con la Carnia», pubblicato nel fascicolo di Natale de «La Panarie». Tre pagine di prosa limpida, acuta, essenzialmente lirica: leggendole, s'avverte, presente, l'anima della Carnia: («La forma di un focolare che arde e splende dentro una antica casa benedetta dall'amore, cioè da Dio» — così conclude il Valeri), e il carattere della sua gente: «gente sicura, giusta, dietro la quale — sono ancora parole sue — «ci sono secoli di coraggiosa fatica, di sofferenza masticata e mandata giù in silenzio, di appassionato amore della terra, della casa, dei figli; secoli di cristiana tristezza e pazienza e consolazione: una civiltà in cui par che non sia mai entrato nulla di spurio, di falso, di morbido... ».

Un innamorato del Friuli, insomma, che parlerà di un più grande innamorato della terra nostra. A tutti è nota anche la predilezione di Gabriele d'Annunzio per il Friuli, palese ne' suoi scritti, specialmente ispirati alla grande guerra, di cui è stato combattente e cantore, e alle epiche giornate fiumane.

Il Mediterraneo e l'Italia

L'importanza e le vicende storiche del Mediterraneo sono state rievocate l'altra sera ad un attento e numeroso uditorio dall'avv. dott. prof. Carlo Bressani. Egli ha ricordato i primi conquistatori — fenici, etruschi e greci — del mare nostro, centro della civiltà mondiale. Dal 200 a. C. al 500 d. C., ne furono signori i romani e, durante il periodo della «pax romana» fiorì nelle terre mediterranee la più grande e durevole civiltà, di cui il mondo ancora vive. Nel '500 d. C., l'Impero Romano perì e i popoli soggetti divennero Stati. Le lotte per il possesso del Mediterraneo fra essi e con gli arabi si riaccesero: però la supremazia commerciale e politica fu presa e tenuta da Genova e Venezia fino al 1500. Al declino di esso, sorsero le grandi Potenze occidentali, Spagna, Francia, e Inghilterra che occupò Gibilterra (1704). Da allora il Mediterraneo vide terribili lotte di concorrenza e varie guerre di successione.

Da queste lotte uscì vincitrice l'Inghilterra, che tenne il predominio fino al 1915. L'Italia, formatasi a Stato nazionale nel 1861, aveva necessità del Mediterraneo pei suoi commerci e la sua vita. Venne lentamente formandosi una flotta commerciale e militare. La prima prova per eliminare la pressione dell'Austria non fu fortunata a Lissa (1866).

Per causa della nostra debolezza interna non finì bene neppure la seconda prova in Africa (1895-96). Però la marina venne gradatamente rinforzandosi e l'Italia poté gareggiare con le Potenze mediterranee e compiere felicemente l'impresa di Libia (1911-12).

La grande guerra non diede buone soddisfazioni mediterranee all'Italia. Tuttavia i nostri interessi commerciali sul mare venne ro moltiplicandosi e la flotta mercantile e militare si rinnovò assumendo grandissima forza, specialmente durante il Regime Fascista. Così l'Italia potè compiere l'impresa d'Africa e resistere al blocco di Ginevra vittoriosamente. Oggi sul Mediterraneo si fan concorrenza potenti interessi commerciali e politici e principali concorrenti sono l'Italia, Inghilterra, Francia. Sulle rive del mare, con centro in Spagna, è impostata anche una grande lotta di civiltà.

Fra Italia ed Inghilterra col «gentlemen's agreement» 2 gennaio 1937 fu tentata una regolazione degli interessi Mediterranei. Forse gli eventi e le preoccupazioni di Spagna e forse le sollecitazioni di altri Stati han trattenuto gl'Inglesi dall'effettuare la collaborazione mediterranea con l'Italia. Ma verrà il giorno — ha concluso l'oratore —, in cui l'Inghilterra sarà convinta della crescente irresistibile forza d'espansione dell'Italia fascista e sarà convinta della necessità ed utilità di rinnovare in collaborazione con lei la vita e la politica sul Mare nostro.

L'avv Bressani è stato vivamente applaudito.

Il coro aziendale Delser primo dei gruppi popolareschi a Ponte di Legno

Si è svolto domenica a Ponte di Legno il raduno dopolavoristico sciatorio dell'Italia settentrionale al quale ha partecipato il coro del Dopolavoro Aziendale Delser di Martignacco, prescelto dal Dopolavoro provinciale a rappresentare il Friuli alla popolaresca manifestazione.

Il gruppo friulano che conta un complesso di 25 voci femminili appassionatamente istruito dal maestro Cesare Mattiussi, è stato classificato primo tra i gruppi popolareschi, seguito da quelli di Rovigo e Sondrio.

Siamo lieti di questa nuova affermazione del coro di Martignacco, che anche questa volta ha saputo mantenere alto il nome del Friuli, ed esprimiamo allo istruttore e alle gentili canterine il nostro compiacimento.

Affermazione friulana ai campionati dell'U.N.U.C.I.

La rappresentativa friulana degli ufficiali in congedo, formata dai camerati Carlo Giacomelli, Riccardo Iob e Luigi Villoresi, ha ottenuto a Vanezze di Bondone in provicia di Trento, una significativa affermazione ai campionati di sci della seconda zona uati di sci della seconda zona nella categoria «junior» e quinta assoluta nella classifica finale.

Il gruppo udinese, che ha partecipato alla gara di fondo, vinta dai fiumani in un'ora 31' 41", ha impiegato ore una, 41' 12".

Nozze d'oro

I coniugi Luigi Cigalotto di 75 anni e Margherita Cotutti di 74 anni, dimoranti in via Monte Vodice a Paderno, hanno festeggiato domenica, assieme ai figli, ai nipoti, a parenti ed intimi di famiglia, le loro nozze d'oro. Al mattino essi hanno assistito ad una messa celebrata appositamente per loro nel Tempio Ossario. Molte le felicitazioni e fervidi gli auguri pervenuti agli aurei sposi che sono stati assai festeggiati.

Mortale investimento di auto presso Basiliano

Verso le ore 19.30 dell'altra sera, un'automobile proveniente da Udine e diretta verso Codroipo, di proprietà e guidata dall'avv. Giorgio Asquini di Pordenone, investiva accidentalmente — nel tratto della strada nazionale fra Basagliapenta e Basiliano, un ciclista, causandogli lesioni tali per cui la morte del disgraziato è stata istantanea. A tutto ieri sera il cadavere non era stato ancora identificato. Trattasi di un giovane dall'apparente età di 25 anni, dall'aspetto di agricoltore.

Un'altra canonica visitata dai ladri

L'altra notte i ladri, scavalcato il muro di cinta, forzata una finestra, penetravano nella canonica di don Antonio Cattivello di 44 anni, parroco di Talmassons, riuscendo ad impossessarsi di un mantello nero, di due sciarpe di lana, di una veste da sacerdote. Poi i mariuoli passavano nella cantina, da dove asportavano carni insaccate ed una baffa di lardo. Non contenti, prima di andarsene prendevano seco due biciclette, sulle quali evidentemente mettevano la refurtiva e filavano veloci verso ignoti lidi. Il danno subito da don Cattivello supera le 1500 lire.

Una mancata denuncia ne provoca un'altra

E' stato denunciato al Pretore il giovane Luigi Molinari fu Luigi di 22 anni da Manzano, per aver omesso di denunciare a suo tempo all'autorità militare competente, com'è prescritto dalla vigente legge, il titolo di studio di cui è in possesso e cioè quello di abilitazione magistrale.

Conseguenze di una caduta

Una quindicina di giorni or sono Luigia Priegò di 31 anni, di Valentino, dimorante ai Rizzi, cadendo accidentalmente a terra riportava una lesione al gomito sinistro. Da principio non ci fece caso ma poi, persistendo i dolori, decideva di farsi visitare dal medico di guardia dell'Ospedale Civile, il quale accertava trattarsi di una lussazione guaribile in una decina di giorni.

Le due ultime...

Le due ultime biciclette rubate fino a ieri sera sono quelle di Raffaele Petrizzo di via Varmo ed Elda Nonino di via Baldasseria Media. Il primo è stato derubato in viale della Stazione e la seconda mentre stava per le sue devozioni, nella chiesa del Carmine.

Furto di formaggio

In quel di Flaipano di Gemona, ignoti l'altra notte rubavano nella latteria turnaria, parecchie forme di formaggio fresco, arrecando un danno di circa 200 lire.

I ladri nel pollaio

L'altra notte ignoti sono penetrati nel pollaio di Luigi Vida fu Giuseppe in via Cividale 68, vuotandolo di tre galline e di un gallo.

Un ladro di pelli

Da vario tempo il commerciante in pelli di coniglio, Faustino Brottini di via del Freddo, constatava la sparizione di qualche capo della sua merce. L'altro giorno finalmente riusciva a sorprendere certo Gaspare Rumignani fu Giovanni di 44 anni, dimorante in via A. Lazzaro Moro, mentre si allontanava dal magazzino, nascondendo sotto la giubba qualche pelle, pelli ch'egli poi nascondeva in una bottega di via del Freddo all'insaputa del padrone. Il Rumignani è stato arrestato e denunciato per furto continuato ed aggravato.

A proposito d'una truffa

In merito alla truffa, sofferta dal parroco di Orgnano, don Zoilo Piemonte, notizia pubblicata giorni fa, il parroco stesso precisa che le cento lire, di cui si riferisce la truffa, gli sono state restituite dal Molinari appena questi ha saputo d'essere stato denunciato.

Atto onesto

Giorni or sono, il maresciallo Giuseppe Felace, addetto all'Ufficio della Direzione di Sanità Militare, rinveniva in via di Mezzo un libretto della Cassa di Risparmio con un deposito di 500 lire e contenente cento lire liquide. Il maresciallo Felace si è affrettato a portare il libretto ed il denaro rinvenuti, all'Ufficio Economato del Municipio, rinunciando al compenso spettantegli.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Piccola Casa Ozanam. — Per onorare la memoria del rev. don Carlo Turchetti: rag. Giacomo Antonini, L. 10.

All'Istituto Tomadini. — Per onorare la memoria del rev. don Carlo Turchetti: rag. Giacomo Antonini, L. 10.

All'Ente Comunale di Assistenza. — Per onorare la memoria di Teresa Laneri di Milano: famiglie Ridomi e Di Santolo Venuti, L. 50.

Alle Damine del SS. Redentore. — Per un triste anniversario: Matilde Bearzi Tonini e figli, L. 50.

IL GIORNO

Calendario

Martedì 8 febbraio (39-326)
S. Onorato vescovo

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati delle ultime 24 ore: temperatura massima 14.6, minima 2.4.

* * *

Situazione generale del tempo sull'Europa alle ore 8 di ieri. Una vasta area anticiclonica con massimi sui Paesi Bassi e sull'Austria interessa quasi tutta l'Europa mentre la depressione dell'alta Norvegia si è portata sulla Russia settentrionale ed una nuova depressione proveniente dall'Atlantico interessa l'Islanda. Sull'Italia persiste debole afflusso di masse temperate fredde a carattere continentale.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Generalmente buono con annuvolamenti sparsi più probabili sulle regioni meridionali.

Tendenza generale del tempo sul Mediterraneo: Perturbato sul bacino orientale e specie sull'Egeo, alquanto perturbato sul centrale, generalmente buono sul rimanente.

La radio

Gruppo Milano - Ore 18.45: Onorevole Raffaele Bastianelli, senatore del Regno, direttore dell'Istituto Regina Elena di Roma: «La lotta contro il cancro» — 19.30: Trasmissione da Varsavia: La canzone e la danza attraverso la Polonia — 21 (esclusa Bari): Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: «Caracciolo» opera in tre atti e sei quadri di Arturo Rossato, musica di Franco Vittadini — 21.15 (Bari): «Ginevra degli Almieri» melodramma in tre atti di Giovacchino Forzano musica di Mario Peragallo.

Gruppo Milano - Ore 21: Stagione sinfonica dell'Eiar: **Concerto sinfonico diretto dal m.o Giulio Gedda,** col concorso del violoncellista Attilio Ranzato, maestro del coro: Achille Consoli. — 20,30: «Noi due» commedia in tre atti di Oreste Biancoli — 21.40 circa: Cantiamo al pianoforte, duo pianistico Gheri-Salerno e soprano Nuccia Natali.

In cucina

Antipasto alla Marinara - Tagliate nel senso del rotondo, due o tre grossi finocchi, dopo aver loro tolto, s'intende, le guaine grosse ed averli ben lavati. Fate un'emulsione con due cucchiai d'olio, succo di limone, sale, pepe, qualche fettina di aglio ed un trito di prezzemolo fresco. Disponete i finocchi in un piatto versatevi sopra la salsetta e lasciate marinare dieci minuti prima di servire.

Trattoria Comunale

Mattina: spaghetti al ragù, riso e fagioli, manzo brasato, cotechino, contorni.

Sera: riso e patate, pasta al sugo costolette alla milanese, contorni.

Direzione • Redazione • Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura n. 6

Vita e interessi

Cronaca di Pordenone

Nella Gioventù del Littorio

Dopo breve rapporto del Comandante gli Avanguardisti e Balilla sen. prof. Pasquale Rossi, seguito con attenzione da tutti gli organizzati, sabato scorso, presso la sede della Gioventù del Littorio, ha tenuto una conferenza il camerata Aldo Modolo del N.U.F. di Pordenone, insegnante presso l'Istituto Tecnico.

Egli ha esaltato con la sua solita, calda e appassionata parola, l'annuale della fondazione della Milizia dinanzi ad oltre 200 organizzati e agli Ufficiali Comandanti i rispettivi reparti.

L'oratore ha illustrato l'importanza basilare della Milizia, espressione prima della nuova idealità italiana, la quale è giunta al trionfo imperiale. Ha rilevato come lo spirito, che prima fu prerogativa di pochi, abbia ormai permeato tutto il popolo italiano, che ha dato e dà alla storia gli esempi più luminosi di compagine e forza.

Cultura coloniale per le donne fasciste

Come è già stato annunciato, domani 9 corrente alle ore 15 alla sede del Fascio Femminile sarà inaugurato il corso di Cultura Coloniale per la Donna Fascista. Il Corso comprenderà un complesso di trentasei lezioni di storia, geografia, medicina e storia dello Artigianato, nonchè sui problemi religiosi delle nostre Colonie.

Il Corso sarà frequentato obbligatoriamente da tutte le dirigenti della Zona e ad esse hanno già dato la loro adesione, iscrivendosi, numerose Donne Fasciste, Massaie Rurali e Giovani Fasciste.

Le lezioni gratuite saranno tenute tutti i mercoledì dalle 15 alle 18. Il Corso avrà la durata di tre mesi.

Tesseramento degli artigiani

Il Fiduciario comunale avverte che con oggi incomincia il tesseramento di tutte le categorie artigiane del Comune di Pordenone. La compilazione della denuncia obbligatoria e la completa regolarizzazione nei confronti della Federazione Fascista Artigiani.

Assemblea dei cavalieri

La Sezione locale dell'Associazione Arma di Cavalleria invita tutti i soci domenica 12 corrente alle ore 15 presso la sede sociale, per urgenti importanti comunicazioni.

Assemblea dei panificatori

Domani 9 corrente, alle ore 16, in Pordenone, presso la sede del Dopolavoro, avrà luogo l'assemblea di tutti i panificatori del Mandamento, presieduta dal Presidente provinciale del Sindacato assistito dal direttore della Unione Commercianti.

Tutti i fornai del Mandamento sono quindi invitati a intervenire.

Alla Fiera di Firenze

Tutti gli artigiani che desiderano esporre i propri prodotti alla Fiera di Firenze sono invitati prenotarsi all'Ufficio Zona. L'artigianato di Pordenone che in altre occasioni ebbe ad affermarsi non mancherà certo di essere presente anche quest'anno con i varii prodotti che caratterizzano la produzione locale.

Corso di taglio

L'Artigianato avverte che prossimamente sarà iniziato il corso di taglio femminile diretto dalla maestra Emilia Biasizzo Morandini diplomata all'Accademia di Milano. Le ritardatarie si affrettino, pertanto, a dare la loro adesione.

I nuovi prezzi al minuto

E' uscito il nuovo listino dei prezzi al minuto per il Comune di Pordenone, listino che porta parecchie diminuzioni, senza alcun aumento. Con provvedimento veramente provvidenziale il burro che era «inquotato» e perciò portato dai negozianti a 16 lire il chilogrammo, è stato quotato a L. 13 ed il formaggio di latteria, da una libera contrattazione che l'aveva fatto salire a 10 e 11 lire il chilo, è stato quotato a L. 8,50.

Il riso originario camolino è disceso da L. 1,90 a 1,80; il lardo, pezzatura alta, da L. 11 è passato a L. 10,60, quello «pezzatura bassa» da lire 10,50 a 10 e lo strutto da 10 a 9,50 — Il provolone ed il caciocavallo grasso sono diminuiti da L. 11,20 a 10,90, il gruviera nazionale stagionato da 11,20 a 10,70 e quello marchiato da 12 a 11,50.

Il caffè tostato, qualità di massimo pregio, è sceso da L. 38 a 37 ed il tipo corrente da 32,25 a 31,50. — Il tonno all'olio «di corsa» è sceso da L. 16 a 15,50 il chilo, e quello di pesca intermedia e di ritorno da L. 15 a 14,50, mentre la ventresca nazionale è scesa da L. 24 a 22.

Il prezzi del mercato

Ecco il listino dei prezzi delle merci sotto indicate, fissati nel mercato settimanale del giorno di sabato scorso:

Granoturco al q.le da lire 84 a ...; fagiuoli al q.le da lire 130 a ... rosso al q.le da lire 62 ... al q.le da lire 35 a ... da pasto all'et... lire 70 a 120; fieno al ... 16 a 19; ramaglie al ... 12 a 14; legna da ar... al q.le da lira 9 a ... manzi a peso vivo al q.le da lire 400 a 430; vacche a peso vivo al q.le da lire 220 a 300; vitelli a peso vivo al q.le da lire 500 a 550; uova a dozz. da lire 4.80 a 5.30; polli e galline a peso vivo al kg. da lire 6.50 a lire 7; capponi e tacchini a peso vivo al kg. da lire 6 a 6.50; maiali a peso vivo al q.le da lire 550 a 600; maiali da latte a peso vivo al capo da lire 300 a 500.

Il furto di un'automobile

L'altra sera all'ing. Arrigo Tallon, che se ne stava tranquillamente con la sua signora al cinema, è stata rubata l'automobile, una bella «Fiat 500» che egli aveva lasciato all'esterno del Teatro.

L'automobile fu rinvenuta il giorno dopo abbandonata nel Vial d'Aviano con una gomma e terra per uscita del copertone: ecco un guasto provvidenziale!

Pallacanestre

Avanguardia - Giovani fascisti 51-28 (30-18)

(Gav.) — La rivincita fra questi due quintetti ha riconfermato la superiorità dell'Avanguardia, ottenendo l'eguale punteggio e dimostrando maggior rendimento di intesa più che nella precedente partita. In questa gara fu notata con particolare soddisfazione miglior scioltezza e l'ottimo smistamento nell'usare delle azioni bene ordinate fra reparto e reparto. Se all'Avanguardia è giusto fare un particolare elogio, non meno giusto è tessere un plauso al quintetto dei Giovani fascisti che, sapendosi inferiori in linea tecnica agli avversari, hanno fatto sì che la gara prendesse una fisonomia veloce, piena di emozione, e di grande entusiasmo. Infatti questa partita merita classificata la migliore fra tutte quelle finora disputate.

Nella Sezione propaganda

Aurora - Imperia 2-1

Un pareggio sarebbe stato la migliore conferma del risultato di questo incontro. Certo l'Aurora può dichiararsi contenta dell'esito ottenuto, dopo aver visto più di qualche volta la sua porta posta in pericolo dalle incalzanti azioni degli Imperiani che solo la sfortuna ha privato almeno di un meritatissimo pareggio. Gioco poco tecnico, ma, in sostanza, gara molto combattuta.

Porcia - Maniago 1-0

Certo il Maniago non credeva perdere la posta sebbene di stretta misura sul campo del Porcia dove lo si vide vincitore la domenica precedente.

Ma questa volta ha trovato lo avversario più forte, più omogeneo. Da ambo le parti si ebbero dei calci d'angolo, azioni pericolose, e solo a quattro minuti della fine della partita il Porcia conseguiva la vittoria: infatti l'unica porta segnata lo fu al 41' m. della ripresa con una piacente azione.

ROVEREDO IN PIANO

Ordinanza podestarile per le strade comunali

Il Podestà, avendo constatato che alcuni proprietari di terreni limitrofi alle strade comunali o consorziali hanno arbitrariamente alterato le normali scarpate e in qualche caso addirittura colmato i fossati di scolo, diffida gli stessi a rimettere i fondi allo stato primiero. Anche le «passate» di accesso ai fondi devono essere sistemate e munite di regolari tombini. Le piantagioni marginali con le strade debbono essere sistemate e tenute alla distanza regolamentare. (Piante d'alto fusto e siepi alte a un metro dal ciglio stradale; siepi alte sino ad un metro a cinquanta centimetri). Le piante, le siepi o i rami che avanzano sulla strada e che ad ogni modo si trovano ad una distanza inferiore alla consentita dovranno essere eliminate. Alla sistemazione di cui sopra dovrà essere provveduto entro il 15 marzo. Passata tale data sarà provveduto d'ufficio caricando l'addebito ai singoli proprietari che saranno chiamati al pagamento a mezzo dell'esattore. Per gli inadempienti inoltre verranno applicate le sanzioni previste dalle vigenti disposizioni in materia.

Razzie di polli

Notevole attività hanno svolto in questi giorni gli ignoti razziatori di pollai. Ventisette polli e tredici conigli dell'agricoltore Antonio Maietti, 19 polli di Luigi Redivo; 9 di Giuseppe De Mattia e quelli del Pietro Del Piccolo sono spariti dai rispettivi alloggi. Pare per altro che altri furti di minore entità siano stati consumati.

Il sarte Nicolò Michelazzi ha salvato i suoi salami, da poco insaccati, per il tempestivo destarsi al rumore proveniente dal suo cortile e per avere intimato il «chi va là».

FIUME VENETO

Pro opere assistenziali

Al Comitato comunale di assistenza fino a tutto gennaio sono pervenute le seguenti offerte: cav. dott. Eugenio Zatti lire 500 — Clelia Gigli ved. Chiaradia 250 — Elvira Chiaradia 100 — co. Matilde Ricchieri 100 — don Antonio Ius 100 — bar.ssa De Flego Bratti 100 — Amm.ne co. Zoppola Gambura 100 — dott. Antonio Puppa 60 — Umberto e Ugo Puppa 50 — di Colloredo Ferdinando 50 — don Giosuè Paiero 100 — don Angelo Colusso 50 — Amm.ne co. Attimis 50 — Augusta Buttignol 20 — co. di Colloredo anche per altri 20 — Diversi Capoluogo 155 — Diversi frazione di Bannia 82,20 — Diversi frazione di Pescincanna 54,50 — Diversi frazione di Praturlone 25,50 — Giovanni Gorgatti 50 — Santa Muzzati in Buschiera 50 — Leopoldo Santarossa 40 — Domenico Zuccato 30 — Luigi Del Bianco 25 — Giovanni Maniago 25 — Luigi Pasut 25 — Angela Cepparo ved. Vaccher 25 — Sante Baret 25 — Olivo Francescutti 20 — Felice Gambin 20 — Angelo Bortolussi 10 — Regina Ceolin vedova Biasin 10 — Angela Colussi 10 — Graiza Crestan 10 — Rosa Rossi in Manzon 10 — Aurelia Manzon 15 — Prosdocimo Zuccato 5 — Luigi Ragogna 5 — Melchia Vaccher 5 — Albino Vaccher 5 — Oliva Sciardi 5 — Guglielmo Santarossa 5 — Luigi Radegonda 5 — Antonio Palleva 5 — Sante Moretti 5 — Amalia Morello 5 — Emma Lenarduzzi 5 — Anna Colussi 5 — Angelo Lucchin 3 — Pietro Facca fu Giacomo 37.

Alle offerte di cui sopra fatte in denaro si devono aggiungere le offerte in generi fatte da circa 150 famiglie e le offerte già a suo tempo pubblicate.

La presidenza del Comitato sentitamente ringrazia i generosi oblatori.

REANA DEL ROIALE

Ambulatorio vaccino

La sterilità delle bovine; allarmante problema zootecnico, che ha prodotto nei tempi passati notevoli danni nelle stalle dei nostri bravi agricoltori, è stato preso, dal nostro Podestà nella massima considerazione. Da tale considerazione è sorta la necessità di dotare il Comune di un ambulatorio, a cui presto se ne aggiungerà un altro a Cortale per gli agricoltori dell'Alto Roiale, e nel quale gli animali saranno sottoposti a visita ed a pratiche curative in modo da lenire il male. Le pratiche curative che vengono praticate sono di notevole giovamento come ne fa fede la forte diminuzione di casi di sterilità. L'ambulatorio è posto in un locale adiacente alla fornace Berini di Rizzolo. Un comodo stanzone, che si è molto bene prestato alla bisogna è stato adattato ad ambulatorio con tutti gli accorgimenti suggeriti dalla tecnica edilizia e veterinaria.

Giovedì 10 corr. alle ore 10 lo ambulatorio inizierà il suo funzionamento. Ad esso dovranno convenire gli animali bisognevoli di cura ed appartenenti ai proprietari di tutto il Comune. Cessa di fatto il portare il bestiame all'ambulatorio di Tricesimo, ove fino ad oggi i nostri agricoltori erano obbligati a recarsi, dato che esso rimane disponibile solo per quel Comune.

Cronaca di Sacile

Nei premilitari

L'esito degli esami finali premilitari è stato il seguente:

Il Corso di Sacile: iscritti 13, dei quali 10 idonei, 2 non idonei e 1 assente.

II Corso di Sacile: iscritti 23, dei quali 15 idonei, 3 non idonei e 5 assenti, dei quali 3 giustificati.

Il Corso di Brugnera: iscritti 29, dei quali 28 promossi e 1 assente perchè ammalato.

III Corso di Brugnera: iscritti 18, dei quali 15 idonei e 3 assenti giustificati.

Del felice esito và data lode al Direttore del Corso di Sacile, C. M. Dario Chiaradia e al Direttore del Corso di Brugnera, Capo Squadra Riccardo Modolo, instancabili e provetti istruttori.

Istruzione antiaerea

A cura della R. Direzione Didattica vengono svolte presso la scuola «9 Maggio» delle esercitazioni teoriche e pratiche per l'uso della maschera, l'ordinato abbandono dei locali in caso di pericolo e di trasporto di quanti e per qualsiasi ragione non fossero in grado di allontanarsi.

La festa dopolavoristica

Anche la seconda festa danzante del Gruppo dopolavoristico Aziendale della ditta cav. Antonio Viotto ha dato quel felice esito che si meritava. Pochi furono gli assenti e molti dei fortunati intervenuti, che dopo essersi sbizzarriti nelle danze, hanno portato a casa anche qualche bel premio offerto dal camerata Eduardo Polese. Funzionò ottimamente la orchestra Jazz Basso e il buffet.

Agli artigiani

Il Fiduciario della Federazione fascista, camerata Ezio Franzi, partecipa che il recapito periodico dello incaricato della Federazione provinciale che fino ad oggi aveva luogo il terzo sabato, di ogni mese, per comodità degli artigiani locali, è stato fissato per il secondo giovedì di ogni mese.

Revisione elettorale

E' stato pubblicato il manifesto da parte del Podestà relativo alla compilazione degli elenchi della revisione elettorale dell'anno 1938. I reclami dovranno essere presentati nei termini di legge.

Commissione Censuaria Comunale

Si è riunita in Municipio la Commissione comunale censuaria che ha proceduto alla nomina del suo Presidente nella persona del camerata Umberto Stievano Delegato del Podestà.

La Commissione ha poi iniziata la sua fattiva attività.

All'Ente di assistenza

Gli amministratori del Consorzio Agrario Cooperativo con lodevole iniziativa hanno rinunciato a favore dell'Ente Comunale di Assistenza dell'importo loro spettante per medaglie di presenza. Il Podestà Presidente ringrazia.

Bachicoltura

Domenica 6 corrente alle ore 15, la presidenza dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Sacile, riunì i soci ed i bachicoltori tutti nei locali dell'Essiccatoio di San Odorico per discutere problemi riguardanti la prossima campagna bacologica con particolare riguardo alla distribuzione del seme bachi. A detta riunione presenziarono il direttore della Unione provinciale agricoltori dottor Zanettini e il dott. Astorri direttore del Consorzio Enti Agrari del Friuli.

Beneficenza

Ad onorare la memoria del genitore Gaspare Polese, volontario garibaldino, nel trigesimo di sua morte, hanno offerto lire 50 a questo Ospedale le figlie Elisabetta, Adelaide e Vittoria.

La Presidenza ringrazia.

La veglia degli Scarponi

La sera del 19 corr., nel nostro «Zancanaro» si svolgerà la tradizionale veglia degli Scarponi organizzata dalle locali sottosezioni dell'A. N. A. e del C. A. I.

Il Comitato organizzatore è già al lavoro e l'addobbo progettato trasformerà la sala in un suggestivo paesaggio alpino. E' già assicurato l'intervento di un gruppo folcloristico; verranno offerti doni al miglior costume ed al miglior gruppo mascherato.

Corso di cooperazione

Dopo le dieci lezioni prestabilite, sabato ebbero luogo gli esami finali del corso per segretari amministratori di latterie. Dei presentatisi alla prova ben pochi furono i rimandati a studiare meglio la materia in questione per poterei presentare a un altro possibile non lontano corso della specie. Del felice esito va tributata una parola di lode agli instancabili e provetti insegnanti rag. Elio Ligugnana e rag. Igino Moro.

Incidente stradale

Alle 17,30 di domenica scorsa Fortunato Gava fu Andrea di 42 anni da S. Odorico di Sacile, mentre attraversava la via Dalt per recarsi alla stazione ferroviaria di Fontanafredda, veniva investito nella ruota posteriore della sua bicicletta su cui trovavasi da una automobile proveniente da Pordenone. Caduto a terra veniva subito raccolto dal conducente dell'automobile, che non potendo lo trasportare con la propria, perchè rimasta guasta, si interessò accompagnarlo con un'altra automobile, in quel momento di passaggio, all'Ospedale Civile, ove gli furono riscontrate dal primario prof. Ruffo lievi contusioni guaribili in dieci giorni salvo complicazioni.

Funebri Marson

Domenica si sono svolti i funerali della compianta sig.ra Rosa Carli Marson, spentasi all'età di 82 anni.

La bara, deposta su un autofurgone di seconda classe, su cui poggiava un cuscino di fiori freschi dei «Nipoti» e avente ai lati, appese all'autofurgone, due grandi e belle corone, pure di fiori freschi, de «I figli e Nuore» e de «Il fratello e famiglia», si mosse dall'Ospedale Civile per il Duomo, preceduta dal Clero e seguita dai figli, dai parenti e da un numeroso stuolo di cittadini. Fra questi abbiamo notato il Podestà cav. avv. ten. col. Pier Giuseppe Piccin, l'avv. Tullio Camilotti, il rag. Morgantini, il geom. cav. Poletto, il geom. Da Ros, il cav. Maglione, il maresciallo Soranzo ed altri. I cordoni erano retti da sei amiche della famiglia dell'estinta. Dal Duomo, dopo la benedizione alla salma, questa proseguì per il Cimitero dove è stata tumulata nella tomba di famiglia. Ai figli e parenti tutti le nostre sentite condoglianze, specialmente al figlio Alfredo, nostro camerata e mutilato della grande guerra, presso cui più tempo visse la defunta.

Due appiedati

Sabato scorso verso le 15,30 a Benetto Pasquotti di Antonio fu rubata una bicicletta vecchia da donna che egli aveva lasciata momentaneamente fuori dell'ufficio postale.

— A Mario Fasan di Biagio di 17 anni è stata pure sabato scorso alle ore 19 circa, rubata la sua bicicletta vecchia da uomo, da lui lasciata nel cortile della Scuola di Musica, ove si era recato per prendere lezione.

Farmacia di turno

Per tutta la settimana presterà servizio di turno la farmacia Stradiotto del dott. Gregolin, posta in via Roma.

CERVIGNANO

Soci nella G.I.L.

Il Comando della locale Gioventù Italiana del Littorio ci comunica che hanno chiesto l'inscrizione a soci temporanei della G.I.L. la signora Betti Lazzari ed il sig. Gastone Brusegan.

VITO D'ASIO

Beneficenza

La famiglia Cicconi per onorare la memoria del compianto padre, ha disposto la somma di lire 150 a favore dei poveri del paese. Alla generosa famiglia benefattrice i più vivi ringraziamenti.

Cronaca di Cividale

Prestito Redimibile

L'Esattore Consorziale di Cividale, avverte i contribuenti che hanno effettuato il versamento del Prestito Redimibile 5 per cento a mezzo di Istituti di Assicurazione e che perciò devono annualmente versare il premio di polizza, che le bollette di pagamento di detto premio non vengono preventivamente preparate da questo Ufficio. Perciò ogni interessato che abbia fatto il prestito a mezzo di Istituti di Assicurazione è necessario che si presenti al pagamento anche se sprovvisto di cartella nei singoli Comuni, oppure alla sede esattoriale. Tutto questo perchè nei nuovi ruoli vi sono intestazioni non conosciute da quell'Ufficio.

In seguito a precisa richiesta del contribuente sarà provveduto anche alla preparazione di queste bollette.

Un violento incendio a Tarpezzo

Domenica sera, verso le ore 22, un violentissimo incendio si sviluppava nel fabbricato di proprietà della famiglia Domenis in località Tarpezzo di S. Pietro al Natisone. Il fuoco, trovata facile esca nell'ingente quantità di foraggio posto nel cortile e nella adiacente tettoia in breve volger di tempo assumeva proporzioni gigantesche mettendo in serio pericolo anche le abitazioni circonvicine. Sul posto si portavano i vigili del fuoco del distaccamento di Cividale che in breve tempo riuscirono ad isolare il fabbricato di civile abitazione dal pericolo del fuoco. Anche una squadra di vigili del fuoco di Udine, avvertita, accorreva sul posto ma dopo un'accurato sopraluogo rientrava in sede ritenendo non necessaria la sua opera.

Il lavoro di spegnimento ha tenuto occupato i vigili fino alle ore 10 del mattino. Andavano distrutti, oltre a circa 700 quintali di fieno, l'intera tettoia, la stalla fienile e parte di fabbricato rustico addossato alla casa di abitazione, mentre qualche vano adiacente al braciere, subiva seri danni. Rimaneva carbonizzato un suino custodito nel fabbricato rustico. I danni, coperti di assicurazione, sono rilevanti.

Veglionissimo Mercurio

Sabato 12 corrente alle ore 21,30 il Teatro «A. Ristori» aprirà i battenti per il grandioso 34° Veglionissimo Mercurio, organizzato dagli agenti di commercio. Già da giorni fervono i lavori di abbellimento per l'originale, e ricco addobbo ideato dal prof. Carlo Mutinelli. Viva è l'attesa per questa tradizionalissima Veglia che dato le adesioni, i gruppi mascherati segnalati, riuscirà certamente la migliore di questa stagione carnevalesca.

Conferenza rimandata

L'attesa conferenza che il prof. avv. C. Guido Mor, avrebbe dovuto tenere stasera al nostro Istituto di cultura fascista, è stata rimandata per improvvisa indisposizione dell'oratore. La nuova data sarà comunicata quanto prima.

BUTTRIO

Si è spento Giuseppe Zuttioni

Alla tarda età di 80 anni è deceduto a S. Pier d'Isonzo il camerata Giuseppe Zuttioni.

Appartenente alle terre irredente (era nato a Medea), fu cittadino esemplare, di grande fede italiana, professata con sentimenti di gagliarda fierezza. Militò nelle file del partito liberale nazionale, combattendo con fervido ardore le battaglie dell'italianità.

La sua opera patriottica si esplicò anche attraverso difficili e onerosi mandati; fu per lunghi anni a capo dell'Amministrazione comunale di Medea, fu membro apprezzato del Consiglio scolastico provinciale di Gorizia, ove ebbe modo di sostenere il diritto delle scuole italiane nelle terre soggette allo straniero; fu membro della Società agraria goriziana, nel cui seno portò la sua rara competenza. La Lega nazionale italiana lo annoverò tra i suoi più attivi e devoti associati e collaboratori. A motivo della sua fervida fede patriottica dovette subire le angherie della polizia a.-u., e nel gennaio del 1915, allorchè si profilava all'orizzonte la guerra di redenzione, dovette riparare a Udine.

Anche lontano, continuò la sua opera. Durante la grande guerra, a Roma, ricoprì incarichi di fiducia in seno all'Alto Commissariato per i profughi, che assolse con competenza e con cuore.

Fascista di ferma fede, ricoprì nel dopoguerra, la carica di Podestà di questo Comune, chiamatovi dalla fiducia delle autorità e lasciò fama di buon amministratore.

Il compianto camerata si trasferì successivamente a San Pietro d'Isonzo, dedicandosi al miglioramento agricolo dei propri poderi, sempre largo di appoggi morali e materiali agli agricoltori della zona.

Ai familiari sentite condoglianze.

FASCISTI:

Il Popolo del Friuli

è il vostro giornale

Domenica all'alba spirava

Maria Tirindelli in Vittorio

Ne dànno il triste annuncio il MARITO, i figli dott. EZIO e dott. ANTONIO con le moglie MARIA GUATTI e il nipotino SANDRO, il FRATELLO, le SORELLE, le COGNATE, i COGNATI, NIPOTI e PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 10 partendo da via Gemona 76.

La presente serve di partecipazione personale e si ringraziano fin d'ora quanti vogliono onorarne la memoria.

UDINE, 8 febbraio 1938 XVI.

La FAMIGLIA e PARENTI tutti annunciano con dolore la morte di

Puppa Clelia in Turrini

I funerali avranno luogo alle ore 10 di oggi partendo dalla casa della Estinta in S. Osvaldo.

Si ringraziano anticipatamente quanti ne onoreranno la memoria.

UDINE, 8 febbraio 1938 XVI.

---

della Provincia

Telefoni: Direzione 3-38
Redazione e Amministrazione . . . 8-60
Pubblicità 9-59

Cronaca di San Daniele

Assicurazione obbligatoria delle persone di servizio

Tutti coloro che hanno alle proprio dipendenze persone addette ai servizi familiari (domestiche, domestici, cuochi, servitori, custodi ecc.) sono invitati a presentare le tessere di assicurazione in regola con l'applicazione delle marche, ad un funzionario dell'Istituto Naz. Fascista della previdenza sociale in una sala del Municipio, domani mercoledì dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Si ricorda inoltre che il funzionario dell'Istituto è anche a disposizione di tutti i lavoratori e datori di lavoro industriale, agricolo e commerciale, per informazioni e chiarimenti sulla applicazione delle Leggi per le assicurazioni sociali e per gli assegni familiari.

Pro Ente di assistenza

All'E. O. A. è pervenuta la offerta di lire 15 da parte del sig. Pelissont.

Dell'assemblea annuale dei mutilati riferiremo, non potendo farlo oggi per ragioni di spazio.

Rinvenuto morto in un fosso

Ieri è stato rinvenuto il cadavere di Alfonso Leonarduzzi fu Angelo, da San Pietro di Ragogna, sulla via che da Ragogna conduce a San Pietro. Il Leonarduzzi transitava lungo il margine della via quando è caduto dall'alto di una proda in malo modo trovandovi la morte. Sul posto si è recata la autorità per le constatazioni di legge e la rimozione del cadavere.

MORUZZO

Corso di agricoltura

Si è chiuso in questi giorni il corso teorico di agricoltura, tenuto dal maestro Peressini dell'Ispettorato Agrario di Udine, ai giovani contadini di questo Comune. Le lezioni furono svolte gratuitamente in una sala della Colonia Elioterapica, bene riscaldata. Numerosi i frequentanti, i quali ebbero modo di apprendere istruzioni riguardanti la loro categoria. Alla fine del Corso, gli allievi esternarono i loro ringraziamenti alle autorità e dirigenti convenuti, per l'interessamento in loro favore. Una lode al maestro Peressini che si è dedicato con viva passione all'insegnamento ai giovani.

Delegato podestarile

Il camerata Carlo Coletti di Guido, fervente fascista e milite della 63.a Legione M.V.S.N., in questi giorni è stato nominato delegato podestarile di questo Comune.

Al camerata Coletti le nostre felicitazioni.

Chiusura refezione scolastica

I due refettori scolastici (Moruzzo e S. Margherita) che da un mese ospitavano circa una settantina di alunni indigenti, si chiusero venerdì p. p.

Alla cerimonia di chiusura assistevano tutte le autorità locali. Molti genitori hanno inviato scritti di ringraziamento per la solerte e costante cura in favore dei loro figli.

Tutta la popolazione del Comune ne è contentissima nel vedere che le offerte fatte da essa, sono rivolte in special modo verso i piccoli, future speranze della Patria.

Il nuovo Catasto

Entro il corrente mese avranno inizio le operazioni del nuovo catasto. La commissione è già stata nominata nelle persone dei signori: Giuseppe Della Savia presidente, Augusto Cuberli, v. presidente, Luigi Codutti, Giuseppe Gabino, Massimo Moos, membri.

Giudice Conciliatore

Il camerata Francesco Zanor fu Angelo, che per diversi anni coprì la carica di Giudice Conciliatore di questo Comune, in questi giorni, per motivi professionali ha chiesto di essere esonerato dalla carica.

In sua sostituzione è stato nominato il camerata Luigi Codutti, combattente della grande guerra, ove si meritò il grado di aiutante di battaglia. Al cessante e all'entrante il nostro saluto.

La festa della classe della Libia e del Carso

Diversi cinquantenni di questo Comune vollero festeggiare il mezzo secolo.

Difatti al mattino si recarono alla S. Messa; all'uscita si portarono presso il monumento ai Caduti ove deponevano un mazzo di fiori. Poscia si radunavano a banchetto. Alla sera invitarono con essi il Podestà, il Segretario del Fascio, il Segretario comunale e qualche altro. Non mancarono i tradizionali strumenti, «armoniche e liron», e tra i canti della trincea e della Rivoluzione trascorsero i reduci liete ore di sana allegria.

RAGOGNA

Provvidenze del Regime

Nel mese di gennaio c. a. l'Ente comunale di assistenza ha distribuito ai poveri del nostro Comune i seguenti generi in natura: latte litri 1415, pane kg. 295, grano kg. 705.

Vennero assistite n. 110 famiglie con un totale di 320 componenti.

* * *

Il locale Fascio femminile ha assegnato nello stesso mese 12 corredini ad altrettanti neonati ed ha distribuito a famiglie povere con prole numerosa 20 pacchi contenenti indumenti di lana, offerti dalle nostre donne fasciste.

* * *

Il locale Comando della G.I.L., nel giorno della Befana fascista, ha assistito con pacchi vestiario 64 organizzati poveri.

* * *

In questi giorni, a cura del locale Patronato scolastico della G.I.L., avrà inizio in tutto il Comune la refezione scolastica invernale

Recita Filodrammatica

Al teatro «A. Manzoni», la locale compagnia filodrammatica ha dato il dramma «La luce sul sentiero» di Repossi, a cui è seguita la brillantissima e sempre gradita farsa «Il Poliglotta».

Vi è stato un afflusso straordinario di popolo che si è molto divertito. Negli intermezzi ha funzionato molto bene il locale gruppo corale del Dopolavoro.

Funebri di un ex combattente

Si svolsero, nella vicina frazione di Muris, i funerali del concittadino Domenico Pascoli, spentosi improvvisamente fra la costernazione di quanti lo conoscevano.

Combattente della guerra libica ed europea, mutilato, visse con unico fine: il bene della sua famiglia, la prosperità del suo paese.

Ai funerali presero parte rappresentanze del Fascio e del Comune, rappresentanze con bandiere delle Associazioni combattentistiche. Notata quella della Sezione Mutilati di S. Daniele ed una folla di parenti ed amici.

Dopo le esequie tenute da don Biasutti nella bella chiesa della frazione, la salma venne accompagnata al cimitero. Quivi, prima della tumulazione, il camerata Zuliati portò, a nome dei combattenti e mutilati l'estremo saluto al caro compagno. Il Vice Presidente della Sezione dei Mutilati camerata Siviliotti fece l'appello fascista dello scomparso.

Alla famiglia porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

COLLOREDO

Delegato podestarile

Con decisione 1. febbraio corrente di S. E. il Prefetto, il camerata Alfredo Furlano di Antonio è stato nominato delegato podestarile.

Il nostro saluto augurale.

Oblazione

Il Consorzio Agrario Cooperativo di S. Daniele del Friuli, ha elargito lire 50 pro Ente Comunale di Assistenza di questo Comune, che ringrazia.

Cronaca di Gemona

Sabato teatrale

Sabato scorso, nel Teatro Sociale, gentilmente concesso, organizzato dal Commissario del Fascio dott. Ermanno Simonetti, si è svolto il primo sabato teatrale.

Il teatro era stipato di pubblico, in gran parte operai ed operaie degli stabilimenti locali. Erano pure presenti tutte le autorità cittadine. Il Commissario del Fascio, prima che si iniziasse lo spettacolo, disse brevi parole illustrando il significato del Sabato Teatrale.

Dello spettacolo diremo che, organizzato con passione, doveva avere, come ebbe, una riuscita superiore ad ogni aspettativa, e che fu molto gustato dal pubblico.

Il bozzetto patriottico «Il convegno dei Martiri» di Salvator Gotta, commosse profondamente gli spettatori che, al chiudersi del velario, tributarono ai recitanti un applauso entusiastico. Le villotte cantate dal coro del Dopolavoro, diretto dal maestro Toselli Moressi, piacquero tanto che se ne dovette ripetere parecchie. Con ilarità generale e prolungata fu seguito lo svolgersi della farsa «In Tribunale», che dai bravi filodrammatici fu recitata con molto brio.

La lusinghiera riuscita di questo primo sabato teatrale ci fa prevedere che fra breve potremo gustare di nuovo qualche altro spettacolo del genere, che la passione e la valentia dei nostri filodrammatici o degli organizzatori non mancherà di prepararci.

Lo stesso programma di spettacolo fu dato pure, domenica sera, a Ospedaletto, nel Teatro parrocchiale, ed anche ivi ebbe un successo straordinario ed il pubblico, tanto numeroso da superare un... «esaurito», fu grato agli organizzatori di aver loro procurato un divertimento molto gradito.

Il parroco Priore don Peverini, col particolare senso di ospitalità che lo distingue accolse e ringraziò i dopolavoristi per la splendida serata.

Nella Sezioni alpini

Domenica 13 febbraio alle ore 10, nella Casa del Littorio sarà tenuta l'assemblea generale della Sezione di Gemona del X. Regg. Alpini. Tutti gli inscritti sono invitati ad intervenire a questa assemblea nella quale saranno trattati vari argomenti riguardanti la Sezione.

Denuncie per furto e incauto acquisto

Dai carabinieri di qui è stato denunciato per furto il nominato Giovanni Pittini di Benigno, furto commesso in danno di Pittini Domenico. Pure dall'Arma di qui è stato denunciato Leonardo Della Marina di Giuseppe per incausto acquisto di refurtiva.

Arresti

Sono stati arrestati dai carabinieri Giovanni Franzil, Davide Tomat e Floreano Franzil, tutti da Alesso di Trasaghis, per atti immorali.

Farmacia di turno

Per tutta la settimana corrente, la farmacia «Alla Madonna» presterà servizio di turno.

ARTEGNA

Il successo del veglione

Il Veglionissimo «Una notte a Venezia», ha veramente superato ogni aspettativa. Grande affluenza dei paesani e forestieri, che hanno trascorso in cordiale armonia questa prima veglia. Degno di menzione era soprattutto l'addobbo curato sotto ogni punto di vista.

Cronaca di Tarcento

Nella Gioventù del Littorio

Con sabato scorso il Comando dei Giovani fascisti ha trasferita la propria sede alla Casa della G.I.L. (campo sportivo) dove sono stati predisposti decorosi uffici.

L'orario d'ufficio è stabilito come segue: martedì e giovedì dalle 20.30 alle 22; sabato dalle 14.30 alle 17.30.

Nelle sere di martedì e giovedì la palestra rimarrà a disposizione dei Giovani fascisti che intendono dedicarsi ad attività ginnastiche ed atletiche.

Nel venturo mese sarà iniziato un corso di scherma al quale potranno partecipare i Giovani fascisti e gli Avanguardisti moschettieri che presenteranno regolare domanda.

Da stamane, domenica, è stata iniziata l'istruzione delle due squadre di Giovani fascisti della classe 1918, prescelte per la partecipazione alla grande adunata delle forze della G.I.L. che sarà effettuata a Roma nella prossima primavera.

Nella Pro Tarcento

Sabato scorso alla Casa del Fascio si è riunito il Consiglio della «Pro Tarcento» sotto la presidenza del rag. Gabriele Grisolia, presenti i consiglieri Carlo Ceschia, Segretario del Fascio, Olvino Morgante, geom. Pietro Tonchia, Antonio Grasselli e Dino Sala. Erano pure presenti i Presidenti del Dopolavoro comunale, del Dopolavoro frazionale di Madonna ed il segretario della delegazione Commercianti, mentre il Podestà, forzatamente assente, aveva inviata la sua adesione.

Il Presidente ha rivolto un ringraziamento al Segretario politico per averlo chiamato a far parte del Direttorio, dimostrando in tal modo come il Fascio segua con interessamento e simpatia la opera dell'Associazione pro loco.

Ha quindi esposti i dati del bilancio consuntivo del 1937 che si chiude con una attività che, seppure non rilevante, sta a dimostrare come l'Associazione sia stata bene amministrata nel suo primo anno di vita.

E' seguita la relazione della «Festa del Pignarul», che come si ricorda, ha avuto un ottimo esito ed è stato confermato il proposito di dare maggiore sviluppo, negli anni venturi, a questa caratteristica festa friulana.

Infine il Consiglio ha stabilito di far applicare, per la prossima stagione, delle tabelle indicanti le distanze fra il centro e le località maggiormente preferite per passeggiate e gite ed ha espresso un voto perchè, da parte degli organi competenti, sia presa in esame la possibilità di migliorare la viabilità.

Pro Patronato scolastico

Gli insegnanti del circolo di Tarcento hanno devoluta la somma di lire 63.50 a favore del fondo per l'acquisto di apparecchi radio.

Cinema Teatro Comunale

Domani 9, a grande richiesta replica del grande capolavoro Metro: «La Vedova Allegra» con Janette Mac Donald e Maurice Chevalier.

PALMANOVA

Liste elettorali politiche

All'albo Pretorio del nostro comune rimarranno esposte sino al giorno 15 corrente i nuovi elenchi primo, secondo e terzo degli elettori politici. Gli eventuali reclami dovranno essere presentati entro tale termine alla segreteria del nostro Comune.

Tratto in arresto per mandato di cattura

Per mandato di cattura emesso dal Pretore di Palmanova su delega del Procuratore del Re di Alba, è stato tratto in arresto e tradotto alle nostre carceri mandamentali il bracciante Bolognese Giuseppe fu Antonio, di anni 39, residente nella nostra città, il quale deve scontare sei mesi di reclusione inflittigli dalla Corte d'Appello di Torino per truffa continuata ed aggravata.

Movimento demografico

Diamo i dati del movimento demografico del mese di gennaio u. s.: nati 4, morti 12, matrimoni 2, immigrati 33, emigrati 31.

Da Tolmezzo

Il Provveditore agli Studi alle onoranze all'Ispettore Marchetti

Le Scuole del Capoluogo Carnico, hanno aperto domenica i battenti ad accogliere il gerarca dell'Educazione Nazionale che nella lieta circostanza del superiore riconoscimento della fatica e delle virtù di educatore del camerata Sardo Marchetti, ha fregiato il petto di questi con l'alto segno della benemerenza scolastica: la medaglia d'oro.

In questo nostro vasto, raccolto cantiere della educazione pubblica, hanno sciamato maestri di tutta la Carnia e parecchi dell'alto Friuli, mossi non da un ordine di servizio, ma dal fattore morale della circostanza e dal legame di affettuosa colleganza che tra il festeggiato ed i sottoposti è venuto a determinare quella cordialità di rapporti per cui vale e ottiene di più l'espressione breve di un desiderio che non l'armato frasario a indirizzo burocratico.

Questa semplice affermazione vuole anche dire di tutta una semplicità di metodi: l'Ispettore Marchetti ha lavorato per snellire e sollevare le sue scuole, nelle interpretazioni e nelle applicazioni delle disposizioni, nell'assistenza didattica, morale e materiale agli insegnanti. Raramente lo abbiamo visto colla striglia in mano, sempre, col cuore paterno. L'elogio che gli è stato rivolto dal Provveditore agli Studi è completo ed i carnici sono grati al R. Provveditore che il sentimento della Regione ha scolpito in modo tanto veritiero, in associazione di meriti e d'intenti col premiando prof. Marchetti, al quale rinnoviamo il senso del nostro compiacimento ed un cordialissimo augurale saluto.

Alle 11, ora prestabilita per l'inizio della cerimonia, tutte le autorità cittadine e della zona, sono convenute nella aula magna delle nuove Scuole Elementari per assistere alla consegna della medaglia d'oro di benemerenza scolastica al camerata Marchetti. A ricevere le autorità ed il festeggiato un apposito comitato di maestri aveva predisposto sala e servizi; lungo lo scalone, nei corridoi, ed all'esterno, balilla in uniforme formavano i cordoni. Una rappresentanza della Scuola Elementare, ornata da elementi del capoluogo, era inquadrata nella capace sala che fu presto gremita. Oltre al R. Provveditore agli Studi, notammo al banco delle autorità l'Ispettore Scolastico cav. Loria, il direttore del Collegio della G. I. L. di Udine e le medaglie d'oro della scuola, Cappellaro, Linussio e Matiz. Il cav. prof. Ciro Bortolotti appuntato al petto del camerata Marchetti la medaglia pronunciò un elevato discorso elogiando altamente l'opera appassionata e proficua di Sardo Marchetti e la missione della scuola fascista.

Cessati gli applausi che hanno coronato la fine del discorso, parlarono il prof. Andreazza ed il maestro Tullio Marzona, pure applauditi.

Infine il festeggiato, ricevuto un omaggio floreale da parte degli alunni delle scuole, dopo avere avute commosse espressioni di gratitudine, rivolte al gerarca della Scuola ed a tutti gli intervenuti, considerata la parte preponderante che la donna ha nella vita delle istituzioni in generale ed in quella della famiglia in particolare, ha offerto l'omaggio di fiori alla propria consorte.

La cerimonia si è chiusa col canto degli inni a Roma e «Giovinezza», seguito da piccoli e da grandi.

Durante il rancio, svoltosi all'Albergo Roma hanno offerto artistiche pergamene all'ispettore Marchetti i suoi ex scolari e le scolaresche di Raveo.

MORTEGLIANO

Lancio di selvaggina

Il Presidente della Sezione Cacciatori Intercomunale di Mortegliano comunica:

Il giorno 4 corrente mese sono state distribuite a cura e a spese della Sezione Cacciatori Intercomunale ad ogni Comune componente della Sezione stessa numero 3 coppie di starne ungheresi provenienti dalla nota casa MAVAD: in totale 15 coppie. Nella stessa giornata detta selvaggina è stata lanciata nel territorio di ogni Comune alla presenza del Fiduciario della A.P.C. o delle locali autorità.

Sono stati pure acquistati sei fagiani da ripopolamento, che verranno lanciati non appena la stagione sarà più propizia.

Il Presidente della Sezione raccomanda vivamente a tutti i cacciatori dei Comuni di Mortegliano, Pozzuolo del Friuli, Lestizza, Castions di Strada o Talmassons di vigilare per il massimo rispetto della selvaggina lanciata e per la custodia delle future covate, avvertendo la Presidenza della Sezione qualora avessero positiva notizia di alcuna infrazione o atto dannoso compiuto nei riguardi della selvaggina in oggetto.

CODROIPO

La medaglia d'oro ad una benemerita insegnante

Nell'edificio scolastico del Capoluogo, pavesato per la occasione, è stata fatta la consegna del diploma e della medaglia d'oro alla benemerita concittadina signora Luigia De Paulis-Sambuco maestra elementare in pensione, resasi benemerita nel campo scolastico per un servizio di oltre quarantadue anni prestato.

Alla breve ma significativa cerimonia sono intervenute tutte le maggiori autorità del Comune, le autorità scolastiche e religiose di Codroipo e di Zompicchia, nonchè il corpo insegnante al completo e la rappresentanza della scolaresca. Avevano pure telegrafato per essere rappresentati il R. Provveditore agli Studi, l'Ispettore Scolastico della Circoscrizione, ed il Direttore Didattico Passoni di Udine.

Il Direttore Didattico di Codroipo, Pellegrini, nel consegnare il diploma e la medaglia d'oro alla benemerita insegnante De Paulis Sambuco, ha comunicato che il Superiore Ministero della Educazione Nazionale, le ha concesso in data 20 luglio 1937 tale munifica onorificenza. Il Direttore Didattico, ha ricordato quindi l'opera della festeggiata, materiata di bene, di consigli, di sacrifici. Molto ella dedicò alla famiglia, alla casa, alla assistenza nel campo scolastico ed in ogni occasione, specialmente durante l'invasione nemica, sapendo circondarsi a Zompicchia, e a Codroipo di unanime simpatia.

Dopo la offerta della medaglia e del diploma, tre piccole italiane hanno offerto alla festeggiata un mazzo di fiori, accompagnato da belle parole di saluto a nome della scolaresca e una pergamena a nome del corpo insegnante. Ha preso quindi la parola il Podestà, il quale ha porto il saluto a nome di tutta la popolazione di Codroipo alla benemerita insegnante, rivolgendo ad essa un plauso per l'attività svolta in oltre quarant'anni nel campo scolastico.

LATISANA

Tremendo cozzo fra un ciclista e un'auto

Un morto e tre feriti lievi

Lungo il tratto di strada nazionale fra Palazzolo e Muzzana è accaduta l'altra sera una disgrazia che ha avuto mortali conseguenze. Verso le ore 20,30 transitava in bicicletta il giovane Marino Anzile, di 24 anni, di Pocenia, tenendo regolarmente la sua destra. Giunto a metà di detta strada, quando bisogna attraversarla per imboccare il bivio che porta a Pocenia, il giovane si accorgeva dell'improvviso sopraggiungere di una automobile.

Data la brevità dello spazio l'urto è stato inevitabile e violentissimo: l'Anzile, colpito in pieno dalla macchina, veniva scaraventato sul lato destro della strada, a ridosso del fossato. L'automobile, fatto alcuni giri su se stessa, andava a capovolgersi lungo la scarpata del fossato, poco distante dal disgraziato ciclista. Sulla macchina, recante la targa di Fiume e che rimase fortemente danneggiata, erano quattro giovanotti provenienti da Ponte di Legno, ove avevano partecipato ad un raduno sciatorio. Essi sono usciti pressochè incolumi dall'urto tremendo, ossia soltanto con ferite di lieve entità.

Ben gravi erano invece le condizioni dell'Anzile, che con la macchina del sig. Mario Baraldi di Latisana, ivi di passaggio in quel mentre, è stato subito trasportato al nostro Ospedale Civile ed accolto d'urgenza con prognosi riservata. Il primario dr. Lorendan riscontrò all'infortunato la frattura del bacino, la frattura bimalleolare interno sinistra e sintomi di commozione cerebrale. Nonostante ogni cura, durante la notte l'Anzile è deceduto.

Risposta a un lettore

Il romanzo di Ezio Camuncoli «Agenzia Felsner» è stato pubblicato dalla Casa Editrice Baldini e Castoldi di Milano.

TARVISIO

Disgrazia alpina

Soldati investiti da una valanga

Un alpino travolto e sepolto

Una disgrazia, con la perdita di un alpino, è avvenuta sabato verso mezzogiorno su una montagna sovrastante Tarvisio. Al mattino una Compagnia del Battaglione alpini «Tolmezzo» in distaccamento a Tarvisio, effettuava una escursione sul monte Acomizza. L'ascesa sopra i valichi colmi di neve era avvenuta brillantemente. Il reparto, più tardi, stava discendendo un canalone per far ritorno a Tarvisio, quando, improvvisamente dai fianchi della montagna precipitava sui soldati una enorme valanga di neve, il cui cumulo si era staccato da una cengia a strapiombo sul canalone. Il reparto, non senza fatica, è riuscito a liberarsi dall'ingombro della slavina, senonchè uno degli alpini, non ha risposto all'appello.

I compagni hanno subito provveduto ad ogni opera di ricerca e di salvataggio, ma fino a ieri sera nonostante l'infaticato lavoro di rimozione del cumulo di neve piombata dall'alto non si ha alcuna notizia relativa all'avvenuto ritrovamento della salma; sono stati rinvenuti invece la racchetta ed il bastone del soldato scomparso.

TRASAGHIS

Offerte al Fascio

Segnaliamo l'atto generoso dei presenti camerati, i quali hanno messo a disposizione del Segretario del Fascio le seguenti somme: Emilio De Colle da Trasaghis franchi 50; Salvatore Del Pizzo da Braulins lire 35; Antonio Franzil da Alesso, lire 18. Gli importi sono stati devoluti «Pro Befana fascista.

Al bravo camerata Emilio De Colle che dopo breve licenza ha dovuto lasciare il paese per ritornare a Carcassonne (Francia), fascista della vecchia data che ha sempre saputo fondere le qualità proprie della nostra stirpe — laboriosità e generosità, fede e volontà — vada il nostro fervido augurio.

Un concorso del Marc'Aurelio

do) Tutti i lettori del *Marc'Aurelio* possono diventare collaboratori fissi del giornale. Si chiedono ad essi la presentazione di una nuova rubrica e cinque battute comiche destinate ad illustrare altrettante vignette.

re) La rubrica dev'essere originale, lungi cioè dall'avere la più piccola somiglianza con quelle che o sono apparse o appaiono nel giornale tutt'ora.

mi) Creata la rubrica, ogni concorrente ne scriverà e ne invierà tre puntate affinchè sia possibile giudicare del suo sviluppo e della sua consistenza. Ogni puntata non dovrà superare l'ampiezza di una regolare cartella dattilografata, a due spazi.

fa) Ognuna delle cinque battute dovrà essere corredata da una chiara e dettagliata descrizione della vignetta alla quale si riferisce. Si tenga conto che la vignetta dev'essere di situazione, il che esclude i soliti tipi che parlano. In altre parole ci deve essere dentro un fatto.

sol) Il tempo utile per la presentazione dei manoscritti scade il 28 del prossimo febbraio ed entro il 15 del successivo mese di marzo i risultati del concorso saranno senz'altro noti. I concorrenti potranno o firmare col loro proprio nome corredato dal relativo indirizzo, o contrassegnare gli scritti con un motto che verrà ripetuto su una busta in cui nome e indirizzo saranno custoditi.

la) Il vincitore del concorso sarà subito nominato collaboratore del giornale. La rubrica e le battute verranno adeguatamente compensate fin dalla loro prima pubblicazione e, superato un periodo di prova di tre mesi, la collaborazione diventerà fissa.

si) I manoscritti non saranno restituiti.

do) Le lettere dovranno essere inviate alla Direzione del giornale «Marc'Aurelio» - SEZIONE CONCORSO - Via Regina Elena, 68, Roma.

Ultime notizie e informazioni

CINA E GIAPPONE

Battaglia imminente sul fronte di Lungai

SCIANGAI, 7

Secondo informazioni cinesi, il generale Ciang Kai Scek ha preso personalmente la direzione della difesa sul fronte di Lungai ed ha stabilito il quartier generale a Hsinving, nella provincia dell'Honan. Egli avrebbe portato su quel fronte altri 100 mila uomini per presidiare e difendere quella linea ferroviaria.

Altre informazioni dalla stessa fonte dicono che colonne di cinesi hanno marciato nel Tsing Shan Chin su terreno coperto di neve, raggiungendo la periferia di Yuhang a circa dieci miglia di Hangchaw. La porta occidentale di Yuhang sarebbe rimasta distrutta da un intenso fuoco di artiglieria.

Intanto a Hong-Kong, secondo una comunicazione «Havas» da quella agenzia lo stato d'assedio sarebbe stato tolto ieri a Canton, e lo sbarramento che era stabilito sul Fiume delle Perle, sarebbe aperto oggi.

Stamane tre navi da guerra giapponesi ed altre imbarcazioni armate, hanno bombardato le posizioni cinesi della Bocca del Tigre.

Dopo un intenso duello di artiglieria, sembra che le forze nipponiche siano state costrette a ritirarsi. Una delle navi da guerra sarebbe rimasta colpita.

Un tentativo nipponico di sbarco nella regione di Tangkiaouan, a ovest di Macao sarebbe stato ugualmente respinto.

Il maresciallo Chang Kai Scek avrebbe vietato alla forza pubblica delle diverse provincie sotto il controllo del Governo di Hankau di confiscare le armi detenute dagli abitanti, il cui aiuto è previsto per la difesa del territorio nazionale.

Circa le operazioni nel sud, l'Agenzia «Reuter» segnala che le truppe giapponesi hanno occupato oggi, senza incontrare resistenza di sorta, il porto di Lungchaw, nel golfo di Chihli, nel Kwangsi.

Una comunicazione da Pechino, rende noto che le autorità governative locali di Wang Tuh Sien, a sud ovest di Patting hanno emesso un decreto con cui si fa obbligo a tutti i cittadini di età fra 15 e 50 anni di provvedersi di carta di identità se non vogliono da ora in poi essere considerati banditi e come tali soggetti alla fucilazione.

Questa misura starebbe a indicare che le autorità di Wang Tuh Sien tengono a seguire il piano del Manciu Kuo per il controllo della popolazione civile nella Cina settentrionale. Vien poi riferito che provvedimenti dello stesso genere parrebbero presi in tutte le località del territorio controllato dal Governo provvisorio. Si apprende infine che il Governo di Pechino ha affidato ad una personalità giapponese l'incarico di sorvegliare la redazione dei libri di testo per le scuole della Cina settentrionale.

40 miliardi di franchi che sono in pericolo

PARIGI, 7.

Si è riunito il Congresso nazionale dei funzionari ed impiegati di Stato. Tra le questioni all'ordine del giorno figurano il controllo dei cambi, la lotta contro il cartello industriale ed il controllo degli investimenti francesi all'estero.

A proposito di questi ultimi, molto scalpore va sollevando un progetto di legge del presidente della commissione delle finanze del Senato inteso a proibire l'emissione sul marcato francese di prestiti a favore di Stati o enti stranieri che siano debitori totalmente o parzialmente inadempienti alle loro obbligazioni verso la Francia.

Dal progetto del sen. Caillaux si apprende che il risparmio francese aveva investito all'estero prima della guerra 40 miliardi, ma che questo enorme capitale non aveva dato nel 1937 che lo scarsissimo reddito di 2 miliardi e mezzo, ossia, a causa delle tre progressive svalutazioni del franco, di soli 300 milioni di franchi oro. Caillaux propone la costituzione di un comitato nazionale permanente dei capitali francesi all'estero per effettuarne il recupero, o comunque per tutelarne il reddito.

Il progetto incontra il favore generale.

Russia senza Dio

VARSAVIA, 7.

Si ha da Mosca che il comitato centrale del partito comunista ha deciso di riprendere la pubblicazione del giornale «Bezboznik» (senza Dio). La direzione ne è stata affidata al presidente della associazione dei senza Dio, Jaroslawski. Questa decisione del comitato centrale prelude ad una intensificazione delle persecuzioni che hanno già fatto nel paradiso sovietico diecine di migliaia di vittime senza riuscire a sradicare dalle masse il sentimento religioso. La campagna condotta dai senza Dio con l'appoggio del governo non fa che accrescere il risentimento popolare contro il regime sovietico, aggravando la situazione generale che diventa ogni giorno più caotica. La stessa «Pravda» denuncia oggi la disorganizzazione completa nella industria elettrica. Non solo nelle città della provincia, ma anche a Mosca ed a Leningrado manca l'energia elettrica che non è sufficiente nè meno per la illuminazione e manca assolutamente per l'uso industriale. Secondo il giornale tale stato di cose è dovuto alla indisciplina degli operai il cui scarsissimo rendimento fa perdere tre miliardi di chilowattora dell'energia che si potrebbe produrre. Anche le «Isvestia» occupandosi delle condizioni dell'agricoltura, scrivono che dei trattori in dotazione per i lavori dei campi in tutto il territorio dell'U.R.S.S. il 70 per cento sono già fuori uso. Naturalmente i due giornali non vedono mezzo migliore per rimediare a questo stato di cose di un rinvigorimento dei provvedimenti di polizia e della cosidetta epurazione che ha convertito l'U.R.S.S. in uno scannatoio.

Misteriosa sparizione di diplomatici russi

Traccie di un delitto a Bucarest

BUCAREST, 7.

L'altro giorno, persone qui giunte da Vienna avevano recato la notizia che il ministro sovietico a Bucarest Ostrowski, richiamato recentemente a Mosca dal suo governo, invece di attenersi alle istruzioni ricevute, aveva ritenuto più conveniente recarsi nella capitale austriaca. Senonchè, avendo appreso appena giunto colà che tre persone e molto probabilmente tre fiduciari della Ghepeu lo attendevano nell'albergo dove aveva prenotato una camera, era immediatamente ripartito per ignota destinazione.

Stasera un'altra notizia sensazionale si è diffusa negli ambienti giornalistici di Bucarest. L'incaricato di affari sovietico Butenko, che reggeva la legazione dell'U.R.S.S. in attesa della nomina del suo ministro, è misteriosamente scomparso. Da 48 ore, a quanto si dice, non si hanno più nuove di lui. La polizia romena, venuta a conoscenza di questo fatto nelle prime ore del pomeriggio, avrebbe subito iniziato attivissime indagini, senza riuscire però a ritrovare lo scomparso o ad avere notizie di lui. Sinora è stato solo possi- Butenko, uscito dalla legazione, si Butenco, uscito dalla legazione, si era recato a trovare alcuni funzionari sovietici, suoi dipendenti che abitavano in una villa in via Piestor Mirea. Da quel momento nessuno lo aveva veduto nè alla legazione nè altrove. Un commissario ed alcuni agenti hanno fatto un sopraluogo nella villa, procedendo a numerosi interrogatori. Ma nessuno degli interrogati ha saputo o voluto dare notizie che potessero aiutare la polizia a diradare il mistero. Si afferma che durante il sopraluogo il commissario abbia trovato su un divano, in un salotto al piano terreno dell'edificio, macchie di sangue e che non abbia potuto avere sulla origine di esse spiegazioni soddisfacenti. Uno dei funzionari sovietici interrogati avrebbe fatto balenare l'ipotesi che si tratti di un delitto passionale, ma questa versione non sembra avanzata per sviare le ricerche della polizia che si tratta piuttosto di un delitto politico dovuto ad agenti della Ghepeu. Le indagini continuano attivissime.

Auto "Steyer,, rubate ed inoltrate in Spagna da agenti sovietici

BUDAPEST, 7.

Il «Virradat» fa rivelazioni su un ingente, incredibile furto di automobili compiuto da agenti sovietici in Austria. Di notte tempo a Steyer, assaliti e cloroformizzati quattro sorveglianti della grande fabbrica d'automobili che porta lo stesso nome della città, gli agenti di Mosca hanno asportato trecento macchine che sono state guidate verso il confine cecoslovacco. Questa lunghissima colonna di automobili è stata naturalmente notata, ma nessuno ha supposto che vi fosse qualcosa di delittuoso perchè di solito le grandi forniture vengono fatte dalla fabbrica proprio nelle ore notturne. Giunte in Cecoslovacchia, le automobili rubate sono state munite di nuova targa e mandate in Ispagna. Dal deposito di Vienna della «Steyer» sono state rubate altre cento macchine nelle identiche condizioni. Il giornale aggiunge che le polizie dell'Austria e di altri paesi limitrofi, scoperto il furto e la destinazione presa dalle automobili, hanno tratto in arresto alcuni individui sospetti.

Strana morte collegata al furto di un gioiello

PARIGI, 7.

La nonagenaria contessa Elena Mechoff, appartenente alla vecchia aristocrazia russa e dimorante in un quartiere signorile di Parigi, è morta lasciando in eredità due milioni di franchi. La vecchia dama soleva dire che non avrebbe mai sopravvissuto alla eventuale perdita dello smeraldo che essa reputava come un talismano. L'altro ieri lo smeraldo è misteriosamente scomparso dal collo della signora che da qualche tempo era indisposta. Ieri la contessa è spirata. Le autorità indagano sul furto del prezioso gioiello.

Ragazze ungheresi mistificate da ebrei

BUDAPEST, 7.

Il «Nemzeti Ujsag», in una lunga corrispondenza da Londra, rivela che centinaia di ragazze ungheresi di buona famiglia, cadute in disagiate condizioni, sono indotte da agenzie di Budapest, gestite da ebrei, a recarsi in Inghilterra con la lusinga di trovarvi occupazione come dame di compagnia o di concludervi buoni matrimoni e che invece, appena giunte, sono costrette ad accettare i lavori più gravi e faticosi se non vogliono morire di fame.

Strada che inghiotte i passanti

TALLIN, 7.

Un lungo tratto della via Uus Kelamaju è franato improvvisamente. Molte persone sono rimaste ferite e alcune automobili danneggiate.

Conflitti in Algeria

COSTANTINA, 7.

A Biskra si sono verificati dei disordini. Un gruppo di agenti di polizia che cercavano di disperdere i dimostranti indigeni sono stati attaccati a colpi di bastone ed hanno dovuto far uso delle armi. Vi sono stati due morti e quattro feriti.

Precipita con l'aereo e annega nell'Hudson

NEW YORK, 7.

Il noto pilota Fraser che era partito da Detroit con un nuovo monoplano che doveva consegnare a New York, è precipitato presso l'accademia militare di West Point e il suo corpo è stato inghiottito dalle acque dell'Hudson.

LONDRA - CITTA' DEL CAPO

In due tappe Gianni Albertini tenterà il primato con un "Caproni,,

LONDRA, 7.

Mercoledì mattina partirà dall'aeroporto di Linate, diretto a Londra, un apparecchio «Libeccio P. 7», Caproni bimotore Alfa Romeo di 800 cavalli complessivi, con a bordo Gianni Albertini, il dott. Edoardo Minelli, come secondo pilota, il radiotelegrafista Pasquariello e il motorista Peruzzi.

L'ing. Gianni Albertini si propone di ripartire da Londra il 14 corrente per tentare di stabilire un nuovo primato sul percorso Londra-Città del Capo seguendo la difficile rotta sahariana.

Il percorso sarebbe diviso in due tappe.

Il primato attuale che appartiene all'inglese Clouston (apparecchio De Havilland-Comet), è di 45 ore 10 minuti. Gianni Albertini ha stabilito una tabella di marcia basata sulle 37-38 ore.

Tre palazzi in gioco per una scommessa

TALLIN, 7.

Un'originale scommessa è avvenuta in un ristorante di Hapsala. Certo Ulm, ricco commerciante e proprietario di tre grandi edifici di quella città, alle affermazioni di tale Lillevelli, impiegato della polizia locale, che nelle sue tasche si trovavano cento corone, scommetteva le sue tre case del valore di oltre 15.000 corone se quest'ultimo avesse dimostrato di possedere veramente tale somma di denaro. Chiamati alcuni testimoni, il Lillevelli apriva il portafoglio e mostrava infatti ai presenti un biglietto da cento corone.

L'Ulm afferma adesso di avere scherzato, ma il Lillevelli insiste sulla legittimità della scommessa fatta alla presenza dei testimoni. La questione verrà risolta quanto prima dal tribunale di Hapsala.

Le condanne della Chiesa alle teorie comuniste

ROMA, 7

L'«Osservatore Romano» dice che da una statistica risulta che dal 1832 fino ai giorni d'oggi i Sommi Pontefici hanno dedicato 18 lettere encicliche allo studio, alla confutazione e alla condanna delle dottrine comuniste. In questo numero non sono compresi i numerosi atti della Santa Sede che non siano lettere encicliche.

S. O. S. nel Baltico

RIGA, 7.

Una violenta tempesta di neve infuria sul Mar Baltico. Alcuni piroscafi hanno lanciato dei segnali di «S. O. S.». Un moto-peschereccio estone con a bordo quattro persone è scomparso.

Cinque morti e nove feriti nello scontro di autotreni

PARIGI, 7.

In seguito ad uno scontro fra due autotreni presso la stazione di Randonnai, si deplorano cinque morti e nove feriti due dei quali gravissimi.

Amy Mollison divorzia

LONDRA, 7.

La famosa aviatrice signora Amy Mollison ha ottenuto oggi sentenza di divorzio contro il marito.

Terremoto a Tokio

TOKIO, 7.

Stasera è stata registrata in questa capitale una notevole scossa di terremoto. Finora non si segnala alcun danno.

Campagna idrografica

TARANTO, 7.

Oggi la R. nave «Cherso» è partita da Taranto per svolgere una campagna idrografica in Somalia e nell'Oceano indiano.

La riforma del lotto

Nuove macchine per le giocate

ROMA, 7.

A proposito della preannunciata riforma della legislazione, che regola attualmente il gioco del Lotto, si apprende che un progetto comprendente oltre cento articoli è stato dal Ministro delle Finanze sottoposto all'esame del Consiglio di Stato.

Si apprende, inoltre, che l'aggiornamento delle disposizioni di legge proposte da tale progetto porterà probabilmente anche alla adozione di speciali macchine per le giocate, che verrebbero collocate fuori delle esistenti ricevitorie, al fine di aumentare ancora il numero dei giocatori.

Un seguace di Doriot vittima dell'automobile

PARIGI, 7.

Uno dei dirigenti del partito popolare francese capeggiato da Doriot, Alessandro Abremski, è rimasto ucciso in un incidente di auto a Parigi. L'Abremski era pure noto come giornalista e in questa sua qualità collaborava al battagliero settimanale del partito l'«Emancipazione nazionale». Aveva 35 anni.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	7	5
Parigi	62.35	62.35
Londra	95.22	95.22
New York	19.—	19.—
Belgio	322.—	321.90
Olanda	1062.25	1061.50
Svizzera	441.—	440.70
Vienna	359.19	359.19
Titoli di Stato		
Rendita Italiana 3,50%	73.—	73.05
Rendita 5%	93.32	93.35
Redimibile 1934 3,50%	69.95	70.—
Redimibile 5% imm.	93.90	94.15
Buoni Tes. 1940	102.05	102.05
Buoni Tes. 1941	102.90	102.90
Buoni Tes. 1943	92.97	93.—
Buoni Tes. 1944	98.80	98.80
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	88.96	—.—
I. R. I. Stet 4%	628.—	628.—
I. R. I. 4%,50	466.—	466.50
E. L. F. E. R. 4,50%	473.—	472.50
Pubblica utilità 6%	498.25	499.50
Pubbl. ut. s. tele. 6%	499.50	499.50
Credito Navale 6,50%	506.—	506.—
Edison em. 1931 6%	502.75	504.50
Merid. di Elettr. 6%	500.50	500.50
Soc. Eserc. Telef. 6%	497.50	497.25
Emiliana 6%	506.—	503.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Titoli diversi		
La Centrale	1054.—	1053.—
Mediterranee	570.—	570.—
Meridionali	842.—	844.—
Coton. Cantoni	3650.—	3650.—
Cascami Seta	482.50	483.—
Tessuti Stampati	1098.—	1092.—
Linificio Canap. Naz.	564.—	560.—
Manif. Rossari	702.—	701.—
Manif. Rotondi	570.—	575.—
Manif. Tosi	70.—	69.75
Manif. Cot. Merid.	287.—	287.—
Unione Manifatture	377.—	376.—
Lanificio di Gavardo	730.—	730.—
Lanificio Rossi	4450.—	4450.—
Lanificio Targetti	129.50	131.—
Chatillon	106.50	107.—
Snia Viscosa	580.—	565.50
Ansaldo	55.25	55.75
Ilva	243.—	243.—
Monte Amiata	113.50	113.—
Montecatini	193.25	194.—
Dalmine	224.—	222.—
Breda	287.50	284.50
Bianchi	109.25	110.—
Isotta Fraschini	32.—	32.—
Fiat	495.50	491.50
O. M. I. già Reggiane	94.—	94.—
C. I. E. L. I.	370.50	371.—
Dinamo	318.—	318.—
Edison	348.—	348.—
Edison postergate	241.—	243.—
Elettrica Bresciana	303.50	302.50
Valdarno	210.50	210.50
Emiliana	507.—	501.—
Forze Idr. Liguria	129.—	129.—
Cisalpina priv.	140.—	140.—
Cisalpina ord.	114.—	114.—
Sesa	94.75	94.75
Sip	75.75	75.50
Tirso	155.—	155.—
Vizzola	565.—	564.—
Merid. Elettricità	291.—	290.—
Terni	293.50	292.—
Unes	11.90	11.85
Tecnomasio Ital.	109.50	110.—
Distillerie Italiane	211.—	210.—
Eridania	519.—	518.—
Raffineria Lig. Lomb.	584.—	585.—
Romana Zuccheri	84.75	86.—
A N. I. C.	103.50	104.—
Fondi Rustici	107.—	106.—
Beni Stabili	219.50	216.—
C. I. G. A.	97.—	97.50
Cementi Bergamo	240.—	240.50
Pirelli Italiana	1572.—	1568.—
Pirelli e C	450.—	448.—

Ultime teatrali

"Processo a porte chiuse,,

Ho sempre stimato Vincenzo Tieri uno fra i migliori scrittori di teatro e perciò non credo di essere ritenuto un distruttore od un difficile se gli dirò in confidenza che questa sua nuova commedia è abile, è teatralmente buona, ma al tempo stesso è troppo artificiosa. La sua analisi acuta dell'anima femminile, il suo studio forse troppo particolareggiato del sentimento, in «Processo a porte chiuse» hanno sfiorato il paradosso: anche se io pregierò lo spirito che lo ha animato dovrò dire però che l'artifizio è stato troppo evidente e troppo repentino per non giudicarlo come forse freddamente, nella lettura piuttosto che sulle tavole di un palcoscenico, andrebbe ponderato.

Ma fatta questa riserva a titolo di premessa, dirò ancora che il pubblico udinese, convenuto in gran numero alla recita che gli ha dato modo di conoscere e di apprezzare le doti veramente superiori di Donadio, della Dominici, e degli altri tutti, ha pregiato il lavoro del Tieri e lo ha applaudito con reiterati applausi particolarmente alla fine del secondo atto che non esiterò a definire il migliore.

La recitazione dei due interpreti primi e degli altri, fra i quali ricorderemo il De Angelis, il Diaz, il Pirani, l'Elvezi, il Porta, il Fares, la Scripa, la Garella, la Gianello, la Ricci, gli ha giovato non poco: particolare merito va loro attribuito per la forma armonica, scintillante, direi quasi, con la quale ce lo hanno simpaticamente offerto.

Mariano Muraglia è un uomo giunto all'apogeo della sua potenza ed ama svisceratamente suo figlio, ormai ingegnere, divenuto il continuatore della sua opera. Appunto perciò lo vuole premiare: chiama il suo notaio e decide di donargli due terzi della sua immensa sostanza. Suo figlio, a sua volta, è già padre: ha un bimbo che è un amore ed una moglie frivola che oltre al figlio non gli ha saputo dare l'affetto. Essa ama, ad insaputa del marito, un altro, Cesare Drago, l'amministratore generale dell'azienda. Se ne accorge lo suocero, ed il Don Giovanni è scacciato. Per amore del figlio ignaro e del nipote bisognoso della madre, lo scandalo viene soffocato. Ma il destino gioca un tiro beffardo. Quello stesso giorno il figlio di Mariano Muraglia muore in un incidente automobilistico e quindi erede del suo immenso patrimonio diviene il figlio di costui ed usufruttuaria — per legge — la madre. Mariano Muraglia si ribella a pensare che dei frutti del suo lavoro trentennale, almeno fino alla maggiore età del bimbo, ne godranno gli adulteri: quasi vorrebbe che il notaio che ha in deposito l'atto di donazione firmato ormai ma non ancora trascritto, non lo trascriva, per quanto legalmente ciò sia impossibile. Non resta che una via: interpellare la madre. Costei compare ed in un colloquio drammaticissimo dichiara che essa lascierà la casa e rinuncierà all'usufrutto, ma se ne andrà col bimbo da colui — Cesare Drago — che diverrà suo marito. Mariano Muraglia insorge, la drammaticità giunge al massimo, quando.... e qui il «deus ex machina» è troppo evidente, tutto si placa, tutto si distende: il processo a porte chiuse all'adulterio, che in verità è stato consumato solo spiritualmente dai colpevoli, si chiude con una sentenza di... piena assoluzione perchè la donna, per amore del figlio, abbandona l'amato Cesare Drago e decide di rimanere con il titano, cioè con il suocero, a gioia e diletto di ogni morale e di ogni supposizione meno che riguardosa. Amministratore generale è intanto divenuto un vecchio parente povero di Mariano Muraglia, ex anarchico individualista, ottima macchietta però. Inutile dire, ancora, che il dialogo del Tieri era succoso ed abile.

Questa sera, seconda ed ultima recita, con *«La sera del sabato»*, commedia giallo-rosa in tre atti di Guglielmo Giannini, che ci dicono di gran successo.

Camza

SCHERMI

«Truxa».

L'ambiente del varietà ha sempre avuto una particolare attrazione per il cinema tedesco e le sue gesta ora nobili, ora tragiche, ora risibili, ci sono state più volte ammanite nei diversi films del genere che finora ci sono stati presentati. Altrettanto avviene in questo «Truxa» della Tobis diretto dal Zerlett, in cui ci si racconta la triste vicenda di un celebre artista, Truxa, che invano ama una sua bella collega perchè un altro suo collega, rivale in amore, un illusionista, tanto fa e tanto dice da fargli lasciare lo stesso varietà cedendo nome, fama, documenti di identità ad un suo sosia, ex marinaio, che così, per il mondo, diviene il vero Truxa. Anche costui a sua volta s'innamora della collega, ma è più fortunato. Dopo un mucchio di vicende, mercè l'aiuto nella prova più difficile dello stesso vero Truxa, il sosia riesce nell'intento. L'illusionista delinquente muore nel tentare il misfatto e la bella collega se ne va felice con il Truxa numero due.

La bella collega è la Jana, ballerina ed attrice di singolari virtù: Truxa è lo Stelzer, altrettanto buono e completo. Gli altri sono il Nouringer e lo Elshols. Il film piuttosto prolisso nell'assieme però non dispiace.

All'«Impero». **Camza**

Orario ferroviario

PARTENZE

Per Trieste: Ore: 4.35 — 5.50 A — 7.5 D — 9.11 A — 11.10 A — 13 D — 15.50 A — 17.45 A — 19.5 D — 20.22 A.

Per Venezia: Ore: 5 A — 6.50 D — 8.15 A — 9.10 DD — 12.10 D — 15.25 D — 18.15 A — 19.8 D — 23.50 A (fino a Sacile).

Per Tarvisio: Ore: 4.27 MV — 7.20 A — 9.45 (*) A — 11.15 D — 13.30 A — 16.55 (*) A — 18.20 A — 20.59 DD.

S. Giorgio N., Cervignano, Grado Ore: 4.45 (***) MV — 7.21 AL — 9.5 A — 13.10 MV — 16.35 AL — 19 A — 21.25 AL.

Per Cividale: Ore: 7.30 O — 9.40 VV — 13 O — 16 MV — 18.30 A — 20.50 O.

(*) per Villa Santina.
(***) per Palmanova e San Giorgio di Nogaro.

ARRIVI

Da Trieste: Ore: 7.11 O — 8.5 A — 8.41 D — 11.1 D — 12.6 A — 14.54 A — 17.58 D — 19.45 A — 20.35 D — 23.15 O.

Da Venezia: Ore: 0.23 D — 7.15 (Sacile) AL — 9.35 A — 11.5 D — 12.55 D — 16.15 A — 19.47 A — 20.44 DD — 22.10 A.

Da Tarvisio: Ore: 6.28 A — 8.35 (*) A — 8.55 DD — 11.57 (*) A — 14.55 O — 17.34 A — 18.54 D — 20.17 (*) A — 23.7 MV.

S. Giorgio N., Cervignano, Grado Ore: 7.10 A — 10.57 O — 15.40 AL — 20.10 A — 22.7 AL — 23.10 MV —

Da Cividale: Ore: 7.5 O — 8.48 O — 11.50 MV — 14.10 O — 18.5 MV — 19.30 A.

(*) da Villa Santina.

Tramvie

Udine-Tarcento

Partenze da Udine ore 6.35 — 7.40 — 9.50 — 11.20* — 12.50 — 14.20* — 15.20 (festivo) — 16.20 — 17.20* — 18.20* — 19.30 — 20.40 (festivo).

* In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera per Buia.

Partenze da Tarcento: ore 6.40 — 7.25* — 8.55 — 11.25 — 13.15* — 14.25 — 15.25 (festivo) — 16.25 — 17.25* — 18.25 — 19.35 — 21.45 (festivo).

* In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera da Buia.

Udine-San Daniele

Partenze da Udine: ore 7 — 8.50 (solamente nei giorni di mercoledì e venerdì) — 9.25 (nei giorni festivi e lunedì, martedì, giovedì, sabato) — 12.10 — 14 (festivo) — 16.20 — 18.30 — 19.20 (festivo).

Partenze da S. Daniele: ore 6.30 — 8.10 — 10.45 (festivo) — 13.20 — 13.30 (festivo) — 16.30 — 18.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 9.10 — 11.50 (festivo) — 14.30 — 14.35 (festivo) — 17.35 — 19.5.

Linee automobilistiche

Udine - Monfalcone - Trieste
Partenze da Udine: ore 8,30; 15,5
Arrivi a Trieste: ore 9,50; 16,25.
Partenze da Trieste: ore 8; 16,5.
Arrivi a Udine: ore 9,20; 17,25.

Udine - Pordenone
Partenze da Udine: ore 12,5; 17,35.
Arrivi a Pordenone: ore 13; 18,30
Partenze da Pordenone: ore 7,30 13.50.
Arrivi a Udine: ore 8,25; 14.45.

Udine - Moreto - Spilimbergo
Partenze da Udine: ore 12,5; 17,30.
Arrivi a Spilimbergo: ore 12,55 18.20.
Partenze da Spilimbergo: ore 7,80; 14,15.
Arrivi a Udine: re 8,20; 15.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

Associato con degli avanzi di galera e con forzati in rottura di condanne, il miserabile faceva il ladro, era quello che gli doveva accadere. Prendeva parte ad aggressioni notturne, e nella sua qualità di fabbro era passato maestro nell'arte di sfondare gli usci e le toppe dei mobili delle case del suburbio.

— Poichè la mia nipote è ricca, egli aveva pensato, è d'uopo ch'io abbia la mia parte della focaccia che essa ha da mangiare.

Ma la giovin donna non era più a Parigi.

— Dov'è? si domandò Gallot con un sinistro digrignar di denti.

«Oh! la cercherò e so bene che la ritroverò,

PARTE SECONDA

I figli abbandonati

I.

Casa materna

Dacchè il contadino francese è diventato proprietario e dacchè il maggiorasco venne abolito, le terre francesi si frazionarono dappertutto. Si può dire che la proprietà fondiaria in Francia si compone tutta di appezzamenti. In ogni comune, anche i più poveri hanno il loro campicello.

Ma se dappertutto in Francia la terra è frazionata, nei dintorni di Parigi, ove il contadino si applica alla cultura degli ortaggi destinati all'alimentazione della grande città, il frazionamento raggiunge il limite massimo.

Bisognò riunire più di quaranta pezzi di terreno variamente coltivato per formare a Boulogne sulla Senna, dalla parte di Billancourt, un terreno di due ettari.

Mabillon, notaio a Parigi, aveva incaricato il suo collega Nigard, notaio a Boulogne, di fare gli acquisti dopo una visita sui luoghi di due ingegneri e di un architetto.

Nigard aveva fatto venire nel suo studio i proprietari, in numero di trenta. Quasi tutti si mostrarono restii: ma il notaio adoperò tutta la sua eloquenza ed essi finirono per lusciarsi convincere che era vantaggioso per essi cedere quei grami campicelli.

Nondimeno si mostrarono esigenti. Il prezzo del metro quadrato fu lungamente discusso e cagionò qualche battibecco. Nigard difendeva gli interessi della persona in nome della quale procedeva all'acquisto: una signora che egli non aveva mai veduta e di cui conosceva soltanto il nome. Ma siccome gli era stata data carta bianca per ciò che riferivasi a danaro, egli combatteva solo in apparenza.

Finalmente si accordarono sui cinque franchi per metro. In meno di un mese tutto fu compiuto. E un bel giorno, gli abitanti di Boulogne sulla Senna, dalla parte di Billancourt, attoniti, videro arrivare sul vasto terreno uno stormo di operai, di lavoranti in sterri e di manovali.

Che avrebbero fatto?

Non si sapeva; non si poteva indovinarlo.

— E' il notaio Nigard che ha comprato i terreni per una signora ricchissima.

— Bisogna bene che sia ricca e milionaria per aver pagato in un sol colpo centomila franchi.

— Ma chi è quella signora? Dove abita? Che fa ella? D'onde viene?

A tutte quelle domande nessuna risposta.

Frattando l'edificio sorgova a vista d'occhio, ed era in realtà un grande edificio, solidamente costruito ma d'aspetto severo; e sulla facciata del principal corpo di abitazione si potè legger, scolpito sulla pietra, a grosse lettere maiuscole queste due parole:

CASA MATER

Si sapeva finalmente che quell'edifizio bene arieggiato e rischiarato da molte finestre, che era costato a costruirsi una somma enorme, era destinato ad un'opera pia per l'infanzia.

E più tardi si seppe che la Casa materna di Boulogne, posta sotto l'alto patrocinio della imperatrice e del ministro dell'interno, era per i bambini, al tempo stesso un ospedale, un ospedale, un orfanotrofio, una scuola, un asilo per bambini lattanti e che l'ingresso ne era affatto gratuito.

La direzione della casa era stata affidata ad una monaca dell'ordine di San Vincenzo di Paola. La chiamavano madre Agata. Ella aveva sotto i suoi ordini il personale necessario per il servizio della casa, sei monache e quattro suore converse.

Un medico addetto alla casa era venuto ad abitare a Boulogne per essere sempre presso ai bambini che avessero da reclamare le sue cure.

Una volta alla settimana, quasi sempre il sabato, il gran cancello della Casa materna si apriva per lasciar entrare un «coupè» a nolo, che andava a fermarsi dinanzi una larga gradinata di dodici scalini riparata da una tettoia di cristallo.

Uno squillo di campana annunziava l'arrivo della vettura, e la madre Agata, che subito accorreva, si teneva sul primo scalino della gradinata. Spesso era lei che apriva lo sportello del «coupè».

Ne smontava una donna, bionda e giovane, di una bellezza meravigliosa.

Non si poteva dire esattamente quale fosse la sua età, perchè non dimostrava più di venti anni. Indossava un abito di casimiro nero semplicissimo, senza alcuna guarnizione, sottana lunga a pieghe larghe, corpetto accollato, che imprigionava completamente il busto, che disegnava una figura svelta, elegante e graziosa, e forme squisite.

Sì, era bella, divinamente bella quella donna con magnifici capelli biondi, con grandi occhi celestri vellutati, spesso pensierosi, ma sempre illuminati dallo irradiamento della dolcezza e della bontà.

Appena scesa dalla vettura, ella abbracciava la madre Agata, che, rispettosamente, le domandava le notizie della sua salute. Quindi ella prendeva famigliarmente il braccio della monaca, entravano nella casa, sedevano nel salotto, sopra un canapè e discorrevano un po' più o meno a lungo, secondo quello che la superiora aveva da dire. Ma sapendo con quale attenzione la giovin signora la ascoltava, la madre Agata aveva sempre molto da dire.

Ogni qual volta veniva alla Casa materna, la giovin signora non tralasciava mai di domandare alla madre Agata se aveva ricevuto la visita del dottor Abele. E sempre la monaca rispondeva:

— Sì, o signora.

Infatti, Chevriot, andava all'asilo una volta alla settimana, in un giorno o in un altro. Arrivava regolarmente verso le tre pomeridiane, discorreva per alcuni istanti con la superiore, poi restava spesso per circa un'ora in mezzo ai ragazzi.

(Continua).